



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
sabato, 23 febbraio 2019



Prime Pagine

23/02/2019	Corriere della Sera	6
Prima pagina del 23/02/2019		
23/02/2019	Il Fatto Quotidiano	7
Prima pagina del 23/02/2019		
23/02/2019	Il Foglio	8
Prima pagina del 23/02/2019		
23/02/2019	Il Giornale	9
Prima pagina del 23/02/2019		
23/02/2019	Il Giorno	10
Prima pagina del 23/02/2019		
23/02/2019	Il Manifesto	11
Prima pagina del 23/02/2019		
23/02/2019	Il Mattino	12
Prima pagina del 23/02/2019		
23/02/2019	Il Messaggero	13
Prima pagina del 23/02/2019		
23/02/2019	Il Resto del Carlino	14
Prima pagina del 23/02/2019		
23/02/2019	Il Secolo XIX	15
Prima pagina del 23/02/2019		
23/02/2019	Il Sole 24 Ore	16
Prima pagina del 23/02/2019		
23/02/2019	Il Tempo	17
Prima pagina del 23/02/2019		
23/02/2019	Italia Oggi	18
Prima pagina del 23/02/2019		
23/02/2019	La Nazione	19
Prima pagina del 23/02/2019		
23/02/2019	La Repubblica	20
Prima pagina del 23/02/2019		
23/02/2019	La Stampa	21
Prima pagina del 23/02/2019		
23/02/2019	Milano Finanza	22
Prima pagina del 23/02/2019		

Trieste

23/02/2019	Il Piccolo Pagina 27	23
Gli interessi cinesi sul porto triestino e i ritardi di Roma e Unione europea		

Venezia

23/02/2019	Corriere del Veneto Pagina 9	24
Vincolo sul canale della Giudecca «Toninelli ha pensato alle Europee»		

F. B. - A. Zo.

23/02/2019	Corriere del Veneto Pagina 11	<i>Giacomo Costa</i>	25
Nebbia fitta, auto cade in canale Il porto resta chiuso: ferme 20 navi			

23/02/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 22		26
La Cgil sulle crociere «Preoccupati per il lavoro»			

Genova, Voltri

22/02/2019	Ansa		27
Porti: Spinelli, petrolchimico resti a Multedo			
23/02/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 3	<i>MAURIZIO MOSCATELLI</i>	28
Spinelli spiazza "Tav non urgente spostate i soldi sul nostro porto"			
22/02/2019	The Medi Telegraph	<i>SIMONE GALLOTTI</i>	29
Genova, terminal in guerra per trovare nuovi equilibri			

La Spezia

22/02/2019	Ansa		30
Porti: Spezia, un paio di settimane per il terminal crociere			
22/02/2019	Citta della Spezia		31
Crociere, ritenuta idonea l'offerta tecnica di Royal, Msc e Costa			
23/02/2019	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 18		32
Tempi stretti, il 4 aprile il primo accosto «Verso una prima gestione provvisoria»			
23/02/2019	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 18		33
Una stazione crocieristica da 41 milioni			
23/02/2019	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 37		34
«Sbagliato regionalizzare la portualità»			
23/02/2019	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 37		35
Stazione crocieristica, i tre colossi disposti a spendere 41 milioni			
23/02/2019	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 41		36
«Il sommergibile Da Vinci al molo Italia»			

Ravenna

23/02/2019	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 7		37
Mareggiata e vento forte: moli off limits			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

22/02/2019	Informare		38
Mercoledì ad Ancona un convegno sull'informazione statistica ufficiale sul trasporto marittimo			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

23/02/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 41		39
Porto, traffico auto in forte calo			

Napoli

22/02/2019	FerPress		40
Il porto dopo due anni di nuova governance. Lunedì 25 febbraio presso la Lega Navale di Napoli			
22/02/2019	Sea Reporter		41
Il porto di Napoli dopo due anni di nuova governance			
22/02/2019	Stylo 24		42
Il porto di Napoli dopo due anni di nuova governance			

Salerno

22/02/2019	Punto Agro News	
	Le associazioni del commercio insieme per migliorare l' accoglienza del turismo crocieristico	43
22/02/2019	Salerno Today	
	Turismo crocieristico in crescita: riflettori puntati sul sistema di accoglienza	44

Taranto

22/02/2019	Affari Italiani	
	Porto di Taranto, s' alza la barriera per l' arrivo di Yilport	45
23/02/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 33	
	«Non vanno illusi i lavoratori ex Tct»	46
23/02/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 33	
	Puglia Popolare «Imprimere una accelerata alle attività portuali»	47
22/02/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>
	AdSp mar Ionio: Tribunale respinge istanze Consorzio SouthGate Europe	48
23/02/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 12	<i>ALESSIO PIGNATELLI</i>
	Yilport, assegnazione a marzo L' avvio dopo tre o quattro mesi	49
23/02/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 13	
	I sindacati: riassorbire i lavoratori ex Tct	51

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

23/02/2019	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 27	
	I clan dirottano la droga nei porti del nord Europa	52
22/02/2019	Il Dispaccio	
	"Su porto di Gioia Tauro occorre tavolo interministeriale"	53
23/02/2019	Il Quotidiano della Calabria Pagina 12	
	Si spera nell' accordo tra le parti	54
22/02/2019	Informazioni Marittime	
	Gioia Tauro, Msc si impegna ad ammodernare il terminal	55
22/02/2019	The Medi Telegraph	<i>GIORGIO CAROZZI</i>
	Toninelli: «Rilanciare il porto di Gioia Tauro è una missione»	56

Messina, Milazzo, Tremestieri

23/02/2019	Gazzetta del Sud Pagina 32	
	Reti vietate e novellame: blitz in mare e sequestri	57

Catania

23/02/2019	Quotidiano di Sicilia Pagina 6	
	Le Zone economiche speciali un' occasione da non perdere	58

Focus

23/02/2019	La Verità Pagina 17	
	C' è la legge sulle paghe dei marittimi Chi non le tutela rischia la galera	59
22/02/2019	The Medi Telegraph	<i>GIORGIO CAROZZI</i>
	Rixi: «Mi piacerebbe avere un ministero del Mare»	61

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 50 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

CIBUS
CONNECTION
PARMA 10/11 APRILE 2019
www.cibus.it • Follow CIBUS

Serie A
Il Milan batte l'Empoli
e blinda il quarto posto
di **Bocci, M. Colombo e Passerini**
a pagina 56

Lunedì in edicola
Carlo Conti: io bancario
che sognavo di lavorare in radio
di **Renato Franco**
nell'inserto


CIBUS
CONNECTION
PARMA 10/11 APRILE 2019
www.cibus.it • Follow CIBUS

Verso le elezioni

L'ANOMALIA ITALIANA IN EUROPA

di **Angelo Panebianco**

È possibile che in molti Paesi aderenti all'Unione (ma forse con l'eccezione dell'Italia) le prossime elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo siano le prime «vere» consultazioni europee. Nel senso che, per la prima volta, esse potrebbero non essere più, per le opinioni pubbliche, ciò che sono sempre state, ossia un costoso sondaggio per misurare, all'interno di ciascun Paese, la popolarità o l'impopolarità del governo nazionale. Forse, per la prima volta, tanti elettori voteranno con un diverso intento, voteranno a favore o contro l'Europa. Un tempo non era così. C'è stata un'epoca in cui l'integrazione europea non era invisa quasi a nessuno. Pertanto, non era allora un vero argomento «politico» (lo sono, infatti, solo quei temi su cui c'è divisione e scontro). Oggi, a differenza di ieri, l'Unione Europea (sfortunatamente, secondo alcuni) si è «politizzata»: sono sorti ovunque movimenti antieuropei e ora gli elettori sono chiamati a prendere davvero posizione sul futuro dell'integrazione. È una situazione inedita: è difficile stabilire come reagiranno i cittadini. Si ridurrà sensibilmente oppure no la tradizionale alta astensione elettorale che ha sempre caratterizzato queste consultazioni? Un tempo, molti elettori non si recavano alle urne sia perché l'oggetto (il rinnovo del Parlamento europeo) non era in grado di suscitare il loro interesse sia perché sapevano che gli esiti elettorali non avrebbero influenzato la sorte del governo nazionale.

continua a pagina 40

Le scelte La riorganizzazione del Movimento che Di Maio presenterà martedì ai deputati

Così cambieranno i 5 Stelle

Fitch vede il voto anticipato nel 2019. Stretta di Parigi e Berlino sui fondi

Il Movimento Cinque Stelle pronto a cambiare. Martedì il vicepremier Luigi Di Maio presenterà ai deputati la nuova organizzazione. Sono già un migliaio le candidature per le prossime elezioni europee. Fitch, intanto, lascia inalterato il rating dell'Italia ma vede il voto anticipato. Si apre un nuovo fronte Ue. Germania e Francia chiedono che vengano negati fondi a chi non ha conti in regola.

da pagina 2 a pagina 9

COLLOQUIO CON DAVIDE CASALEGGIO

«Più consultazioni online»

di **Emanuele Buzzi**

«Il voto su Rousseau conterà sempre di più». Così Davide Casaleggio, che aggiunge: «Il Movimento cambia, ma non stiamo diventando un partito».

a pagina 3



SETTEGIORNI

di **Francesco Verderami**

I timori leghisti per la «debolezza» del governo

La regola, spiegata da L. Giorgetti ai leghisti di governo, è che «lo spread colpisce d'estate». Ma tra i ministri che lo stavano ad ascoltare c'era chi temeva che «i mercati possano farci una brutta sorpresa a maggio». Il mese delle Europee. continua a pagina 6

50 ANNI FA

Ermanno morì e noi perdemmo l'adolescenza

di **Walter Veltroni**

Il delitto di Ermanno Lavorini, cinquant'anni dopo. Sospetti, deplaggi sulla morte del 12enne di Viareggio. Un dramma che mise fine all'adolescenza dei giovani di allora.

alle pagine 34 e 35

La denuncia Parla la madre di un piccolo guarito dalla leucemia



Il bimbo di otto anni, nella foto con i genitori: non può frequentare la scuola in un quartiere di Roma perché immunodepresso

«Il nostro bimbo senza scuola perché gli altri non si vaccinano»

di **Clarida Salvatori**

Otto anni e prigioniero in casa, a Roma. Il bimbo, guarito dalla leucemia, non può andare a scuola. Perché la malattia l'ha reso immunodepresso e i compagni di classe non vaccinati mettono a rischio la sua vita.

a pagina 33

L'EX GOVERNATORE DELLA LOMBARDIA

Formigoni in cella chiede i domiciliari Il pg pronto al no

di **Giuseppe Guastella**

Prima notte in carcere, quella appena trascorsa, per Roberto Formigoni, l'ex presidente della Regione Lombardia condannato per corruzione in via definitiva. Mentre i carabinieri, ieri mattina, lo cercavano a casa, lui era già uscito per presentarsi al carcere di Bollate, dove infatti ora si trova rinchiuso. Sembra sereno, gira tranquillo per i corridoi, stringe mani. Con sé un rosario e qualche libro. Erano le dieci quando uno degli uomini più potenti di sempre della Sanità lombarda è sceso da una Bmw grigia e ha bussato a Bollate. I suoi legali chiederanno che possa andare agli arresti domiciliari.

a pagina 23 **Giannattasio**

I FRONTI OPPOSTI, GLI ANTIDOTI POSSIBILI Gli stereotipi sul razzismo

di **Goffredo Buccini**

a pagina 40

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

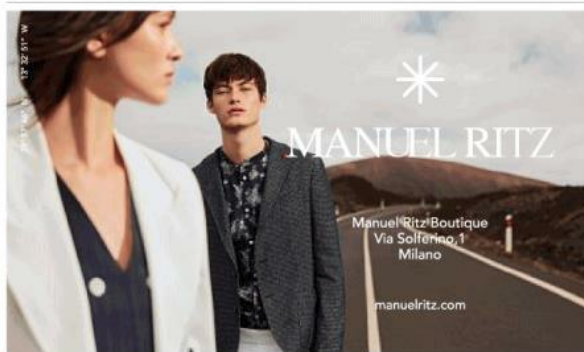
A Fahrenheit, su Radiotre, si sta parlando del centenario della nascita di Primo Levi. Alcuni ascoltatori, non pochi e comunque sempre troppi, telefonano e mandano messaggi che la conduttrice Loredana Lipperini decide giustamente di leggere in diretta: «Basta con questi ebrei, dovete fare cultura e non politica». Fahrenheit è un programma noto agli appassionati di letteratura, non certo un catalizzatore di invasi ed estremismi, tantomeno uno sfogatoio di umori invidiosi. È Primo Levi e Primo Levi, il sopravvissuto dell'Olocausto, la cui testimonianza è resa ancora più potente dal tono asciutto della sua scrittura, quanto di meno assimilabile alla comunicazione isterica e rabbiosa dei social. Né il personaggio né il contesto potevano

Se questi sono uomini

stimolare altro che pensieri miti. Invece persino tra i frequentatori di una trasmissione così raffinata si annidano ormai gli odiatori seriali, capaci di trasformare in strumento polemico un uomo che nella sua opera, e nella sua vita, ha incarnato l'opposto.

C'è gente che sta male, lo sappiamo, e quando stai male con te stesso ti accanisci sul diverso. Ma di solito lo cerchi tra i bersagli piccoli, a portata di mano. Quando cominci a non avere più rispetto nemmeno dei giganti, significa che si è verificato un salto di qualità. Il tempo della vergogna è finito ed è cominciato quello dell'ostentazione delle proprie viscere, favorito da un clima politico e culturale che rende gridabile persino l'indicibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



90223
Foto: Italiane Sped. in A.P. - DL 93/2001 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 1. DDI Milano
9 771120 458008



Fitch conferma il rating per l'Italia dopo una giornata di attesa e di previsioni negative: resta il BBB anche se con outlook negativo. **Conte** può respirare



Sabato 23 febbraio 2019 - Anno 11 - n° 53
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Bloody Money"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 23/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 14/2009

L'ULTIMO DELIRIO Renzi contro i pm e il Fatto: "orgoglioso" dei genitori agli arresti

Lo chiamavano Impunità

Due dei tre aspiranti segretari Pd, Martina e Giachetti, lo applaudono

■ L'ex premier riprende dal Lingotto il tour del suo libro. Annuncia di non aver paura dei giudici ma continua ad attaccarli e firma una querela contro il direttore di questo giornale. Ma l'obiettivo è ricompattare i suoi per sconfiggere Zingaretti

◊ MARRA A PAG. 5

La cattiveria

Renzi: "Se non avessi fatto politica, oggi i miei genitori non sarebbero in questa situazione". Se è per questo neanche noi

WWW.SPINOZA.IT



Il ritorno Matteo Renzi ieri al Lingotto Ansa



LUTTO NAZIONALE

Formigoni entra in cella: la Casta lacrima e twitta

◊ BARBACETTO A PAG. 2

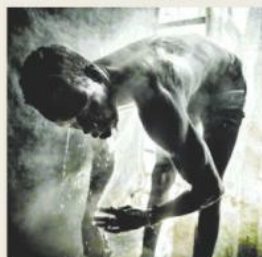
ARRESTATI&IMPUTATI

Il centrodestra: un'associazione per delinquere

◊ A PAG. 4

LA STORIA Cristo s'è fermato lì

San Ferdinando, niente sgomberi per metà migranti. Ecco perché



Dopo il rogo nella tendopoli Alessandro Zenti

◊ MUSOLINO A PAG. 14 - 15

L'EMENDAMENTO È il senatore Luigi Augussori, presidente del consiglio comunale

Reddito, la norma anti-stranieri l'ha fatta il leghista del caso Lodi

■ Passa un codicillo che replica la procedura dell'accesso alle mense scolastiche. Al richiedente non italiano vengono richiesti i documenti originali del proprio Paese per dimostrare di non possedere beni

◊ MILOSA E OLIVA A PAG. 10

TUTTI I "CATTIVI MAESTRI" CHE SDOGANANO IL NEO-RAZZISMO

◊ DANIELA RANIERI A PAG. 13

CONSOB La sanzione

Lo scandalo al "Sole": Napoletano deve ridare 240 mila euro



◊ MELETTI A PAG. 8

PARADOSSI pentastellati

Il M5S in Europa vota con i verdi e contro il fronte euroscettico



◊ CANNAVÒ A PAG. 6

GUAI DÓ VS MADURO



Venezuela, prove di guerra civile: concerti e violenze

◊ GRAMAGLIA A PAG. 19

OLTRE WANDA NARA Tutto il potere di Marina Granovskaia al Chelsea

La Zarina del calcio che piega i Mister

■ MICHELA A.G. IACCARINO E SABRINA PROVENZANI

Di Wanda Nara sappiamo tutto: storia, mariti, figli, lati B, la tattica territorio off-limit per le donne in quanto donne, gli scontri con la dirigenza del club, il lavoro da grande manovratrice dietro le quinte.

Di Marina non si sa niente. Presenza sui social? Ze-

ro, a parte un account Facebook in sonno.

Annaspano i giornalisti sportivi britannici, si rimpallano informazioni di seconda e terza mano con i colleghi russi, sussurrano aneddoti con rispetto e timore, e se ne sta alla larga perfino la stampa scandalistica, quella col pe-



lo sullo stomaco più fitto del globo. Marina Granovskaia è "probabilmente la donna di maggior potere nel mondo del calcio mondiale", azzarda l'Evening Standard in un pezzo così circospetto da evocare spie e segreti da guerra fredda.

A PAGINA 20

LA SCRITTRICE



Mia nonna emigrò negli Usa, io sono straniera a Londra

◊ DURASTANTI A PAG. 22

SEGUÌ A PAGINA 24



IL FOGLIO

quotidiano



Redazione e Amministrazione: Via Vittor Pisani 19 - 20124 Milano, Tel. 02 58990.1

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO

SABATO 23 E DOMENICA 24 FEBBRAIO 2019 - € 2,50

te partner commerciale di 80 paesi, mentre gli USA lo sono solo di 20. In questi trattati l'Unione europea può pretendere che vengano rispettati questi standard sulla protezione del lavoro e sulla qualità dei prodotti, come pure che vengano protetti i nostri produttori. Il primo trattato con il Canada per esempio protegge 143 indicazioni geografiche.

Ma l'Unione europea può estendere il proprio potere regolamentare anche al di fuori dei trattati commerciali. Poiché coloro che esportano verso l'Unione europea devono osservare questi standard, essi finiscono per essere applicati alla produzione in tutti i paesi, il cosiddetto "Effetto Bruxelles".

In tal modo, l'Unione europea influenza di fatto o di diritto le regole globali in un'ampia gamma di settori. E ciò permette ai paesi europei di conseguire un risultato unico: fare in modo che la globalizzazione non sia "una corsa al ribasso" degli standard. Piuttosto l'Unione europea innalza gli standard nel resto del mondo al livello dei propri.

Le istituzioni e le regole
È quindi evidente che, in un sistema economico integrato a livello mondiale e regionale, i paesi europei devono cooperare per poter esercitare la propria sovranità. Ma su come organizzare questa cooperazione, le opinioni sono diverse.

Per taluni è sufficiente una cooperazione guidata dai governi nazionali e disegnata di volta in volta per rispondere a specifiche esigenze. Vi sono molti esempi di accordi di questo tipo, che hanno avuto successo. Quando tutte le parti di un accordo traggono da esso uguali benefici, anche una forma non rigida di cooperazione si è dimostrata sostenibile nel lungo periodo. Un esempio di questo tipo è offerto dall'accordo di Bologna che allinea gli standard dell'educazione superiore e assicura il mutuo riconoscimento dei diplomi universitari in tutti i paesi membri del Consiglio d'Europa.

Ma è chiaro che forme di cooperazione flessibile, non vincolanti, non funzionano proprio nei casi in cui la cooperazione è più necessaria: i problemi di coordinamento esistono quando i paesi hanno incentivo a non coordinarsi o quando gli spillover avvengono tra paesi di diversa dimensione e con effetti asimmetrici. In queste situazioni occorrono forme di cooperazione più forti.

Nella sua storia l'Unione europea ha seguito due metodi di cooperazione. In taluni casi, sono state create istituzioni comunitarie a cui è stato conferito un potere esecutivo, come ad esempio, nel caso della Commissione per ciò che riguarda le politiche commerciali o la BCE per la politica monetaria. In altri casi, quali la politica di bilancio o le riforme strutturali, sono i governi nazionali a detenere il potere esecutivo, legati però tra loro da regole comuni.

Questi settori della politica economica furono considerati troppo specifici della storia dei singoli paesi per poter essere affidati a una organizzazione comune. Si ritenne cioè che l'esercizio di una sovranità nazionale che mantenesse questa specificità fosse l'unica forma di governo possibile in questi settori. La scelta di affidarsi a regole per disegnare la cooperazione in queste aree fu vista come la sola coerente con questa visione. Occorre però chiedersi quale successo abbia avuto questa scelta. Nei casi in cui il potere esecutivo è stato conferito a istituzioni comunitarie, il risultato è stato, secondo molti, positivo. La politica com-

merciale ha aperto nuovi mercati: l'Unione europea ha concluso 36 accordi di libero scambio a fronte dei 20 degli USA. La politica monetaria ha adempiuto al suo mandato. Invece, nelle aree di cooperazione basate su regole comuni, il giudizio è meno positivo. Le regole di bilancio sono state negli anni un importante schema di riferimento per la politica fiscale dei paesi membri, ma si sono rivelate spesso difficili da far osservare e complesse da spiegare ai cittadini. Nel campo delle politiche strutturali, il quadro non è molto diverso; le raccomandazioni specifiche per i paesi hanno avuto un impatto limitato: la percentuale delle raccomandazioni seguite è stata ogni anno inferiore al 10%.

La disparità negli esiti dei due metodi non è sicuramente dov-

nella sua breve esistenza. Ma la discrezionalità di azione prevista dal Trattato ha permesso l'utilizzo di strumenti prima mai impiegati al fine di mantenere il tasso di inflazione in linea con il nostro obiettivo nel medio termine. Né una politica monetaria basata su una regola fissa, né l'utilizzo dei soli strumenti utilizzati in passato, sarebbero stati sufficienti.

In quel caso, la discrezionalità e la flessibilità nell'uso degli strumenti hanno contribuito ad aumentare la credibilità della BCE: flessibilità e credibilità sono state complementari.

Le considerazioni sono di segno opposto quando consideriamo che le regole, se applicate con discrezionalità, perdono di credibilità. Non può esserci fiducia in un sistema in cui i vari

ra hanno reso sempre più frequente l'applicazione extrateritoriale delle leggi USA. Questa, nella forma di multe alle società non americane e di interdizione all'accesso al sistema dei pagamenti USA, è fondata sulla centralità del sistema finanziario americano e del dollaro negli scambi mondiali. Centralità che potrebbe, secondo vari governi europei, essere attenuata da un maggior ruolo internazionale dell'euro. Perché i mercati considerino la possibilità di un maggiore utilizzo dell'euro occorre chiedersi quali sono le condizioni che fanno del dollaro la moneta dominante. La lista è lunga ma il fatto di essere l'espressione di un mercato integrato dei capitali è una delle condizioni. Perché questa, più raggiungibile di altre, si verifi-

cicare questo controllo, è l'unica con una prospettiva europea. Il secondo pilastro del controllo è rappresentato dalla Corte di Giustizia Europea. Il suo ruolo nella valutazione dell'operato delle istituzioni rispetto al loro mandato è particolarmente importante in un contesto in cui non c'è un governo europeo. L'osservanza delle sentenze della Corte di giustizia europea è un presupposto necessario per lo stato di diritto.

La coerenza e l'omogeneità nell'interpretazione del diritto dell'UE in tutti i 28 Stati membri sono il caposaldo del diritto dell'UE in quanto ordine giuridico efficace e autonomo. Una funzione essenziale del diritto è stabilizzare le aspettative creando un fondamento affidabile sul quale i cittadini e le imprese

successo economico perché ha offerto l'ambiente in cui le energie dei suoi cittadini hanno prodotto una prosperità diffusa e durevole fondata sul mercato unico e protetta dalla moneta unica. Gli ultimi dieci anni hanno messo drammaticamente in luce carenze delle politiche nazionali e necessità di evoluzione nella cooperazione all'interno dell'Unione europea e al suo esterno.

Una lunga crisi economica mondiale, movimenti migratori senza precedenti, disuguaglianze accentuate dalle grandi accumulazioni di ricchezze prodotte dal progresso tecnologico hanno fatto emergere fraglie in un ordine politico ed economico che si credeva definitivo.

Il cambiamento è necessario, ma vi sono strade diverse per attuarlo. Da un lato, si riscoprono antiche idee che hanno plasmato gran parte della storia, per cui la prosperità degli uni non può essere raggiunta senza la miseria di altri; organizzazioni internazionali o sovranazionali perdono di interesse come luoghi di negoziato e di indirizzo per soluzioni di compromesso; l'affermazione dell'io, dell'identità, diviene il primo requisito di ogni politica. In questo mondo la libertà e la pace divengono accessori dispensabili all'occorrenza.

Ma se si vuole che questi valori restino essenziali, fondanti, la strada è un'altra: adattare le istituzioni esistenti al cambiamento. Un adattamento a cui si è finora opposta resistenza perché le inevitabili difficoltà politiche nazionali sembravano sempre essere superiori alla sua necessità. Una riluttanza che ha generato incertezza sulle capacità delle istituzioni di rispondere agli eventi e ha nutrito la voce di coloro che queste istituzioni vogliono abbattere. Non ci devono essere equivoci: questo adattamento dovrà essere profondo, quanto lo sono i fenomeni che hanno rivelato la fragilità dell'ordine esistente e vasto quanto lo sono le dimensioni di un ordine geopolitico che va cambiando in senso non favorevole all'Europa.

L'Unione europea ha voluto creare un sovrano dove non ne esisteva uno. Non è sorprendente che in un mondo in cui tra le grandi potenze ogni punto di contatto è sempre più un punto di frizione, le sfide esterne all'esistenza dell'Unione europea si facciano sempre più minacciose. Non c'è che una risposta: recuperare quell'unità di visione e di azione che da sola può tenere insieme Stati così diversi: non è solo un auspicio, ma un'aspirazione fondata sulla convenienza politica ed economica. Ma esistono anche sfide interne che vanno affrontate, non meno importanti per il futuro dell'Unione europea. Bisogna rispondere alla percezione che questa manchi di equità: tra paesi e classi sociali. Occorre sentire, prima di tutto, poi agire e spiegare.

Quindi, unità, equità e soprattutto un metodo di far politica in Europa. Voglio ricordare in chiusura le parole del Papa Emerito Benedetto XVI in un suo famoso discorso di 38 anni fa: "Essere sobri ed attuare ciò che è possibile, e non reclamare con il cuore in fiamme l'impossibile, è sempre stato difficile; la voce della ragione non è mai così forte come il grido irrazionale... Ma la verità è che la morale politica consiste precisamente nella resistenza alla seduzione delle grandi parole... Non è morale il moralismo dell'avventura... Non l'assenza di ogni compromesso, ma il compromesso stesso è la vera morale dell'attività politica".

UN'EUROPA DA DRAGHI

un altro cambiamento è possibile

ta a differenze nella qualità professionale delle autorità europee o nazionali; essa è il prodotto della differenza intrinseca nel loro funzionamento. Vi sono due ragioni per cui la cooperazione fondata su istituzioni si è rivelata superiore.

La prima è che, mentre ai paesi regole solitamente statiche chiedono azioni specifiche, alle istituzioni si chiede di raggiungere degli obiettivi. Ciò implica che le istituzioni dispongano di flessibilità nel perseguimento dei loro obiettivi. Le regole non possono essere modificate rapidamente di fronte a circostanze inattese, ma le istituzioni possono essere dinamiche e flessibili nel loro approccio. Questa differenza è molto importante specialmente quando, come spesso succede, la realtà cambia. E ovviamente una differenza importante per i cittadini a cui alla fine interessano soprattutto i risultati della politica economica più che le azioni intraprese dai governi. La politica monetaria della BCE durante la crisi è un esempio di questa maggiore adattabilità dell'azione delle istituzioni, rispetto alle regole.

Pochi, quando il nostro mandato venne definito, avrebbero potuto prevedere le sfide che la BCE avrebbe dovuto affrontare

paesi riscrivono o aggirano le regole ogni volta che queste diventano vincolanti. Eppure, vi saranno sempre circostanze che non erano state previste quando le regole erano state scritte e che richiedono flessibilità di azione. Nel caso delle regole, il trade-off tra flessibilità e credibilità è inevitabile. Questa è la ragione per cui avremo sempre tensioni nelle aree di politica economica in cui la cooperazione è fondata su regole. Ma il passaggio dalle regole alla costruzione di un'istituzione richiede vi sia fiducia tra i paesi. Fiducia che è fondata da un lato sull'osservanza rigorosa delle regole esistenti, ma dall'altro anche sulla capacità dei governi, di raggiungere compromessi soddisfacenti, quando le circostanze richiedono flessibilità, ma anche di saperli spiegare ai propri cittadini.

Ciononostante questa transizione resta necessaria.

Un altro esempio della necessità di progredire dall'attuale costellazione di leggi diverse e di regole ad hoc verso un sistema fondato su armonizzazione e istituzioni è offerto dalla recente iniziativa della Commissione europea sul ruolo internazionale dell'euro. Il crescere delle tensioni commerciali e l'uso ormai più comune delle sanzioni come strumenti di politica este-

chi a questo stadio di sviluppo dell'Unione europea occorre una complessa opera di armonizzazione legislativa e istituzionale che potrebbe però essere intrapresa al più presto.

La seconda ragione per cui un approccio fondato sulle istituzioni produce solitamente risultati migliori è che su di esse, sul loro operato è più chiaro il controllo democratico dei cittadini. Proprio perché a queste istituzioni sono stati conferiti un mandato e poteri precisi, più diretto è il nesso tra decisioni e responsabilità.

L'Unione europea già dispone di molti canali istituzionali a questo fine. Sono le autorità nazionali presenti nel Consiglio dell'Unione europea, i membri del Parlamento europeo che esercitano su queste istituzioni il controllo democratico in nome dei cittadini che li hanno eletti. Ed è motivo di soddisfazione osservare che per la prima volta la maggioranza degli europei sente che la loro voce conta nell'Unione europea.

È auspicabile che questo processo di controllo sulle istituzioni continui a rafforzarsi perché da esso dipende la percezione di legittimità delle loro azioni. Il ruolo del Parlamento europeo è essenziale in quanto, tra le istituzioni chiamate dai cittadini a

possano organizzare le proprie attività e programmare il futuro. Questa prevedibilità e questa certezza sono particolarmente importanti oggi per l'Unione economica e monetaria.

Conclusioni

Nel mondo di oggi le interconnessioni tecnologiche, finanziarie, commerciali sono così potenti che solo gli Stati più grandi riescono a essere indipendenti e sovrani al tempo stesso, e neppure interamente. Per la maggior parte degli altri Stati nazionali, fra cui i paesi europei, indipendenza e sovranità non coincidono. L'Unione europea è la costruzione istituzionale che in molte aree ha permesso agli Stati membri di essere sovrani. È una sovranità condivisa, preferibile a una inesistente. È una sovranità complementare a quella esercitata dai singoli Stati nazionali in altre aree. È una sovranità che piace agli Europei.

L'Unione europea è stata un successo politico costruito all'interno dell'ordine internazionale emerso alla fine della seconda guerra mondiale. Dei valori di libertà, pace, prosperità, su cui quest'ordine si fondava, l'Unione europea è stata l'interprete fedele.

L'Unione europea è stata un



il Giornale



SABATO 23 FEBBRAIO 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 46 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
GSA 3324-4971 © Giornale del notariato

Oggi in edicola il diciottesimo volume della «Storia militare d'Italia»

NON TORNANO I CONTI

ELEZIONI IN VISTA

Fitch conferma il rating negativo e prevede la fine del governo

Reddito di cittadinanza: nessun controllo alle spese

L'EDITORIALE

FORMIGONI, TANTO ODILO TANTO ONORE

di Alessandro Sallusti

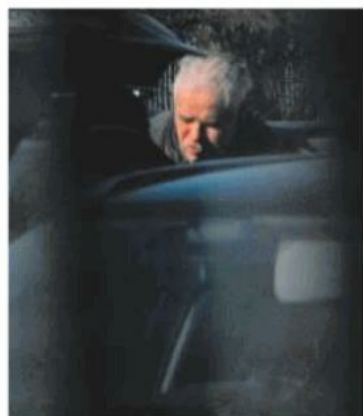
A poche ore dall'aver sottratto a un processo, che per quanto ingiusto avrebbe portato a condanna sicura, il loro ministro degli Interni i grillini esultano per l'arresto di un altro politico, Roberto Formigoni, e se ne attribuiscono pure il merito per via di una recente legge che annulla i benefici ai condannati ultra settantenni. Garantisti e addirittura per l'immunità quando i fatti riguardano se stessi, manettari con tutti gli altri: questi sono i Cinque Stelle che in queste ore stanno offrendo uno spettacolo indegno di una forza di governo.

Il fatto non mi sorprende, da tempo sappiamo di che pasta umana e politica è fatta questa gente.

Roberto Formigoni è stato condannato in via definitiva a cinque anni di carcere per il reato di «antipatia e arroganza» anche se la storia, come già dimostrano le numerose e trasversali dichiarazioni di queste ore, lo assolverà e sarà ricordato come un grande governatore.

Provino i grillini a chiedere al «popolo lombardo» che opinione ha dell'era Formigoni, della qualità degli ospedali, dell'assistenza, delle reti di trasporto e delle infrastrutture in generale che con la «ricetta Formigoni» - un mix di pubblico efficiente e privati eccellenti - ha fatto decollare la regione verso standard europei. E poi facciano la stessa domanda ai romani e ai torinesi le cui città sono precipitate per l'incapacità e l'insipienza delle sinistre (...)

segue a pagina 12



A BOLLATE Roberto Formigoni si costituisce in carcere

MOSTRUOSITÀ IN AULA

Una Giustizia «strafatta»

Brachino a pagina 12

L'INTERVISTA

Crepet: odio e rancore sociale

Sorbi a pagina 12

DIETRO LE SBARRE

La prima notte: «Sono sereno»

Bassi e Fazzo alle pagine 10-11

Fitch conferma il rating dell'Italia a BBB ma con outlook negativo, bocciatura in vista per i conti del Paese. Un emendamento del governo al Decreto Impedisse di poter vedere le spese, effettuate con il denaro del reddito di cittadinanza nel dettaglio. Potrà essere controllato solo il totale degli acquisti. In questo modo l'esecutivo perde il controllo del sussidio: via libera a chi ne vorrà approfittare.

De Francesco, Malpica e Signorini alle pagine 2-3

LA STRATEGIA DEL VICEPREMIER

Le minacce di Salvini ai grillini e al centrodestra

di Augusto Minzolini

Confessioni di un grillino di governo. Giovedì mattina nel corridoio che immette al portone principale di Montecitorio, a poche ore dalla votazione della mozione sulla Tav, Stefano Patuanelli, presidente dei senatori 5stelle e uno degli strateghi (...)

segue a pagina 8

L'EX AD DELLA CASA EDITRICE TROVATO MORTO A PAVIA

Saga tragica, si uccide Rizzoli

Anche Alberto suicida: scia di drammi in famiglia

Cristina Bassi

Choc nel mondo dell'editoria. Si è ucciso nella sua tenuta di caccia di Pavia, sparandosi, Alberto Rizzoli, uno degli eredi della storica famiglia fondatrice dell'omonima casa editrice. Aveva 74 anni, era figlio di Andrea e fratello di Angelo. A trovarlo è stato un guardiacaccia. Sembra che Alberto Rizzoli fosse gravemente malato, forse aveva un tumore ai polmoni. L'ultimo capitolo di una tragica saga familiare. Il padre Andrea morì di infarto quando fu arrestato con il fratello, mentre la sorella Isabella si suicidò nel 1987 a 23 anni.

a pagina 19

di Nicola Porro
Zuppa di Porro

Il razzismo dei tifosi dell'accoglienza

Questa zuppa è rivolta al nuovo direttore della Repubblica, Carlo Verdelli, che immagina sia direttore anche del sito del medesimo quotidiano. Ma andiamo per ordine. Ieri Nino Matera, da par suo, ha raccontato sul *Giornale* l'assurdo decalogo dell'Agcom per combattere l'odio razziale, chissà perché rivolto ai soli conduttori tv. Esso prevede otto punti. Conviene ricordarli: 1) lo stile di conduzione del giornalista o del presentatore; 2) il titolo dei servizi giornalistici, le immagini, le scritte in sovraimpressione; 3) le dichiarazioni degli ospiti e degli opinionisti in studio; 4) le contromisure del giornalista quando un ospite pronuncerà parole di odio; 5) le reazioni degli altri ospiti della trasmissione; 6) la condotta del pubblico in studio (come applausi o fischi); 7) i contenuti (...)

segue a pagina 15

di Paolo Guzzanti
Rosso Malpelo

Avanti a neuroni spenti

a pagina 14

*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA REGIONALE), IL PREZZO DI UN KILO DI CARNE DI QUALITÀ È IL 10% IN PIÙ



L'INFORTUNIO DELLA PROMESSA DEL BASKET USA WILLIAMSON CREA SCOMPILGIO Scoppia la Nike ai piedi: perso un miliardo

di Roberto Bonizzi

Una scarpa (scontata) da 77 euro che costa a Nike 1,1 miliardi di dollari. Questa è la storia di un giovane talento della pallacanestro, di una scarpa che misteriosamente esplode e di un titolo che in Borsa precipita in sole 24 ore. Zion Williamson è un colosso di 201 centimetri per quasi 130 chili. Esplosivo, potente, ma anche tecnico e veloce. A 18 anni sta giocan-

do il suo primo anno nel campionato universitario di basket americano. Quella Ncaa che, tra qualche giorno, vedrà cominciare le sue finali annuali, la *March Madness* (la follia di marzo) che ogni anno riempie palazzetti e stadi come e più del campionato professionistico (la Nba), catalizzando anche l'attenzione su tutti i network televisivi (...)

segue a pagina 17

INTERVISTA A SUSANNA TAMARO

«Attaccavano i miei libri perché non mi sono mai schierata»

di Eleonora Barbieri

a pagina 32

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parlo di Roberto Carino

Tel. 06.684028 r.a.
immobildream.com
www.immobildream.it

immobildream®
Non vende sogni ma solide realtà.

1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



DOMANI IN REGALO 'SALUS' SPECIALE SALUTE



48 PAGINE IN PIÙ

Fondato nel 1956

IL GIORNO

SABATO 23 febbraio 2019 | € 1,40 | Anno 64 - Numero 46 | **QN** Anno 20 - Numero 53 | www.ilgiorno.it

NAZIONALE



LECCO, 40 ANNI FA L'OMICIDIO DEL VIGILANTE
**Rosario, fu terrorismo
Ucciso e dimenticato**

DE SALVO ■ A pagina 17



Il testimone
Ettore Perego

MONZA, IL GUP: INCAPACE
**Killer del tallio
la Procura
non si arrende
Quarta perizia**

TOTARO ■ A pagina 18

**CAPSULE
GOURMET**
ristora

IL COMMENTO

di BRUNO VESPA

LE DECISIONI DA PRENDERE

SBAGLIERÒ, ma non credo che il rinvio di una decisione su Tav e Autonomia regionale sia legato meccanicamente al voto che ha impedito a Matteo Salvini di essere processato per sequestro di persona. Un voto diverso su un reato tanto grave quanto scivoloso avrebbe portato fatalmente a una crisi di governo. E non sappiamo quanto il M5S se ne sarebbe giovato. Il rinvio fa parte piuttosto di una tregua, arma al piede, tra i due alleati di governo che soltanto dopo le elezioni europee potranno seriamente contarsi e stabilire se e a quale prezzo proseguire la collaborazione. Dopo l'Abruzzo, il centrodestra ha molte probabilità di vincere domani in Sardegna e a marzo in Basilicata. Anche il voto del Piemonte, contemporaneo a quello europeo, potrebbe andare nella stessa direzione se Salvini prima di allora chiarisse meglio il suo pensiero a favore della Tav arginando l'annunciata serrata delle aziende medio-piccole del Nord Ovest e quello sulle Autonomie che rischia di mettere in crisi il suo partito nel Veneto leghista.

[Segue a pagina 2]

Rating fermo, Fitch grazie l'Italia

«Previsioni negative, voto anticipato». Draghi bacchetta i sovranisti

MARIN e ROSATO
■ Alle pagine 2 e 3

I CASI MARRONE, FERILLI, LEOTTA CONTRO MOLESTATORI E STALKER



DONNE IN TRINCEA

CINAGLIA, ROSSI
e commento
di COCCHI
■ Alle pagine 8 e 9

«Umiliati in classe, i nostri figli sotto choc»

Razzismo Foligno, i genitori denunciano il maestro. «Li ha chiamati scimmie»

PEPPOLONI ■ A pagina 13

REDDITO CITTADINANZA

Il nuovo lavoro?
Si può rifiutare
se rende poco

Servizio ■ A pagina 3

CHIESTI I DOMICILIARI



Formigoni
è già in carcere
Ma dà battaglia

GIORGI ■ A pagina 19

DOMANI LE REGIONALI

Sardegna, si vota
Di Maio in bilico
attacca Salvini

COLOMBO ■ A pagina 4

menghi



Loreto (AN)
www.menghishoes.com



PARTITA LA SONDA



**Israele
conquista
la Luna**

BAQUIS e DE CARLO ■ A p. 6 e 7

IL TRIO IN REDAZIONE



**Il Volo si svela
«Canto tricolore
la nostra firma»**

SPINELLI ■ Nelle Cronache

OTTOCENTO

L'ARTE DELL'ITALIA TRA HAYEZ E SEGANTINI

FORLÌ - MUSEI SAN DOMENICO
9 FEBBRAIO - 16 GIUGNO 2019

www.mostraottocento.com



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Forlì



In collaborazione
con
Comune di Forlì





Oggi su Alias

SOCIALISMO DEMOCRATICO
Intervista esclusiva a Julia Salazar senatrice dello stato di New York e un documentario su Ocasio Cortez



Su Alias Domenica

KUZNECOV riemerge dalla censura sovietica; Dirac e Jung; Benjamin e il dramma barocco tedesco; Rivière e il Museo; Marsiglia Mucem



Culture

LIBRI Il mondo non sempre ha bisogno di eroi. «Noi siamo tempesta» di Michela Murgia
Ascanio Celestini pagina 11

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,00

SABATO 23 FEBBRAIO 2019 - ANNO XLVIII - N° 46

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con
ALIAS

FOLIGNO, PARLA IL PADRE DEL BAMBINO UMILIATO DAL MAESTRO IN CLASSE

«Contro mio figlio è stato razzismo»

■ Ieri mattina, tra i banchi della scuola elementare di via Monte Corvino, a Foligno, non c'era il maestro che ha umiliato i due fratelli di origine nigeriana davanti ai compagni, per «un esperimento sociale». Mauro Bucci è stato sospeso in via cautelativa, mentre è in atto

un'indagine amministrativa interna alla scuola e i genitori dei due ragazzini hanno presentato un esposto in procura. «Altre che esperimento sociale - dice Odigie, il papà -, è razzismo». «Non puoi fare una cosa del genere con un bambino davanti alla classe, se vuoi fare un

esperimento prima devi chiederlo alla scuola». «A mia figlia ha detto che è così brutta che poteva pure chiamarla scimmia». Il caso è scoppiato con 14 giorni di ritardo rispetto ai fatti, ma nessuno aveva trovato la forza e il coraggio di esporsi.

MARIO DI VITO A PAGINA 5

A PIACENZA

Salvini, visita al mancato omicida

■ Secondo la giustizia italiana che lo ha condannato con sentenza definitiva a 4 anni e mezzo per tentato omicidio, Angelo Peveri sparò da distanza ravvicina

a un ladro immobilizzato a terra che supplicava perdono. Da una quattro giorni è in carcere, il ministro dell'Interno oggi va a fargli visita. FABIOZZI A PAGINA 6

Il comizio di Matteo Salvini in piazza del Carmine a Cagliari foto LaPresse

L'impastore



Dieci giorni fa il leader della Lega aveva promesso ai pastori sardi «una soluzione in 48 ore», ma la vertenza latte è bloccata. Gli allevatori rilanciano la protesta e ora Salvini teme vendette nelle urne di domani. Sul Tav ascolta le sirene del nord e in 24 ore si rimangia la tregua con i 5 Stelle

pagine 3, 4

CORRUZIONE

La caduta del «Celeste» Formigoni è in carcere



■ Vent'anni al potere, prima come esponente della Dc lombarda e poi con Forza Italia, passato indenne dalla Prima alla Seconda Repubblica, sempre fedele a Cl. Da ieri Formigoni è in carcere ma gli avvocati chiedono i domiciliari. Per i 5 Stelle è tutto merito dello «Spazzacarrotti».

ROBERTO MAGGIONI A PAGINA 6

Sanità lombarda

Quella rete privata che ha messo all'angolo il pubblico

VITTORIO AGNOLETTI

Il business è nella sanità, nella privatizzazione del Servizio sanitario. Affermare che c'è chi specula sulla nostra salute non è ideologia, ma la verità. Ieri, oggi e, se non saremo capaci di fermare chi tenta di distruggere il Sistema sanitario nazionale, sarà così anche domani.

— segue a pagina 6 —

VENEZUELA

Aiuto, arrivano gli «aiuti» Alta tensione sui confini



■ Dai concerti «rivali» sulla frontiera alla prova di forza, prevista per oggi: l'autoproclamato presidente Guaidó e la Casa Bianca vorrebbero seppellire il governo Maduro con una «valanga umanitaria» fatta di cibo e medicinali che recano la targhetta con la scritta Usaid. Una sigla che i latinoamericani conoscono bene. ZANINI A PAGINA 9

«L'asse del male»

Il nuovo nemico di Capitan America: la Troika socialista

ROBERTO LIVI

«I giorni del socialismo e del comunismo sono contati, non solo in Venezuela ma anche a Cuba e in Nicaragua». Nel suo discorso all'Università di Florida lo scorso lunedì Donald Trump ha messo in chiaro quale sia la strategia della sua amministrazione.

— segue a pagina 9 —

biani

VOLEVAMO SOLO FARE UN ESPERIMENTO SOCIALE

CON GLI ADULTI HA FUNZIONATO.



all'interno



Intervista

Zedda: «No a facili illusioni, costruiamo il centrosinistra»

Il candidato alle regionali: «Non seguiremo Salvini sulla strada delle semplificazioni. A chi sventola i quattro mori dico: con lui quella bandiera sparisce»

COSTANTINO COSSU
PAGINA 2

Thyssen

Il tribunale di Essen: «I vertici in carcere in Germania»

Il tribunale tedesco riconosce la validità dell'ordine di carcerazione emanato, ormai quasi tre anni fa, in Italia per i vertici tedeschi condannati in via definitiva

MAURO RAVARINO
PAGINA 7

Questioni di «rating»

Fitch: economia debole, prospettive invariate e negative

L'agenzia internazionale di rating Fitch ha lasciato invariato il giudizio sull'affidabilità creditizia dell'Italia. Ma l'outlook, ovvero le prospettive, resta negativo.

MARIO PIERRO
PAGINA 4

9 770025 913017
 Poste Italiane SpA - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gpa/CRM/23/2103



IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CORRIERE N° 53
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/01, L. 662/96

Fondato nel 1892



Sabato 23 Febbraio 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A EDIZIONE E PRODUZIONE: "IL MATTINO" - "IL QUOTIDIANO", EURO 120

Il dibattito
Prima di scrivere
in napoletano
bisognerebbe
averlo letto
De Blasi a pag. 46



La storia
Le vecchie glorie
del calcio si ritrovano
per pregare in chiesa
De Luca a pag. 22



Europa League
Agli ottavi
c'è il Salisburgo:
perché non va
sottovalutato
Ventre a pag. 20



Il commento
Spacca-Italia
perché
il pericolo
è solo rinviato

Gianfranco Viesti

Questa settimana ha segnato una tappa importante nelle vicende del provvedimento che a buona ragione è stato definito "Spacca-Italia". E cioè la concessione di larghissime forme di autonomia differenziata, con tutte le relative conseguenze finanziarie, a Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna.

Nelle dichiarazioni degli esponenti del Governo, il 15 febbraio avrebbe dovuto essere un giorno cruciale: con la definizione da parte dell'esecutivo dei testi delle Intese con le tre Regioni, la loro firma da parte del presidente del Consiglio e l'invio alle Camere della legge di ratifica.

Voto che, è bene ricordare anche questo, avrebbe comportato decisioni irreversibili, dato che i testi si sarebbero potuti eventualmente cambiare in futuro solo con l'assenso delle Regioni interessate. Una strategia ben studiata, con una forte accelerazione del processo in vista di una sua rapida conclusione.

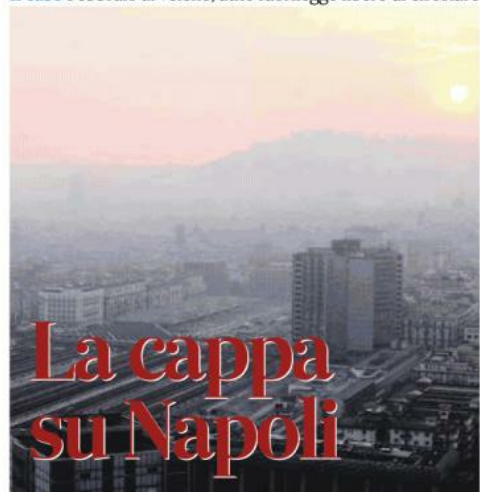
Le comunicazioni alle Camere di giovedì scorso da parte del premier Conte e del ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Erika Stefani disegnano un quadro diverso. Secondo Conte, «ci vorranno ancora mesi», perché quella svolta finora è solo un'istruttoria.

Continua a pag. 47

Sud, stanziati 60 miliardi ma non ci sono i progetti

►Fondi di coesione, spesi 170 milioni. Finanziamenti Ue, diktat Merkel-Macron
Fitch conferma il rating ma vede nero: tensioni tra M5S e Lega, rischio elezioni

Il caso Febbraio al veleno, auto fuorilegge libere di circolare



Un'immagine dall'alto della zona della stazione: Napoli avvolta dallo smog

Smog alle stelle, il flop dei divieti non resta che sperare nel vento

Barbuto e Pirro a pag. 26

Ci sono 60 miliardi di euro disponibili per il Sud, non utilizzati. Per i progetti di coesione spesi solo 170 milioni.
Santonastaso e servizi da pag. 2 a 7

Punto di Vespa
L'IMMOBILISMO
DEI GIALLO-VERDI

Bruno Vespa

Sbaglierò, a proposito del rinvio di una decisione su Tav e Autonomia regionale.
Continua a pag. 47

Le idee
FORMIGONI
E LA VISIONE
DISTORTA
DELLA PENA

Massimo Adinolfi

Giustizia è fatta, secondo la legge e i tribunali della Repubblica italiana: Roberto Formigoni, presidente della regione Lombardia per quasi vent'anni, è nel carcere milanese di Bollate. E nel modo in cui la notizia viene rilanciata si percepisce un senso di malcelata soddisfazione: un'opinione pubblica nutrita per anni dalle cronache giudiziarie sulle malefatte dei politici consuma finalmente il feroce pasto. La caduta del Celeste si è in realtà prodotta anni fa.

Continua a pag. 47

Il mistero dell'omicidio scoperto tre giorni dopo cancellate tutte le prove

Napoli, donna di 67 anni massacrata a colpi di forbici
Ma il medico legale disse: «È stata una morte naturale»

Giuseppe Crimaldi

Più passa il tempo e più si infittisce il mistero che avvolge il caso della morte di Rosa Trapani, la donna napoletana di 67 anni trovata morta - uccisa a coltellate - un mese fa, nel suo digiunoso appartamento alla Duchessa, in pieno centro. Cancellate tutte le prove. Il medico non vide le coltellate, l'assassino è fuggito da un terrazzino. La vittima era terrorizzata dai ladri.

A pag. 32

Ponticelli

«Io, violentato da un prete la mia denuncia insabbiata
Papa Francesco mi aiuti»

Era bambino quando fu violentato da un prete. Oggi Arturo Borrelli, di Ponticelli, manifesterà a Roma contro la pedofilia.
Covella a pag. 14



Via Leonardo Da Vinci 10
80028 Grumo Nevano, Napoli
Tel +39 081 833 30 76
info@kadoauomo.it

Uccisi due manifestanti anti-Maduro

Venezuela, ora l'esercito spara per bloccare gli aiuti al confine

Per il destino della Venezuela potrebbe essere il giorno decisivo. Il giorno cioè in cui dovrebbero entrare nel Paese gli aiuti umanitari internazionali, forzando il blocco voluto dal governo di Nicolas Maduro: un ingresso che, se riuscisse, potrebbe rappresentare l'inizio dello sgretolamento del regime. La tensione è altissima ai confini, che Maduro ha sigillato inviando forze armate. Primi scontri: l'esercito ha già sparato, morti due manifestanti anti-Maduro.

Spalla a pag. 8

Lo scenario

Il ponte di Cucuta ultima trincea anche del castrismo

Carmine Pinto

In Venezuela è iniziata la partita finale. Cucuta, città alla frontiera colombiana, è il cuore di una crisi venezuelana, americana e globale. Il giorno è arrivato.

Continua a pag. 46

Soul & Technology

KIT ALLARME GSM / WIFI

MICROCAMERA WIFI 360°

UNA FAMIGLIA SICURA
UNA FAMIGLIA FELICE

WWW.DADVU.COM

Via Medina 40, 80133 Napoli, Italy
081-18671300 / 301 (Lun-Ven 9:30-13:30) info@soul.it



211 € 1,40* ANNO 141-N° 53
ITALIA
Sped. in A.P. 01.03.2019 cov. 1.402004 art. 1 c. 1 BCB RM

Sabato 23 Febbraio 2019 • S. Policarpo

NAZIONALE

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ilmessaggero.it

Scatti&riscatti
I moti violenti
dei comunisti
gli antenati
dei Gilet gialli
Nordio a pag. 23



Lo spettacolo
Christian De Sica
«Io, figlio d'arte
porterò a teatro
la mia vita»
Ippaso a pag. 29



Gli anticipi
Roma, il ciclo
decisivo comincia
stasera a Frosinone
Milan, Empoli ko
Angeloni a Carina nello Sport



Casa
ilmessaggerocasa.it
Vai su ilmessaggerocasa.it
il tuo nuovo indirizzo di casa.

L'impossibile tregua
Spacca-Italia
il pericolo
non è ancora
superato

Gianfranco Viesti

Questa settimana ha segnato una tappa importante nelle vicende del provvedimento che a buona ragione è stato definito «Spacca-Italia». E cioè la concessione di larghissime forme di autonomia differenziata, con tutte le relative conseguenze finanziarie, a Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna. Nelle dichiarazioni degli esponenti del Governo, il 15 febbraio avrebbe dovuto essere un giorno cruciale: con la definizione da parte dell'esecutivo dei testi delle intese con le tre Regioni, la loro firma da parte del presidente del Consiglio e l'invio alle Camere della legge di ratifica. Che il Parlamento avrebbe potuto solo votare a maggioranza qualificata, senza la possibilità di emendarla, secondo l'interpretazione della prassi applicativa della Costituzione. Voto che, è bene ricordare anche questo, avrebbe comportato decisioni irreversibili, dato che i testi si sarebbero potuti eventualmente cambiare in futuro solo con l'assenso delle Regioni interessate. Una strategia ben studiata, con una forte accelerazione del processo in vista di una sua rapida conclusione. Le comunicazioni alle Camere di giovedì scorso da parte del premier Conte e del ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Erika Stefani disegnano un quadro diverso. Secondo Conte, «ci vorranno ancora mesi», perché quella svolta finora è solo un'istruttoria.

Continua a pag. 27

Fitch grazie l'Italia ma vede rischi

► L'agenzia conferma il rating e attacca: «C'è instabilità politica, prevediamo elezioni entro l'anno»
Palazzo Chigi: siamo solidi. Parigi e Berlino: conti in ordine o niente fondi Ue. Richiamo di Draghi

Doppio concerto per i due presidenti



Venezuela, guerra per gli aiuti
l'esercito uccide due indigeni

Una venezuelana protesta contro Maduro (foto AP) Spalla a pag. 11

ROMA L'Italia resta in bilico. Fitch, la terza tra le grandi agenzie di rating, ha deciso di confermare il giudizio sul nostro debito pubblico: BBB, con outlook negativo. Aggiungendo: «C'è instabilità politica, prevediamo elezioni entro l'anno». Palazzo Chigi replica: «Siamo solidi». Intanto Francia e Germania propongono che la Ue elargisca i fondi solo ai Paesi con i conti in regola. Richiamo di Draghi: «Uscire dall'Unione non dà sovranità».

Cifoni e Gentili
alle pag. 2 e 3

Privacy sulle spese
Reddito, l'obbligo
di lavorare scatta
a 858 euro al mese

Roberta Amoroso

Reddito di cittadinanza, scatta l'obbligo di accettare un lavoro se l'offerta è da almeno 858 euro al mese. A pag. 3

Grandi opere

Tav, Salvini rilancia
«Nessun blocco»
Il Piemonte: si voti

Diodato Pirone

Salvini rilancia sulla Tav: «Nessun blocco, l'opera si farà». MS non cede. Il Piemonte: referendum. A pag. 7

«Autonomia, non permetterò divari Nord-Sud sulla Sanità»

► L'intervista. Il ministro Grillo: «Via il tetto alle assunzioni»

Simone Canettieri

«Non permetteremo un divario tra Nord e Sud nella Sanità. E via il tetto alle assunzioni». Il ministro Giulia Grillo in trincea sull'autonomia differenziata. «Al di là delle intese con le Regioni richiedenti - spiega l'esponente 5Stelle - rimarranno invariate le risorse allocate dallo Stato nelle altre Regioni, e sul resto discuteremo ancora».

A pag. 5

Il voto alle Regionali

Sardegna, Di Maio insegue la Lega
e teme l'avanzata del centrosinistra

dal nostro inviato

Mario Ajello

Salvini prende in giro i sardi, io no. Lui ha detto che risolveva la questione dei pastori in 48 ore, è passata una settimana.



na e non ha risolto niente». Blitz in Sardegna di Di Maio per picconare l'alleato di governo alla vigilia del voto per la Regione. E per scongiurare l'avanzata del centrosinistra.

A pag. 9

Aveva 96 anni

Addio al pioniere
dei trapianti di capelli
«Trump suo cliente»

NEW YORK Alla fine degli anni '50 il dermatologo newyorchese Norman Orentreich diede speranza a tutti gli uomini disperati per l'assottigliamento inesorabile della loro capigliatura. Orentreich, annuncia il New York Times, è morto alla veneranda età di 96 anni. Amico del vip - tra i clienti Donald Trump - può essere considerato il pioniere dei trapianti.

A pag. 16



MANUEL RITZ

manuelritz.com

PESCI AL CENTRO
DELL'ATTENZIONE

Buongiorno, Pesci! Continuamente al centro dell'attenzione. Anche i transiti odierni confermano il grande momento che vivete, o che potreste vivere, nel lavoro, in amore, in famiglia, nelle amicizie... Ogni passo è seguito da una buona, speciale stella. Per esempio Venere, ritorno alle montagne verdi, in cima vi aspetta l'amore. Marte in Toro, l'erba del vicino è sempre più verde? Non adesso, voi state vivendo gli anni migliori della vostra vita. Auguri.

© INFODOLCELLA RISERVATA
L'oroscopo a pag. 39

* € 1,20 in Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,20. Nel Molise, Il Messaggero • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,50.

-TRX 11:22/02/19 23:05-NOTE:

1.926.000 lettori (Auditpress 2018/III)



DOMANI IN REGALO 'SALUS' SPECIALE SALUTE

48 PAGINE IN PIÙ

il Resto del Carlino

Fondato nel 1885

SABATO 23 febbraio 2019 | € 1,50 | Anno 134 - Numero 46 | Anno 20 - Numero 53 | www.ilrestodelcarlino.it

IMOLA-BOLOGNA



IMOLA, QUARANTENNE AI DOMICILIARI
Veleno nella torta offerta all'ex marito

AGNESSI ■ In Cronaca di Imola



CAPSULE GOURMET
ristora

IL COMMENTO

di BRUNO VESPA

LE DECISIONI DA PRENDERE

SBAGLIERÒ, ma non credo che il rinvio di una decisione su Tav e Autonomia regionale sia legato meccanicamente al voto che ha impedito a Matteo Salvini di essere processato per sequestro di persona. Un voto diverso su un reato tanto grave quanto scivoloso avrebbe portato fatalmente a una crisi di governo. E non sappiamo quanto il M5S se ne sarebbe giovato. Il rinvio fa parte piuttosto di una tregua, arma al piede, tra i due alleati di governo che soltanto dopo le elezioni europee potranno seriamente contarsi e stabilire se e a quale prezzo proseguire la collaborazione. Dopo l'Abruzzo, il centrodestra ha molte probabilità di vincere domani in Sardegna e a marzo in Basilicata. Anche il voto del Piemonte, contemporaneo a quello europeo, potrebbe andare nella stessa direzione se Salvini prima di allora chiarisse meglio il suo pensiero a favore della Tav arginando l'annunciata serrata delle aziende medio-piccole del Nord Ovest e quello sulle Autonomie che rischia di mettere in crisi il suo partito nel Veneto leghista.

[Segue a pagina 2]

Rating fermo, Fitch grazie l'Italia

«Previsioni negative, voto anticipato». Draghi bacchetta i sovranisti

MARIN e ROSATO
■ Alle pagine 2 e 3

I CASI MARRONE, FERILLI, LEOTTA CONTRO MOLESTATORI E STALKER



DONNE IN TRINCEA

CINAGLIA, ROSSI
e commento
di COCCHI
■ Alle pagine 8 e 9

«Umiliati in classe, i nostri figli sotto choc»

Razzismo Foligno, i genitori denunciano il maestro. «Li ha chiamati scimmie»

PEPPOLONI ■ A pagina 13

REDDITO CITTADINANZA

Il nuovo lavoro?
Si può rifiutare
se rende poco

Servizio ■ A pagina 3

CHIESTI I DOMICILIARI



Formigoni
è già in carcere
Ma dà battaglia

GIORGI ■ A pagina 17

DOMANI LE REGIONALI

Sardegna, si vota
Di Maio in bilico
attacca Salvini

COLOMBO ■ A pagina 4



Loreto (AN)
www.menghishoes.com



PARTITA LA SONDA



Israele
conquista
la Luna

BAQUIS e DE CARLO ■ A p. 6 e 7

ORA AIUTA I CIECHI



Codice Braille
un miracolo
nato in guerra

CIONCI ■ A pagina 25

OTTOCENTO

L'ARTE DELL'ITALIA TRA HAYEZ E SEGANTINI

FORLÌ - MUSEI SAN DOMENICO
9 FEBBRAIO - 16 GIUGNO 2019

www.mostraottocento.com





SABATO 23 FEBBRAIO 2019

IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "SENTE" in Liguria, Al e At. In omaggio "ITALIA DGG" in Liguria. 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CIOOIII - NUMERO 46, COMMA 20/B. Spedizione abb. post. - gr. 50 - MANZONI & C. S.p.A. per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 10 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it GVN

SEICENTO EVENTI A GENOVA
Mostre, il Ducale punta su De Chirico e Luzzati

NIEDDU / PAGINA 25



LO SCRITTORE SPAGNOLO
Cercas: la democrazia minacciata dalle bugie

DEL VECCHIO / PAGINA 37

F1, INTERVISTA AL CAMPIONE
Hamilton: «Ferrari forte ce la giocheremo in sei»

D'ORSI / PAGINA 46

INDICE

primo piano	pagina 2
cronache	pagina 7
economia & marittimo	pagina 13
genova	pagina 17
cinema tv	pagina 34/35
xte	pagina 37
sport	pagina 40
meteo	pagina 47

IL GIUDIZIO DELL'AGENZIA DI RATING: PROBABILE IL VOTO NEL 2019

L'Italia evita il declassamento ma per Fitch il governo rischia

Tav, in Liguria imprese e sindacati accolgono l'appello del Piemonte: «Pronti alla serrata»
Reddito di cittadinanza, obbligatorio accettare un lavoro se il salario supera gli 858 euro

L'agenzia di rating Fitch non declassa l'Italia. Resta confermato il giudizio BBB, così come resta negativa la prospettiva sullo sviluppo. Secondo Fitch, il governo è in bilico ed è probabile che gli italiani tornino al voto nel 2019. Roma replica che la ripresa arriverà nel secondo semestre. Ma cresce la protesta nel Nord contro il blocco della Tav. In Liguria imprese e sindacati accolgono l'invito alla serrata partito dal Piemonte.

AMABILE, DELL'ANTICO, LOMBARDO
E MASTROULLI / PAGINE 2 E 3

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

UNA ZAVORRA CHIAMATA DEBITO PUBBLICO

I tecnici di Fitch temono la campagna elettorale permanente, quella che ha portato i leader della politica italiana a produrre più parole che fatti negli ultimi anni.

L'ARTICOLO / PAGINA 2

IL PERSONAGGIO

Marco Menduni ed Emanuele Rossi

Renzi, bagno di folla: «Così il governo sta isolando Genova»

Il ritorno a Genova di Matteo Renzi è nel segno delle infrastrutture: «Così il governo sta isolando la Liguria. E l'economia va male. Questi o portano sfiga o sono incapaci».

L'ARTICOLO / PAGINA 5

IL CASO

Gilda Ferrari / GENOVA

Crediti dubbi, a Carige le offerte di Sga e Credito Fondiario

Due offerte per i crediti dubbi di Carige: in campo Sga e Credito Fondiario. Ma dalla vendita si teme un impatto sul patrimonio della Banca ligure.

L'ARTICOLO / PAGINA 13

ROLLI



Triplicati i lupi in Liguria. La Regione vara un piano per sterilizzarli

Due esemplari di lupo sorpresi in provincia di Torriglia, nell'entroterra genovese, dal fotografo naturalista Paolo Rossi. In Liguria, secondo le stime, vivono


150 esemplari, diffusi in modo omogeneo nelle diverse province. Nel 2012 erano una cinquantina. Gli ibridi cane-lupo saranno sterilizzati. VIANI / PAGINA 10

LA SVOLTA DI FRANCESCO

Il Papa: «Il genio femminile è il volto della Chiesa»

«Invitare a parlare una donna non è femminismo ecclesiastico», perché alla fine ogni femminismo diventa «un machismo con la gonna». E non si tratta di dare «più funzioni», ma di integrare la figura femminile come immagine reale della Chiesa. In un fuori programma, papa Francesco ha commentato così la prima relazione di una donna al summit sugli abusi in Vaticano. La protagonista è Linda Ghisoni, sotto-segretario della sezione per i fedeli del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, che ieri ha così denunciato: «Non di rado avverto insofferenza all'interno della Chiesa per l'attenzione che si dedica alla questione degli abusi sessuali sui minori».

AGASSO JR / PAGINA 7



poke. AND POW! (BROADSIDE)

il primo hawaiano a Genova

Via XII Ottobre 130 R | 010.08.99.380

www.pokeandpow.it

BUONGIORNO

Il Parlamento ha compiuto un primo passo verso la democrazia diretta: siamo solo all'inizio, ma intanto la Camera ha approvato l'introduzione del referendum propositivo, per cui noi italiani avremo facoltà di legiferare. Per esempio potremo stabilire nuovi reati, e l'ergastolo per il reato di arbitro cornuto è già fra le ipotesi più realistiche. I cinque stelle difendono con entusiasmo la riforma. Se funziona in una democrazia solida come quella svizzera, dicono, funzionerà anche da noi. Con rispetto, si conserva qualche dubbio. Agli svizzeri hanno chiesto: volete voi abolire il canone (circa 400 euro) per la tv pubblica? Il 71 per cento ha risposto no. Volete voi un reddito base di oltre duemila euro al mese per tutti, dalla nascita alla morte? Il 78 per cento ha risposto no. Volete voi raddoppiare il Got-

Il referendum sul balcone

MATTIA FELTRI

tardo? Sì. Volete voi espellere gli stranieri condannati? No. Volete voi mettere un tetto agli stipendi dei manager? No. Ecco, sarà lecito il sospettuccio che in Svizzera il senso di responsabilità sia un po' più radicato e qui le cose sarebbero andate diversamente? Per dire: là il dibattito del giorno è attorno al bilancio statale. Infatti il governo ha drammaticamente sbagliato le previsioni: contava di realizzare un attivo di quasi 300 milioni di franchi (poco più di 250 milioni di euro) e invece è stato di oltre tre miliardi, e si discute se non sia un trucco per spostare i soldi da scuole e ospedali alla riduzione del debito pubblico, del resto al 29 per cento del Pil, il più basso d'Europa. Toca ricordare ai cinque stelle che esultarono sul balcone perché avevano trovato il modo di indebitarsi di un altro due e quattro.



DentalOne Studio Odontoiatrico LA SALUTE DEL SOGGIORNO

Genova - Via de' Morelli 9 - Spazio 179
Tel. 010.5388.200 - www.dentalone.it

Genova San Francesco - Via Aldo Moro 15/19
Tel. 010.5388.200

www.dentalone.it

Dott. Vittorio Magnano
Odontoiatra Implantologia Rigenerazione Cinesica

€ 2 in Italia — Sabato 23 Febbraio 2019 — Anno 155°, Numero 53 — www.ilssole24ore.com

Poster Italiane SpA, in A.P. - D.L. 30/3/2003 art. 1, c. 1, lett. a), D.C.B. Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo



Investimenti
«MindLab»,
con cento aziende
rinascere l'area
dell'Expo di Milano

Giovanna Mancini
— a pagina 11

Auto
Conto alla rovescia
per l'ecotassa
ma senza termine
entro cui pagare

Maurizio Caprino
— a pagina 24



FTSE MIB 20262,51 +0,26% | €/S 1,1325 -0,26% | SPREAD BUND 10Y 277,90 +8,20 | BRENT DTD 67,54 +0,12% | Indici & Numeri → PAGINE 30-33

Sblocca lavori Alt al codice appalti, raffica di commissari

RILANCIO DELL'ECONOMIA

La prossima settimana
decreto legge per investire
150 miliardi di risorse

Ricorso a commissari
in tutti i casi di ostacoli
all'iter dell'opera

Maccaferri (Assonime):
«Investimenti più celeri
per evitare la recessione»

Giornale chiuso alle ore 22,30

Il governo stringe i tempi sugli investimenti pubblici: l'obiettivo è sbloccare i 150 miliardi già destinati in prevalenza alle infrastrutture mai partite. La novità è l'accordo fra il premier Conte e i vice Di Maio e Salvini: la prossima settimana è atteso il varo di un decreto legge che avvilisca la riforma del codice degli appalti, bloccando alcune norme che creano maggiori difficoltà. Previsto l'uso a tappeto di commissari ad acta in tutti i casi in cui si presentino ostacoli a procedere con l'iter dell'opera. Intanto Gaetano Maccaferri (Assonime) avverte: semplificare l'iter degli investimenti per evitare la recessione. Ma è velleitario pensare di ripartire in fretta bloccando i vecchi progetti. **Santilli** — a pag. 6

Tav, prende quota l'ipotesi referendum

SCONTRO SULLE OPERE

La Lega e Salvini si difendono dall'accusa di aver ceduto al M5s sulla Tav in cambio dell'immunità sulla vicenda della nave Diciotti. E il vicepresidente apre all'annuncio del presidente del Piemonte, Sergio Chiamparino, della convocazione di una consultazione popolare sull'alta velocità ferroviaria. **Greco e Perrone** — a pag. 5

IL MERCATO

LA LOGICA
DISTORTA
DELL'ANALISI
COSTI-BENEFICI

di Alessandro Penati
— a pagina 20

SFILATE A MILANO

L'alta moda
torna concreta,
driver è il lusso



Complice la primavera anticipata. In questi giorni a Milano si respira aria di rinascita. In passerella focus sul prodotto. **Angelo Flaccavento** — a pag. 14

Al Mido la filiera
dell'occhialeria

— Servizio a pagina 14

La donna di Kiton
cresce del 40%

Giulia Crivelli — a pag. 14



GIOVANNI RASPINI

milano roma firenze venezia verona mosca montecarlo londra

CASINÒ IN CRISI



Futuro incerto. Campione d'Italia cerca un rilancio dopo il fallimento del Casinò (nella foto), fulcro economico dell'encave

Campione taglia le tasse
e guarda a Montecarlo

Diventare la Montecarlo d'Italia. Ecco cosa sogna la piccola Campione. Dopo il baratro che ha inghiottito la città a luglio, quando è stato dichiarato il fallimento del Casinò che fatturava 90 milioni di euro e dava da mangiare a tutta la città, ora i suoi abitanti accarezzano la rinascita come centro neurale del fintech. **Cappellini** — a pag. 9

Intesa ritorna in Camfin con il 10%

RIASSETTI

La nuova Camfin prende forma con un socio di peso, un ritorno eccitante: Intesa Sanpaolo. Secondo indiscrezioni, nelle ultime settimane, i grandi soci della holding a cui fa capo l'11% di Intesa stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli legati ad assetto azionario e governance della holding. In questo quadro Intesa entrerà nel capitale Camfin con una quota leggermente inferiore rispetto a Unicredit, socia al 12%. Alcune fonti indicano nel 10% un peso verosimile. **Mariella Mangano** — a pag. 15

14
per cento

Tlc
Inwit vola
in Borsa,
Tim va avanti
nelle trattative
con Vodafone

Antonella Olivieri — a pag. 17

Costruzioni
Condotte,
ora si fa
avanti anche
il fondo Usa
Soundpoint

Festa e Fontana — a pag. 16

Fitch conferma il rating dell'Italia Ma pesa l'incertezza politica

MERCATI

Il voto sul debito resta
«BBB», negativo l'outlook
Tassi e spread in crescita

Basso l'indebitamento
privato, pensioni
per ora sostenibili

È arrivato nella notte il verdetto di Fitch sul debito sovrano dell'Italia, migliore rispetto alle attese della vigilia di un possibile downgrade: l'agenzia internazionale ha confermato il rating «BBB» con outlook negativo. Sulla decisione di Fitch hanno pesato «il debito privato basso» e le pensioni per ora sostenibili. Ma l'agenzia sottolinea le difficoltà all'orizzonte, a cominciare dalle tensioni M5s-Lega: «Non ci aspettiamo che il governo italiano duri l'intero

mandato e vediamo un aumento delle probabilità di elezioni anticipate dalla seconda metà dell'anno». Palazzo Chigi: Fitch conferma la solidità economica dell'Italia. Un giudizio arrivato dopo una giornata nervosa sui mercati, con forti vendite sul debito pubblico italiano. Rendimenti e spread dell'ITP sono saliti su tutte le scadenze: l'Ita-50 a 2 anni oltre lo 0,52%; per l'ITP a 10 anni con il rendimento al 2,87%. **Franceschi e Trovati** — a pag. 3

Commercialisti verso lo sciopero

PROFESSIONI

Sotto tiro regole incerte
ed e-fattura — Sindacati
ancora in cerca di unità

I commercialisti si preparano al loro primo sciopero: le sigle sindacali Adc e Anc, da poco confermate, hanno comunicato l'intenzione di avviare le procedure formali previste dal Codice di

autoregolamentazione, per un'astensione collettiva dal 29 aprile al 3 maggio. Tra i motivi della protesta la perdita di competenze, l'avvio della fattura elettronica, con la scia di problemi che si porta dietro, e l'incertezza ormai generalizzata delle regole. L'invito è stato esteso agli altri sindacati ma al momento non è stata ancora raggiunta l'unità fra le 14 sigle sindacali della categoria. **Federica Micardi** — a pag. 23

L'ANALISI

La denuncia
del malessere
può essere
il primo passo

De Cesari — a pagina 23

.marketing

SOLUZIONI
PER COMUNICARE
E COMPETERE



Distratti, connessi
e infedeli:
il rebus della
generazione Z

Hanno abbandonato in massa Facebook all'arrivo di mamma, papà e nonni. Hanno optato per un consumo digitale multimediale, con YouTube trasformato in motore di ricerca. Hanno abbracciato le chat di instant messaging. E poi hanno iniziato a sperimentare popolandosi Snapchat o sfidandosi nei match musicali su TikTok. È la Generazione Z, quella del centenario, nata nei primi 10 anni del Duemila. È ora è finita nel mirino del brand. **Giampaolo Colletti** — a pag. 18



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

CAPSULE
GOURMET
ristora

Sabato 23 febbraio 2019 € 1,20

S. Renzo
Anno LXXV - Numero 53

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 • Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Esplode la spesa di Palazzo Chigi

Nel 2019 dotazione record di 2,1 miliardi. Ci sono più fondi per Fontana e Spadafora
Ma anche mani bucate: un milione in più per gli staff. E 110 milioni (+37%) per litigare

Divieto di avvicinamento per il persecutore
Sosteneva di agire per conto degli alieni

Ferilli salva dallo stalker «marziano»

Di Corrado → a pagina 13



di Fosca Bincher

La presidenza del Consiglio nel 2019 costerà quasi il 50% di più dell'anno passato arrivando alla cifra record di questi ultimi anni. I trasferimenti dal bilancio dello Stato a palazzo Chigi infatti superano i 2 miliardi e 141 milioni di euro, con una crescita di 645,4 milioni di euro rispetto al 2018 e ancora più marcata rispetto agli anni precedenti. Questo non significa (...)

segue → a pagina 3

La denuncia del figlio

Giallo La Porta «La sua salma è scomparsa»

Buzzelli → a pagina 10

Tensione in Campidoglio

Fine corsa per Capannelle Arrivano i licenziamenti

→ a pagina 16

Arrestato a Termini

Denuncia furto inventato e aggredisce bimbo rom

Tagliacozzi → a pagina 19

Nella stazione Policlinico l'impianto si blocca e va in retromarcia. Poi ennesimo guasto a Barberini

Le scale ignobili della metropolitana

Boccata d'ossigeno per il trasporto
La Raggi prende a nolo trentotto nuovi autobus

→ a pagina 18



■ Venerdì nero per le scale mobili nelle stazioni delle metropolitane di Roma. Prima le scene di panico a Policlinico dove l'impianto si è bloccato, ha invertito la marcia per poi bloccarsi nuovamente, tra le urla della gente che scappava. Per Atac, però, nessun guasto. Poi il problema, questa volta certificato, a Barberini.

Magliaro → a pagina 18

Buona TV a tutti

I salvatori della fiction

di Maurizio Costanzo

→ a pagina 23

PEGASO
Università Televisiva

PER DIVENTARE IL NUMERO UNO
SCEGLI LA NUMERO UNO

www.unipegaso.it 800-185-095

Fischella inaugura la sede giallorossa. E Lotito chiama un prete a Formello Roma e Lazio si fanno benedire

■ Giornata spirituale per le romane. Monsignor Rino Fischella - insieme al premier Conte e al sindaco Raggi - ha partecipato all'inaugurazione della nuova sede dei giallorossi all'Eur benedendo gli uffici. In casa Lazio, per provare a invertire il momento negativo, il presidente Lotito ha convocato un prete a Formello.

Austini e Baldinacci
→ alle pagine 27 e 29



Sabato 23 Febbraio 2019
Nuova serie - Anno 28 - Numero 46 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Offerta esclusiva con Marketing Oggi (ItaliaOggi) € 1,20 + Marketing Oggi € 0,50

Uk € 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50



VERSO UNA PROROGA

Fattura elettronica, moratoria sanzioni lunga

Bartelli a pag. 31

DALLA CONSULTA

Segretari comunali, disco verde allo spoils system

Oliveri a pag. 36

RIFORMA DE MINIMIS

Agricoltori, aiuti più ricchi (senza il lasciapassare dell'Europa)

Chierello a pag. 37

COMMERCIALISTI

Siglato un patto confederativo tra associazioni sindacali

Damiani a pag. 38

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

Reddito di cittadinanza - Gli emendamenti al decreto messi a punto dal governo

Segretari comunali - La sentenza della Corte costituzionale

Corte di cassazione - La sentenza sugli scostamenti elastici dagli studi di settore



L'Europa è in crisi per colpa della Merkel che ha fatto pagare agli altri paesi il cronico surplus tedesco

Federico Punzi a pag. 10

ItaliaOggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

IN EDICOLA



CON

Riscatto laurea in 120 rate

Raddoppiano i termini per i versamenti previdenziali. Privacy sulle spese effettuate con il Rdc. Fino a 45 mila € la buonuscita garantita agli statali

Il numero delle rate per il riscatto della laurea sale da 60 a un massimo di 120. Lo Stato non vedrà le singole spese effettuate grazie al reddito di cittadinanza. L'obbligo di accettare un'offerta di lavoro scatterà solo se il salario sarà di almeno 855 euro al mese. Innalzamento da 30 a 45 mila euro dell'anticipo della buonuscita agli statali. Sono tra le novità del di su reddito di cittadinanza e quota 100, frutto di emendamenti approvati o messi a punto dal governo.

D'Alessio a pag. 32

Carmen Lasorella rinuncia a correre per il Pd in Basilicata



Carmen Lasorella abbandona la corsa per la poltrona da governatore in Basilicata. L'ex volto storico del Tg2, nei mesi scorsi, s'era fatta attrarre dalla politica e aveva deciso di candidarsi alla guida della Regione con una lista civica, Luci, cioè Lucani insieme, convergente con LeU e inserita nella coalizione di centrosinistra che deve cercare di difendere la Regione dall'assalto del centro-

destra e del M5s. Lasorella ha gettato la spugna. In Basilicata il centrosinistra, anziché ritrovarsi unito sul suo nome, s'è perso in estenuanti trattative, dapprima sul nome di Marcello Pittella, poi tirando fuori dal cappello quello di Carlo Trerotola, frutto di un accordo tra capicorrente, compresi quelli della sinistra radicale.

Valentini a pag. 7

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Moda, design, cibo e vino, turismo (non sfruttato), industria meccanica fine, industria aerospaziale, energia, qualche eccellenza nel pharma, molti cervelli nella ricerca, anche quella legata al digitale, e una miriade di piccole e medie imprese fra le quali ci sono tante miniere d'oro. Se si dovesse descrivere sinteticamente la realtà economica dell'Italia, più o meno è questa. Dove la moda, il design, il cibo-vino e il turismo sono la faccia più visibile e più conosciuta del Paese. Lo si è visto anche in questi giorni di Fashion week a Milano. Traffico bloccato, migliaia di giovani asiatici per tutte le strade, limousine e van dovunque. Eppure, non è stata la migliore fashion week degli ultimi anni. Ma più per ragioni strutturali dei marchi italiani del lusso che per qualità delle sfilate. Il perdurare della crisi di Cavalli,

continua a pag. 2

LUNEDÌ IN EDICOLA



GERMANIA

Ad Amburgo il 61% dei detenuti sono stranieri

Giardina a pag. 12

www.profima.it



PROFIMA®
PROJECT FINANCE MANAGEMENT

**FONDI PERDUTI E AGEVOLATI
PER I TUOI INVESTIMENTI**

Azienda certificata ISO 9001



Numero Verde

800 180616

info@profima.it
profima@pec.it



PROFIMASRL

* Reclusivamente per la Liguria fino a esaurimento scorte in abbonamento esclusivo a «IL SOCOLO XIX» a euro 1,50
Con guida al «Lavoro del 2019» a € 0,50 in più con guida al «Lavoro del 2019» a € 0,50 in più. Con guida al «Lavoro del 2019» a € 0,50 in più con guida al «Lavoro del 2019» a € 0,50 in più.

1.926.000 lettori (dati Auditpress 2018/III)



DOMANI IN REGALO 'SALUS' SPECIALE SALUTE



48 PAGINE IN PIÙ

Fondato nel 1859

LA NAZIONE

SABATO 23 FEBBRAIO 2019 | € 1,50 (€ 1,30 in abbinamento obbligatorio con Il Telegrafo) | Anno 161 - Numero 53 | QN Anno 20 - Numero 53 | www.lanazione.it



IL COMMENTO
di BRUNO VESPA

LE DECISIONI
DA PRENDERE

SBAGLIERÒ, ma non credo che il rinvio di una decisione su Tav e Autonomia regionale sia legato meccanicamente al voto che ha impedito a Matteo Salvini di essere processato per sequestro di persona. Un voto diverso su un reato tanto grave quanto scivoloso avrebbe portato fatalmente a una crisi di governo. E non sappiamo quanto il M5S se ne sarebbe giovato. Il rinvio fa parte piuttosto di una tregua, arma al piede, tra i due alleati di governo che soltanto dopo le elezioni europee potranno seriamente contarsi e stabilire se e a quale prezzo proseguire la collaborazione. Dopo l'Abruzzo, il centrodestra ha molte probabilità di vincere domani in Sardegna e a marzo in Basilicata. Anche il voto del Piemonte, contemporaneo a quello europeo, potrebbe andare nella stessa direzione se Salvini prima di allora chiarisse meglio il suo pensiero a favore della Tav arginando l'annunciata serrata delle aziende medio-piccole del Nord Ovest e quello sulle Autonomie che rischia di mettere in crisi il suo partito nel Veneto leghista.

[Segue a pagina 2]

LA MANUTENZIONE SPECIALE NEL LIVORNESE

Il mito 'Oriente express' «curato» in Toscana

CICORA ■ A pagina 18



CAPSULE
GOURMET
ristora

Rating fermo, Fitch grazia l'Italia

«Previsioni negative, voto anticipato». Draghi bacchetta i sovranisti

MARIN e ROSATO
■ Alle pagine 2 e 3

I CASI MARRONE, FERILLI, LEOTTA CONTRO MOLESTATORI E STALKER



DONNE IN TRINCEA

CINAGLIA, ROSSI
e commento
di COCCHI
■ Alle pagine 8 e 9

«Umiliati in classe, i nostri figli sotto choc»

Razzismo Foligno, i genitori denunciano il maestro. «Li ha chiamati scimmie»

PEPPOLONI ■ A pagina 13

REDDITO CITTADINANZA

Il nuovo lavoro?
Si può rifiutare
se rende poco

Servizio ■ A pagina 3

CHIESTI I DOMICILIARI



Formigoni
è già in carcere
Ma dà battaglia

GIORGI ■ A pagina 17

DOMANI LE REGIONALI

Sardegna, si vota
Di Maio in bilico
attacca Salvini

COLOMBO ■ A pagina 4



Loreto (AN)
www.menghishoes.com

PARTITA LA SONDA



Israele
conquista
la Luna

BAQUIS e DE CARLO ■ A p. 6 e 7

ORA AIUTA I CIECHI



Codice Braille
un miracolo
nato in guerra

CIONCI ■ A pagina 25

OTTOCENTO

L'ARTE DELL'ITALIA TRA HAYEZ E SEGANTINI

FORLÌ - MUSEI SAN DOMENICO
9 FEBBRAIO - 16 GIUGNO 2019

www.mostraottocento.com



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

ROBINSON

Domani il supplemento culturale

Fenomeno "Cat person", il bestseller sul sesso lanciato dai social

Conti pubblici, Italia graziata "Ma rischio di voto anticipato"

Fitch conferma il rating: "Il debito crescerà". E il governo studia anche il rincaro dell'Iva

Il commento

LA TREGUA CHE ANNUNCIA LA TEMPESTA

Massimo Giannini

Qualche anima candida, nella sconclusionata compagnia di giro pentaleghista, avrà tirato un sospiro di sollievo. Fitch ci ha risparmiato: restiamo festosi nel mediocre campionato della tripla B. Certo, restiamo a un passo dalla serie-spazzatura. Ma domani i sardi possono andare a votare sereni. E fino alle europee si può continuare a decrescere felicemente. Sono soddisfazioni, di questi tempi. Solo un pazzo autolesionista, o un incallito cultore del "tanto peggio tanto meglio" può fare il tifo per il default del Belpaese. Meglio, dunque, che per adesso l'agenzia americana non abbia declassato il rating del nostro debito sovrano. Detto questo, solo un cieco o un imbroglione può ignorare i rischi che corriamo. L'outlook è negativo, come lo sono le previsioni a medio termine sull'Italia formulate in queste settimane da tutte le istituzioni e gli osservatori interni ed esterni, dall'Ocse alla Commissione Europea, dalla Bce alla Banca d'Italia. Debito pubblico troppo alto, sistema bancario troppo fragile, politiche fiscali ancora inadeguate.

continua a pagina 32

L'agenzia di rating Fitch mantiene inalterato a BBB il livello di affidabilità del nostro debito pubblico, ma sottolinea che «le tensioni nel governo e la possibilità di elezioni anticipate aggiungono incertezza sulle politiche economiche».

CIRIACO, D'ARGENIO, MASTROBUONI
OCORSIO e PETRINI, pagine 2 e 3

L'intervista

Martina: "Il Pd alle europee nel listone con Calenda oppure il partito sparisce"

GOFFREDO DE MARCHIS, pagina 11

L'immagine



Richard Branson al concerto per il Venezuela organizzato a Cucuta, sul confine colombiano

LUISA GONZALEZ/REUTERS

Venezuela, la musica di Branson sfida Maduro

DANIELE MASTROGIACOMO, pagina 15

GIORGIO ARMANI



I cantieri Bloccati 36 miliardi

Il Paese delle 600 opere ferme Tav, verso il referendum



GIACOSA, LONGHIN e RHO, pagine 4 e 6

GIORGIO ARMANI



R.it

www.repubblica.it

RIPRENDIAMOCI
LO STUDIO
DELLA STORIA

Simonetta Fiori



Proviamo a immaginare un'Italia senza la storia del Rinascimento. No, non è un esercizio di storia controfattuale, ma la fotografia di un Paese in cui si smetta di studiare la storia moderna, più o meno dalla scoperta dell'America al Congresso di Vienna. La storia è a rischio di estinzione?

pagine 36 e 37

LA LUNA DELLO STATO PADRONE

Mariana Mazzucato

In Italia si torna a dibattere sulla presenza dello Stato nell'economia, con la consueta preconcetta dicotomia fra chi sostiene i benefici della liberalizzazione e chi si batte per le nazionalizzazioni. Ma questa dicotomia "pubblico contro privato" non coglie il punto principale: che cosa possono fare le organizzazioni, sia pubbliche che private, per strutturarsi nel modo più dinamico ed efficiente?

pagina 33

SE I BAMBINI FANNO MURO AL RAZZISMO

Franco Lorenzoni



Nel brutto pasticcio di Foligno gli unici che ne escono davvero bene sono le bambine e i bambini della scuola primaria, che hanno portato alla luce e denunciato con forza un comportamento adulto a loro apparso assurdo e violento, ancor prima che infame e razzista.

pagina 9

SABATO

23
02
19

ANNO 44

N° 46

In Italia
€2,00
con D

Roma



Min 1°C

Max 9°C

Milano



Min 1°C

Max 7°C

Le migliori osterie veneziane

ER Food

con LIBRO
Biblioteca
degli Alagni
€ 9,90

Prezzi di vendita
all'estero:
Austria, Germania
€ 2,20 - Belgio,
Francia, Italia
Canarie,
Lussemburgo,
Mozzica F., Grecia,
Malesia, Olanda,
Svezia € 2,50 -
Croazia
€ 1,95 - Spagna
Unito GBP 2,25 -
Svezia CHF 3,10

Tuttolibri Grunberg e l'amore per una mamma da cui fuggire
INTERVISTA DI CATERINA SOFFICI — IN COPERTINA DI TUTTOLIBRI

Esercizi di stile In passerella la seduzione diventa cerebrale
ANTONELLA AMAPANE — PP. 32-33



F1 Hamilton: "Ferrari davanti ma io diventerò il più grande"
INTERVISTA DI JACOPO D'ORSI — PP. 38-39



LA STAMPA



SABATO 23 FEBBRAIO 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € ANNO 153 N. 53 IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DGB - TO www.lastampa.it

G.N.

DRAGHI: PER ESSERE SOVRANI SERVE UN'UNIONE COME L'EUROPA. IL GRIDO D'ALLARME DELLE IMPRESE

Fitch: Italia in bilico, Conte cadrà

Per l'agenzia "decisive le tensioni Lega-5S". Palazzo Chigi replica: la ripresa arriverà a metà anno

DIETRO IL RATING

LA LUNGA OMBRA DEL DEBITO

MARCO ZATTERIN

Cronache di un Paese potenzialmente solido, ma praticamente instabile. Gli gnomi dell'agenzia di rating americana Fitch ci ricordano che portiamo sulle spalle il terzo più pesante debito planetario e, ribadendo il giudizio di agosto sull'affidabilità dell'Italia come debitore, sentenziano che in sei mesi nulla è migliorato. Il problema è che non sembrano persuasi che la situazione possa cambiare, soprattutto perché vedono il governo finire fuori strada e immaginano una nuova tornata elettorale per l'autunno. Ragionamento semplice, il loro. Se i conti pubblici non saranno amministrati con criterio e il Parlamento si sciogliesse, chi risanerebbe un Paese dalla fragile struttura e sull'orlo d'una recessione?

I tecnici di Fitch temono la campagna elettorale permanente, quella che ha portato i leader della politica a produrre più parole che fatti negli ultimi tre anni. I duelli fra leghisti e grillini costituiscono a loro avviso una fonte di incertezza per chi investe in Italia. Eppure potevano affondare il coltello e non lo hanno fatto. Non sono nemmeno troppo catastrofisti, anche se la richiesta di un governo che stia ben in equilibrio, e sia più prevedibile come condizione di rilancio, calza a fatica l'identikit dell'esecutivo fondato sulla maggioranza giallo-verde. Oltre il dramma contabile, vedono nel Paese un sistema produttivo dal potenziale grande e maltrattato. È un quadro onesto.

CONTINUA A PAGINA 27

Fitch conferma il giudizio negativo e vede l'Italia in bilico. Secondo l'agenzia di rating «l'incertezza provocata dalle tensioni Lega-5S farà cadere Conte». Il governo replica: la ripresa arriverà a metà anno.

AMARILE, BARONI, BRESOLIN, CAPURSO, LOMBARDO, LUISE E MASTROLILLI — PP. 2-5

POLITICA E GIUSTIZIA

Renzi attacca i pm
Il suo popolo: pronti per un nuovo partito

GABRIELE MARTINI — P. 6

Davigo: pochi in galera
e l'Anticorruzione è solo fumo negli occhi

INTERVISTA DI GIUSEPPE SALVAGGIULO — P. 7

Venezuela, canzoni e aiuti contro Maduro. I militari sparano



Decine di migliaia di simpatizzanti di Guaidó al concerto al confine con la Colombia per sfidare Maduro GUANELLA — P. 11

STAMPA PLUS ST+

IL CASO

DOMENICO AGASSO JR

Svolta del Papa:
è il genio femminile
il volto della Chiesa

P. 10



AFRICA

LORENZO SIMONCELLI

Troppi elefanti
Il Botswana
riapre la caccia

P. 15



LE STORIE

MATTEO PRIA

Biella, il professore
che insegna
Pitagora giocando

P. 35

MARIA TERESA MARCHESE

Tortona, la campagna
per salvare il formaggio
più raro al mondo

P. 35



Coalvi

BUONGIORNO

Il Parlamento ha compiuto un primo passo verso la democrazia diretta: siamo solo all'inizio, ma intanto la Camera ha approvato l'introduzione del referendum propositivo, per cui noi italiani avremo facoltà di legiferare. Per esempio potremo stabilire nuovi reati, e l'ergastolo per il reato di arbitro cornuto è già fra le ipotesi più realistiche. I cinque stelle difendono con entusiasmo la riforma. Se funziona in una democrazia solida come quella svizzera, dicono, funzionerà anche da noi. Con rispetto, si conserva qualche dubbio. Agli svizzeri hanno chiesto: volete voi abolire il canone (circa 400 euro) per la tv pubblica? Il 71 per cento ha risposto no. Volete voi un reddito base di oltre duemila euro al mese per tutti, dalla nascita alla morte? Il 78 per cento ha risposto no. Volete voi raddoppiare il Gottardo?

Il referendum sul balcone

MATTIA FELTRI

Sì. Volete voi espellere gli stranieri condannati? No. Volete voi mettere un tetto agli stipendi dei manager? No. Ecco, sarà lecito il sospettuccio che in Svizzera il senso di responsabilità sia un po' più radicato e qui le cose sarebbero andate diversamente? Per dire: là il dibattito del giorno è attorno al bilancio statale. Infatti il governo ha drammaticamente sbagliato le previsioni: contava di realizzare un attivo di quasi 300 milioni di franchi (poco più di 250 milioni di euro) e invece è stato di oltre tre miliardi, e si discute se non sia un trucco per spostare i soldi da scuole e ospedali alla riduzione del debito pubblico, del resto al 29 per cento del Pil, il più basso d'Europa. Tocca ricordare ai cinque stelle che esultarono sul balcone perché avevano trovato il modo di indebitarsi di un altro due e quattro. —



IMPORTANTE E SERIA
ENOTECA COMPRA
VECCHIE
BOTTIGLIE
IN TUTTA ITALIA

Barolo | Brunello
Barbaresco
Whisky
Macallan | Samaroli
Champagne

349 499 84 89
enoteche@macallan.it



Fidelity
INTERNATIONAL

Premio Morningstar
Miglior Società Multi Asset
2014 - 2015 - 2016
2017

TIM PER GUBITOSI TRE VITTORIE IN 100 GIORNI **IN ALLEGATO**

MILANO FINANZA

www.milanofinanza.it

€ 5,20* Sabato 23 Febbraio 2019 Anno XXX - Numero 039 MF il quotidiano dei mercati finanziari *Classedizioni*



Fidelity
INTERNATIONAL

Premio Morningstar
Miglior Società Multi Asset
2014 - 2015 - 2016
2017

SPECIALE FASHION WEEK I NUMERI DI LVMH O KERING SONO LONTANISSIMI. È POSSIBILE UN'ALTERNATIVA? Perché a Milano non sfila un colosso italiano

EX BENI RIFUGIO *Dopo gli imbrogli sulle pietre preziose offerte (e comprate) come se fossero Buoni del Tesoro, com'è la situazione per chi vuole investire nel metallo giallo*

Un diamante era per sempre E l'oro?



ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Moda, design, cibo e vino, turismo (non sfruttato), industria meccanica fine, industria aerospaziale, energia, qualche eccellenza nel pharma, molti cervelli nella ricerca, anche quella legata al digitale, e una miriade di piccole e medie imprese fra le quali ci sono tante miniere d'oro. Se si dovesse descrivere sinteticamente la realtà economica dell'Italia, più o meno è questa. Dove la moda, il design, il cibo-vino e il turismo sono la faccia più visibile e più conosciuta del Paese.

Lo si è visto anche in questi giorni di **Fashion week** a Milano. Traffico bloccato, migliaia di giovani asiatici per tutte le strade, limousine e van dovunque. Eppure, non è stata la migliore fashion week degli ultimi anni. Ma più per ragioni strutturali dei marchi italiani del lusso che per qualità delle sfilate. Il perdurare della crisi di **Cavalli**, per il quale il fondo **Clessidra** sta cercando un altro investitore che ricapitalizzi la società con 50 milioni, e la necessità di un

TOTARO (McKINSEY)
Ecco dove arriverà
l'intelligenza artificiale

OLIGARCA IN VALTELLINA
Chi è il russo con
il 7% del Creval

NUOVE PENSIONI
Meglio un fondo
o riscattare la laurea?

I MAESTRI DEL M&A
I banker italiani da
Champions League



PAOLONI

il dibattito

Gli interessi cinesi sul porto triestino e i ritardi di Roma e Unione europea

Quant'è vicina la Cina rispetto al porto di Trieste? Se ne è parlato al Circolo della Stampa nel corso di un incontro dedicato a logistica e investimenti. Ospiti del dibattito, moderato da Pierluigi Sabatti, il presidente dell' **Autorità portuale** Zeno D' Agostino, il segretario generale dell' Iniziativa Centroeuropea, Roberto Antonione e il vicepresidente del Consiglio Regionale, Francesco Russo.

Quanto la Cina, e tutta l' Asia, siano realmente vicine a Trieste lo ha ben spiegato D' Agostino, che ha analizzato brevemente la discrepanza di obiettivi esistente fra il capoluogo regionale, il governo italiano e la stessa Europa. «Mi sembra che da queste parti l' idea di dove si vuole andare sia abbastanza chiara - ha esordito -. Qui si è investito sul porto, sulla ferrovia e su tutta una serie di attività che lo stesso porto triestino sta inglobando, come lo scalo di Monfalcone, l' autoporto di Ferneti e il polo intermodale di Cervignano. Mi sembra perciò che, al contrario di ciò che succede a Roma e a Bruxelles, noi qui a Trieste possiamo dire di aver messo a fuoco la strada che intendiamo intraprendere. Possiamo interloquire con i grandi della terra - questa la domanda retorica del presidente dell' **autorità portuale** - anche se la politica non è d' accordo? Io dico di sì, convinto che se non saranno i cinesi o gli asiatici in generale a investire su Trieste, saranno altri a farlo».

Quanto ai manifesti "anti-cinesi" apparsi lungo le vie della città nelle ultime settimane, lo stesso D' Agostino risponde con una battuta al vetriolo: «Se Berlusconi, presidente del partito a cui fa riferimento chi ha affisso quei manifesti (l' ex senatore Giulio Camber, ndr), ha venduto il Milan ai cinesi, non vedo perché noi non possiamo interloquire con loro. Io da questo punto di vista voglio che questo territorio possa trattare con chiunque. E se ciò significa passare per arrogante, pazienza».

Sulla stessa lunghezza d' onda Antonione: «A me sembra che il clima a Trieste sia migliorato molto rispetto al passato, c' è un' unione di intenti che invece non riscontro a livello nazionale. Serve una visione comune della politica estera perché la credibilità di una Nazione è alla base di ogni processo».

«Trieste - gli fa eco il dem Russo - deve abituarsi a giocare in serie A, se non addirittura nella Champion' s League dell' economia globale, ma è una sfida complicata se la città è costretta a farlo con le sole proprie forze. Dobbiamo avere audacia perché siamo in grado di giocare un ruolo importante però dobbiamo farci trovare pronti e fare sistema. Ci sono investimenti in ballo da parte di Paesi emergenti che possono creare lavoro e fare da volano a tutta la Regione e non solo a Trieste».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Vincolo sul canale della Giudecca «Toninelli ha pensato alle Europee»

La tutela firmata il 31 gennaio dalla Sovrintendente. Brugnaro: errore le navi in mare

F. B. - A. Zo.

VENEZIA Il primo passo per fermare l'attraversamento delle navi del canale della Giudecca è stato fatto: il vincolo storico-artistico. «Questo governo ha a cuore la conservazione e la tutela di uno dei luoghi più belli al mondo», aveva scritto a settembre sui social il ministro ai Beni e alle attività culturali Alberto Bonisoli. Sono passati cinque mesi e il provvedimento è arrivato, firmato il 31 gennaio scorso dalla Sovrintendente di Venezia Emanuela Carpani e inviato a Ca' Farsetti. Cosa cambia? Automaticamente niente, ma è chiaro che l'introduzione del vincolo, che punta alla difesa del patrimonio artistico e culturale del canale della Giudecca, toglie tutti quegli elementi di rischio. E le crociere rappresentano proprio uno di questi. Palazzo Ducale di fatto ha equiparato il canale a una strada da proteggere, rafforzando la tutela paesaggistica, già presente dal 1985, con l'obiettivo di impedire il passaggio delle crociere. E' chiaro che in questo contesto dovrà essere riconosciuto il danno provocato dalle grandi navi altrimenti il provvedimento andrebbe incontro a una raffica di ricorsi.

Del resto Bonisoli da tempo sottolinea come «il passaggio delle crociere vicino a monumenti è uno dei temi che occorre affrontare per migliorare la tutela di Venezia», per questo ha dato indicazione agli uffici di studiare il vincolo anche per il Canal Grande solcato non da navi, ma in continuazione da vaporetto, barche private, merci e taxi.

Intanto l'**Autorità portuale** ha cominciato a studiare i documenti per redigere i progetti preliminari delle tre soluzioni individuate dal ministro alle Infrastrutture Danilo Toninelli alternative al passaggio delle navi davanti a San Marco.

Difficile comunque che i tempi possano essere rispettati, perché i novanta giorni stabiliti dal ministero sono tecnicamente insufficienti per produrre simili documentazioni.

Le ipotesi riguardano il terminal a Chioggia dove oggi è stato quasi completato il deposito Gpl (che così verrebbe cancellato), a Malamocco nella piattaforma del Mose (che però dovrebbe essere smantellata) e al di fuori della bocca di porto del Lido dove One Works aveva pensato la stazione sul molo di San Nicoletto e non davanti all'isola del Mose (progetto Boato) come aveva fatto trapelare il ministero in un primo momento.

«C'è qualcuno che della laguna di Venezia non sa nulla.

Oggi sentiamo delle bestialità: a chi parla di disastri se si scavano i canali, vorrei ricordare che i veneziani, quelli veri, hanno deviato i fiumi perché la laguna non si interasse - è intervenuto ieri il sindaco Luigi Brugnaro a margine della presentazione della mostra del Canaletto a Palazzo Ducale -. Noi abbiamo bisogno di tenere aperti i porti, altrimenti Venezia è morta. Non possiamo pensare di mettere le navi in mare, fra tre mesi ci diranno cosa hanno scelto, fra tre mesi dirò al ministro cosa ne penso, perché sarà dopo le elezioni europee e i comitati e chi li ha votati non potrà più dire niente». La consegna del dossier infatti è prevista tra fine maggio e giugno, poi scatterà la consultazione pubblica tramite un sondaggio on line sul sito del ministero delle Infrastrutture.

«Per l'ennesima volta in questo territorio si propone una consultazione tra città e lavoro, come a suo tempo su Porto Marghera, come se non fossero un patrimonio comune ma in contrapposizione», interviene la Filt Cgil che non nasconde le perplessità sul Vittorio Emanuele. «E' fondamentale non penalizzare il traffico commerciale ed industriale che comporterebbe ricadute immediate sul lavoro e sull'occupazione - sottolineano Renzo Varagnolo e Valter Novembrini - Noi difendiamo il lavoro».



Nebbia fitta, auto cade in canale Il porto resta chiuso: ferme 20 navi

Molti disagi nei trasporti, smog alle stelle. Oggi la protesta per la giustizia climatica

Giacomo Costa

VENEZIA **Navi** bloccate, difficoltà nei trasporti lagunari, incidenti. Il quinto giorno di nebbia ha peggiorato i disagi di tutta la settimana, oltre allo smog che anche ieri ha raggiunto livelli oltre il doppio dei consentiti.

La nebbia molto fitta tutto il giorno ha creato problemi alla circolazione in terraferma e in centro storico dove il Piano che prevede il frazionamento delle linee è rimasto in vigore quasi per l'intera giornata.

Una situazione particolarmente grave per le **navi** commerciali: il porto è ormai chiuso da giorni e in rada ci sono una dozzina di mercantili in attesa, gli equipaggi incollati agli schermi radar. Ieri è stato fatto un tentativo di riapertura poco dopo mezzogiorno, subito abortito: l'obiettivo era soprattutto far uscire le **navi** che possono navigare solo alla luce del sole, e che quindi devono lasciare gli approdi entro una certa ora.

Su sei scafi in lista d'attesa, neppure uno è riuscito ad allontanarsi. «È una nebbia come non si vedeva da tempo - ha spiegato la Capitaneria di Porto - È composta da banchi compatti che si addensano e si compongono di continuo, rendendo difficile adeguare la navigazione».

Tra i moli di Porto Marghera, poco prima dell'alba, una guardia giurata ha vissuto un'esperienza da film. Il vigilante, a bordo dell'auto di servizio, stava pattugliando il molo A ma, a causa della nebbia, non ha visto dove finiva la banchina ed è finito in acqua.

La guardia giurata ha mantenuto il sangue freddo ed è riuscita a lanciarsi fuori dalla vettura e, nuotando, a riguadagnare la riva. Per ripescare l'automobile, finita a 12 metri di profondità, è intervenuta la guardia costiera affiancata dai sommozzatori dei vigili del fuoco, che per ore hanno cercato nel fondale con il sonar.

I disagi maggiori, comunque, sono stati riservati ai pendolari e ai residenti delle isole, che hanno visto frammentarsi i servizi di navigazione Actv da mattina a sera, con tantissime proteste. Il piano nebbia dell'azienda prevede un frazionamento a scaglioni, a seconda della visibilità rilevata: sotto i 150 metri sono sospese le linee 6, 7, 8, 10, 18, limitate le linee 2, 3, 4.1, 4.2, 5.1 e 5.2; scendendo sotto i 70 metri è sospesa la linea 3 e ulteriormente limitate le linee 2 e 13; sotto i 50 metri viene frazionata anche la linea 1. Il principio è quello di evitare gli specchi d'acqua più caotici. Per questo motivo i vaporetti della linea 2 partiti da San Zaccaria dovrebbero addirittura fermarsi a Sacca Fisola, ma spesso i capitani spingono fino al Tronchetto, dove un bus fa spola fino a piazzale Roma. Ieri, alle 5 del mattino, la navetta non c'era e qualche turnista si è trovato bloccato a piedi.

Oggi per sensibilizzare l'opinione pubblica sul clima è stata organizzata una manifestazione a Santa Margherita per pretendere una nuova «giustizia climatica». Con un mese di anticipo rispetto alla marcia per il clima che il 23 marzo attraverserà l'Italia, a partire dalle 14, i comitati e le associazioni veneti si riuniranno per una giornata «di festa e di denuncia». Tra musica, canti e balli gli attivisti intendono puntare il dito contro le grandi opere della Regione. Slogan della manifestazione è «siamo ancora in tempo».



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

grandi navi

La Cgil sulle crociere «Preoccupati per il lavoro»

«Si allontanano di nuovo le decisioni sulle grandi navi. Noi siamo preoccupati per il lavoro e l'occupazione». È l'allarme lanciato dalla Cgil settore trasporti sulla questione della crocieristica. «Preoccupazione» per il fatto che il ministro Toninelli ha dato 90 giorni di tempo all' **Autorità portuale** per una valutazione tecnico scientifica su tre progetti. San Nicolò, Santa Maria del Mare e Chioggia. «Ma i progetti non erano già stati valutati?», si chiedono i segretari della Filt-Cgil Renzo Varagnolo e Valter Novembrini, «e poi, come mai all'incontro di Roma con sindaco e Regione non è stato invitato il presidente dell' **Autorità portuale** Pino Musolino?».

La Cgil sottolinea anche il fatto che «l'ipotesi Marghera sia improvvisamente sparita dal tavolo, dopo anni di discussioni e polemiche». «Centrale per noi è il mantenimento della Stazione Marittima attuale», dicono i segretari, «ma deve essere garantito un impegno logistico ed organizzativo per i convogli delle navi crocieristiche e commerciali ed industriali, tutti sullo stesso canale, e mantenere differenziati i diversi flussi di traffico. E' fondamentale non penalizzare il traffico commerciale ed industriale che comporterebbe ricadute immediate sul lavoro e sull'occupazione».

La Cgil chiede infine scelte strategiche anche in vista del rinnovo delle concessioni delle imprese portuali. «La democrazia», concludono con un po' di ironia, «saprà sicuramente fare le scelte più giuste per il futuro e lo sviluppo del Paese. Come si è visto per le infrastrutture».

—A.V.

20 VENEZIA

Estorsioni al Tronchetto, chiesti 38 anni
Dette e minacce di morte tra bengalesi per la gestione dei banchi dei souvenir. La vittima chiede 100 mila euro di danni

«Pontifica e decide sui problemi di Venezia chi non ne sa nulla»
«La città ha sempre scavato i suoi canali per non interferire»
Giovanni D'Amico

La Cgil sulle crociere «Preoccupati per il lavoro»
Pino Musolino

CASA GINO E PIERINA MARANI
Attività di edilizia residenziale e commerciale. Sede: 10100 Venezia, via della Libertà 10100. Tel. 041/5211111. Fax 041/5211112. E-mail: info@casamarani.it

LA TRIBUNA
Pubblicazione di giornali e riviste. Sede: 10100 Venezia, via della Libertà 10100. Tel. 041/5211111. Fax 041/5211112. E-mail: info@la-tribuna.it

LA TRIBUNA
Pubblicazione di giornali e riviste. Sede: 10100 Venezia, via della Libertà 10100. Tel. 041/5211111. Fax 041/5211112. E-mail: info@la-tribuna.it

Porti: Spinelli, petrolchimico resti a Multedo

Mettendo protezioni come nelle autostrade

(ANSA) - GENOVA, 22 FEB - "L' unica soluzione per la ricollocazione del petrolchimico di Multedo è rimanere dove è, metterci delle protezioni come fanno nelle autostrade, perché posti alternativi non ce ne sono, le case sono nate dopo il petrolchimico, non prima, io abitavo a Pegli, me lo ricordo bene". Lo sostiene l' imprenditore portuale Aldo Spinelli stamani a Genova dicendosi contrario all' ipotesi di trasferimento a Prà. "In Sicilia hanno chiuso due petrolchimici perché erano inquinanti, - ricorda - a Genova non c' è uno spazio dove la popolazione possa sacrificare la salute per il petrolchimico, perché è altamente inquinante e pericoloso, stiamo levando piano piano il carbone dal porto di Genova che è cento volte meno inquinante del petrolchimico, in qualsiasi parte del porto lo vogliamo mettere non avrebbe uno spazio adeguato". (ANSA).

The screenshot shows a news article from ANSA. The main headline is "Porti: Spinelli, petrolchimico resti a Multedo". Below it, a sub-headline reads "Mettendo protezioni come nelle autostrade". The article text is partially visible, matching the text in the main block. To the right of the article, there is a sidebar with various links and logos, including "ANSA", "Blue Resolution", "PREVISIONI METEO - MARINE", and several Italian maritime and port-related websites like "www.confarma.it", "www.asepart.it", "www.federpesca.net", "www.federazioneilmare.it", "www.cina.org", "www.guardiacostiera.it", "www.asslogistica.it", "www.federagenti.it", "www.academiamaritimercantile.it", "www.cotactactore.it", "www.mysailforum.it", "www.mocroclera.it", "www.federvele.it", "www.fedepodi.it", "www.selly.it", "ASSONAT", and "FEDARLINEA". At the bottom of the article, there are four small thumbnail images with captions: "Vendere l'auto in 24 ore?", "Nautica: ultimo nato in casa Benetti, FB277", "Grandi navi: Mit, fuori dalla laguna venduto primo di Venezia", and "Nautica: Benetti, yacht Diamond...".

Il personaggio

Spinelli spiazza "Tav non urgente spostate i soldi sul nostro porto"

L'imprenditore attacca "Sono più urgenti la diga foranea e la ferrovia portuale Ma i traffici reggono"

MAURIZIO MOSCATELLI

Dal futuro del porto di Genova alla Tav. Dal petrolchimico alla diga foranea sino ad una digressione sulla gestione del Genoa da parte di Preziosi. Aldo Spinelli non è mai banale ed esprime la sua opinione senza remore su alcuni degli argomenti più caldi del momento genovese e non solo, a margine della consegna di 80.000 euro di beneficenza da parte della Lega di Serie B, di cui fa parte quale proprietario del Livorno, per ricostruire i campi del centro sportivo San Biagio in Valpolcevera.

« Il porto sta andando abbastanza bene - ha spiegato - . Ho letto che si registra un calo del 7,3% ma per il momento, in questi primi mesi del 2019, abbiamo superato il 2 per cento in più rispetto all' anno scorso.

Le difficoltà principali sono legate alle percorrenze più lunghe che portano maggiori costi, ma questi saranno poi girati a chi governa. I traffici ferroviari sono ripartiti ma abbiamo bisogno di più ferrovia e che i lavori si facciano al più presto».

Le linee ferroviarie da ammodernare sono un punto fermo per Spinelli che tra Tav e Terzo Valico estrae dal cassetto dei ricordi un episodio del passato. « Nel 1991 ero il presidente dell' autostrada del Frejus ed ero nella commissione per la Torino Lione - ha ricordato Spinelli - e a quei tempi spendemmo 50 milioni di lire in progetti quindi penso che questa Tav possa aspettare ancora qualche anno. Ha ragione il ministro Toninelli quando dice che ci sono priorità più urgenti. E nelle priorità più urgenti c' è sicuramente il programma che coinvolge la ferrovia del porto di Genova, che qualcuno dimentica ma il nostro scalo ha ancora la stessa ferrovia di sessanta anni fa, senza contare poi la diga foranea che sarebbe da rifare. Basterebbe spostare un miliardo che si vuole investire nella Tav per creare in poco tempo cinquantamila posti di lavoro. Ci si dimentica che il porto a Sampierdarena è stato fatto per gli anni '20 e anni '30 quando arrivavano navi lunghe al massimo 80 metri. Oggi le navi di ultima generazione raggiungono i 400 metri di lunghezza e noi abbiamo una diga foranea da 200 metri, farle entrare diventa impossibile».

Un porto che potrebbe accogliere a breve anche il Petrolchimico. Argomento a dir poco spinoso che trova in Spinelli un fautore dello status quo.

« L' argomento è difficile da affrontare ma vorrei sottolineare come in Sicilia ne siano stati chiusi due perché inquinanti e allora mi chiedo: noi vogliamo portarlo a Genova? Non c' è spazio e poi la popolazione non può mica sacrificare la propria salute per una cosa inquinante e pericolosa. La soluzione è lasciarlo dove è (ma a questo punto la popolazione di Muiltedo legittimamente non se mne rallegra ndr) e metterci delle protezioni come fanno nelle autostrade e in altri posti. Il problema delle case poi non esiste perché sono nate dopo il petrolchimico, io abitavo a Pegli e lo so: quando sono state costruite si sapeva che era inquinante. A Genova una collocazione diversa non c' è proprio » . E dal porto al calcio il passo è breve. « Intanto posso dire che oltre ai soldi della Lega di B (raccolti durante l' assemblea del 24 agosto scorso) aggiungerò di mio una cifra quasi equivalente come Livorno calcio per i campi di San Biagio coinvolti - ha ribadito Spinelli -. Preziosi? Sta facendo bene a Genova e lo dico per i genoani anche se a molti la cosa può non piacere. E poi è bravissimo a trovare attaccanti a pochissimo e rivenderli a molto. In questo è un vero fenomeno, solo lui isa dove li va a prendere ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



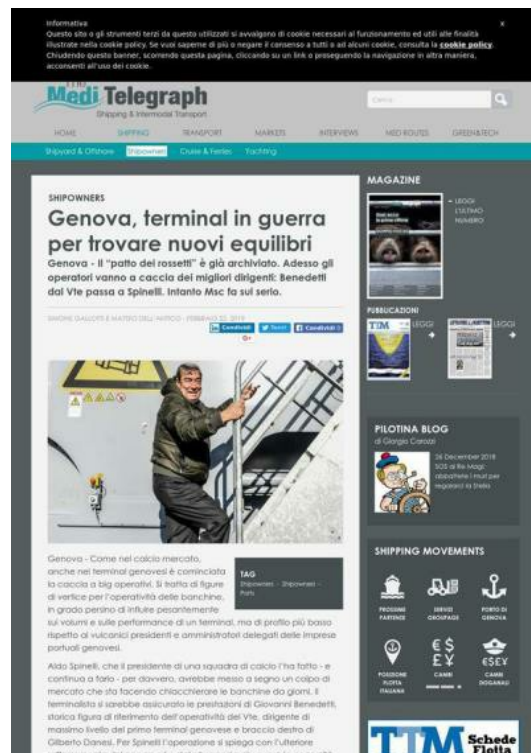
The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Genova, terminal in guerra per trovare nuovi equilibri

SIMONE GALLOTTI

Genova - Come nel calcio mercato, anche nei terminal genovesi è cominciata la caccia a big operativi. Si tratta di figure di vertice per l'operatività delle banchine, in grado persino di influire pesantemente sui volumi e sulle performance di un terminal, ma di profilo più basso rispetto ai vulcanici presidenti e amministratori delegati delle imprese portuali genovesi. Aldo Spinelli, che il presidente di una squadra di calcio l'ha fatto - e continua a farlo - per davvero, avrebbe messo a segno un colpo di mercato che sta facendo chiacchierare le banchine da giorni. Il terminalista si sarebbe assicurato le prestazioni di Giovanni Benedetti, storica figura di riferimento dell'operatività del Vte, dirigente di massimo livello del primo terminal genovese e braccio destro di Gilberto Danesi. Per Spinelli l'operazione si spiega con l'ulteriore rafforzamento del gruppo che si sta ingrandendo e con la necessità di strutturare meglio l'azienda. L'arrivo di Benedetti dà però un colpo al già fragile equilibrio dei terminalisti, che hanno ricominciato a darsi battaglia a suon di carte bollate. Il "patto dei rossetti" è già scaduto e la parola è passata agli avvocati su diversi fronti: dalla questione Derna alle concessioni, ci sono conflitti ovunque. È la battaglia che servirà per ridisegnare i nuovi equilibri del **porto** di **Genova**, in un momento di profonda trasformazione anche della proprietà delle calate. L'ombra di Msc si allunga e rende tutti più nervosi: il competitor questa volta è un colosso del settore, secondo armatore al mondo. Spinelli sta cavalcando il momento e si assicura "i giocatori" migliori da mettere in rosa. Per il Vte si tratta invece di una perdita pesante. Anche Gilberto Danesi è al centro di voci da mesi: radio banchina parla di offerte dai grandi gruppi per il manager di lungo corso, in particolare da Ginevra. «Assolutamente falso» ha smentito il numero uno del Vte nei giorni scorsi, contattato dal The MediTelegraph. Come nel calcio mercato, sono i big a fare gola e in questo momento possono garantire un'arma in più nella guerra d'equilibrio che si sta combattendo sui moli della Lanterna. Anche il clima nelle aziende può risultare determinante per il trasferimento di direttori e manager: oltre a quello economico, in banchina tra i portuali, si discute persino del fattore spogliatoio. Non sembra che sia così sereno dappertutto.



Città della Spezia

La Spezia

Crociere, ritenuta idonea l'offerta tecnica di Royal, Msc e Costa

La commissione costituita dall' Adsp ha valutato positivamente i progetti proposti e questa mattina ha aperto la busta che conteneva i documenti economici e finanziari. Seduta sospesa per poter analizzare tutti i documenti: sarà riconvocata a breve.

La Spezia - Manca solo l' ultimo passaggio per arrivare alla chiusura della procedura di affidamento del servizio di accoglienza dei crocieristi e della realizzazione della stazione marittima sul molo che si allungherà da Calata Paita verso il centro del primo bacino. La commissione giudicatrice ha infatti sospeso la seduta pubblica che si è svolta questa mattina nella sede dell' **Autorità di sistema portuale**, aggiornandola tra un paio di settimane, il tempo necessario per valutare con attenzione il Piano economico finanziario e il Tasso interno di rendimento della proposta avanzata dall' unico soggetto partecipante, ovvero la joint venture composta da Royal Caribbean, Msc Cruise e Costa Crociere. Dopo l' apertura della busta B, contenente l' offerta tecnica avvenuta il 17 gennaio scorso, infatti, il presidente Luigi Bosi e membri della commissione Gianvincenzo Passeggi e Federico Filesi (tutti provenienti dagli uffici carraresi dell' Adsp) stamani hanno rotto i sigilli della busta C, all' interno della quale erano contenuti i documenti relativi agli aspetti economici e finanziari della proposta. Il tutto alla presenza dei delegati delle tre compagnie: l' avvocato Luigi Cocchi per la joint venture , il legale Paolo Gatto per Msc, Karina Santini per Royal e Roberto Ferrarini e Pietro Pellerano per Costa. L' offerta tecnica è stata ritenuta idonea e per la sua corposità ha richiesto ben sei sedute di commissione per poter essere analizzata nel suo complesso. Il punteggio finale del progetto presentato da Royal, Msc e Costa è stato pari a 28,7 e i commissari hanno valutato migliorie rispetto al progetto di partenza quantificabili in un valore pari al 41 per cento. Pochi minuti dopo l' apertura del plico, avvenuta alle 11.15, il presidente Bosi ha dato lettura di alcuni

elementi contenuti nei documenti, primo fra tutti la conferma della durata della concessione per 37 anni, il ribasso di un millesimo di euro della tariffa che i gestori chiederanno alle compagnie per ogni passeggero - rimasta di fatto a 4,7 euro - e il rialzo di un millesimo di quanto verrà corrisposto all' **Autorità di sistema portuale** pro capite. Il totale della spesa stimata da Royal, Msc e Costa è pari a 41.073.022 euro, Iva esclusa. I costi del personale per la sicurezza sono valutati in 120mila euro annui, mentre a fronte di un importo dei lavori di 33.623.611 euro, i costi della manodopera sono considerati pesare il 34,89 per cento, ovvero 11.730.230 L' analisi degli atti è proseguita per mezz' ora con cenni di assenso silenzioso da parte dei membri della commissione, mentre i delegati delle tre compagnie che hanno partecipato alla gara si alternavano tra momenti di paziente attesa, frequenti consultazioni del telefonino e un giocare nervoso con la penna. Alla fine della verifica della presenza di tutta la documentazione richiesta il materiale è stato ricollocato nella busta per essere consultato con più attenzione in seduta riservata. Nel giro di tre settimane si saprà se Royal Caribbean, Msc Cruise e Costa Crociere saranno i titolari della concessione per realizzare la nuova stazione marittima e per gestire il servizio di accoglienza dei passeggeri che transiteranno nel porto della Spezia. Venerdì 22 febbraio 2019 alle 15:08:40 TH.D.L. deluca@cittadellaspezia.com Segui @thomasdeluca.



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Preoccupazione da parte degli operatori. Roncallo: «Studiamo un affidamento per i primi mesi»

Tempi stretti, il 4 aprile il primo accosto «Verso una prima gestione provvisoria»

Rischia di partire con l'affanno la nuova gestione dei servizi crocieristici. I tempi sono infatti molto stretti. Il 4 aprile Costa Fortuna, con i suoi 3470 passeggeri, inaugurerà la stagione 2019 degli accosti spezzini. Ma l'iter burocratico, tra nuova convocazione della commissione, decreto del presidente e tempi burocratici, potrebbe richiedere almeno un mese.

In questo modo, è la preoccupazione degli operatori del settore, potrebbe non esserci il tempo necessario per organizzare la stagione. E per proporre servizi di livello. Occorre assumere il personale, ma anche concordare anche con gli operatori dell'indotto, dai servizi di trasporto a molto altro. La gestione dei servizi di accoglienza di Costa Crociere, che aveva vinto la gara ponte di 10 mesi, è scaduta i primi di febbraio. Il 4 di aprile potrebbe il terminal potrebbe essere quantomeno sguarnito.

Che i tempi siano "tirati" lo conferma la stessa presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale Carla Roncallo.

«Nella prossima seduta pubblica della commissione verrà proposta l'aggiudicazione della gara. Occorrono un paio di settimane per il completarsi della verifica della parte economica. Nel complesso, comprese le procedure dell'Antitrust, ci vorrà almeno un mese». C'è preoccupazione in vista dell'avvio della stagione il 4 aprile?

«Siamo consapevoli che i tempi sono stretti, ma sicuramente troveremo una soluzione per far sì che i servizi di accoglienza siano forniti senza problemi».

Come? Con una proroga della precedente gestione?

«La proroga della gestione precedente, scaduta da alcune settimane, non è più possibile.

Stiamo ragionando a un affidamento diretto, a quello stesso terminalista, per un mese o due. Giusto il tempo per consentire di espletare tutta la fase burocratica di affidamento.

Vedremo nelle prossime settimane».

C'è quindi un piano B.

«Di certo non siamo in una situazione inaspettata, i tempi delle gare sono questi, sono noti. Una soluzione sarà sicuramente trovata. Non c'è alcuna preoccupazione».

Nel 2018 sono previsti unto tale di 165 scali che porteranno sino a quasi 680 mila passeggeri. Cifre in crescita che "esploderanno" ancor più nel 2020.

Già dal 23 aprile di quest'anno inizieranno accosti di due grandi navi in contemporanea, Msc Seaview e AidaNova, oltre 12 mila passeggeri in un solo giorno. Uno scalo che avverrà ogni martedì, e che dal 7 maggio si arricchirà anche della presenza della Mein Schiff 6, altri 2500 crocieristi. Per questo i servizi devono essere al massimo dell'efficienza. La gestione, garantita per il periodo massimo di 37 anni secondo quanto stabilito dalla gara, può fruttare un fatturato di 415 milioni di euro.

- L.I.V.



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Una stazione crocieristica da 41 milioni

È la proposta di Msc, Royal Caribbean e Costa Crociere. Minimo il ribasso sulla tariffa per passeggero, appena lo 0,001%

Laura Ivani Quarantuno milioni di euro.

Esattamente 41 milioni 73 mila e 22 euro, Iva esclusa. È l'investimento che i tre colossi Msc, Royal Caribbean e Costa Crociere hanno proposto per la gestione dei servizi crocieristici, per 37 anni, e per la realizzazione entro i prossimi 4 del nuovo terminal spezzino.

Questa la cifra monstre resa nota durante la seduta pubblica di apertura della busta contenente l'offerta economica, nell'ambito della gara per l'affidamento in concessione mediante project financing dei servizi di assistenza ai passeggeri e per la realizzazione della nuova stazione marittima.

In una seduta precedente erano stati rotti i sigilli della busta contenente la proposta tecnica. Per ora tutte le informazioni restano segrete. Ma la proposta tecnica è stata giudicata idonea. Ora i membri della commissione dell'**Autorità di Sistema Portuale**, Luigi Bosi (presidente), Gianvincenzo Passeggi e Federico Fi lesi, si sono presi un paio di settimane di tempo per verificare anche la parte economica. Si tratta di documenti corposi.

Dopo le verifiche sarà riconvocata una seduta pubblica con la lettura del verbale finali, durante la quale saranno rese note le proposte nel dettaglio. Dopodiché occorrerà un decreto della presidente dell' Authority Carla Roncallo, se non ci saranno obiezioni, per l'aggiudicazione alla associazione temporanea di impresa formata dai tre giganti del mare. Gli unici ad aver presentato una proposta.

Intanto ieri è emerso che l'offerta tecnica ha ottenuto un punteggio molto buono, 28,70, che corrisponde a circa il 41% di migliorie proposte sul progetto preliminare del nuovo terminal crociere. Le proposte migliorative, era specificato nel bando, devono riguardare soprattutto l'efficientamento delle risorse energetiche degli edifici che comporranno la stazione crocieristica, ma anche soluzioni sulla viabilità che creino il mi nor impatto possibile. La gara prevede la realizzazione di un edificio polifunzionale annesso al terminal, con una grande piazza coperta di collegamento. Nei prossimi due anni è prevista, oltre la gestione dell' accoglienza, la realizzazione in parallelo del nuovo molo a carico dell' authority e che permetterà gli accosti di più navi contemporaneamente. Poi si entrerà nel vivo, con l'avvio dei lavori per il nuovo terminal da realizzarsi in un paio d'anni.

Nella busta "economica" Msc, Royal Caribbean, Costa Crociere hanno proposto un ribasso di 0,001% sulla tariffa passeggeri, su una base di 4,70 euro, e il riconoscimento dello 0,001 sulla quota da corrispondere al porto spezzino. Valutati in 120 mila euro i costi annui per la sicurezza, su cui inciderà il tasso d'inflazione del Def, per un importo lavori che supera i 33 milioni e 623 mila euro, di cui il 34,89% (circa 11 milioni e 730 mila) per la manodopera.

- laura.ivani@ilsecoloxix.it.



«Sbagliato regionalizzare la portualità»

Bucchioni mette in guardia sui rischi contenuti nel modello di autonomia di Toti & C.

di FRANCO ANTOLA - LA SPEZIA - Il messaggio lo ha rilanciato a chiare lettere la Community del porto definendo un «errore strategico e dannoso» il progetto di regionalizzazione della portualità fatto proprio dalla Regione con una delibera dello scorso gennaio che traccia il percorso verso un nuovo modello di autonomia finanziaria e di governance per gli scali liguri. Giorgio Bucchioni, presidente degli agenti marittimi (è il patron della Lardon & C srl), già presidente dell' **Autorità portuale** prima di Lorenzo Forcieri e prima ancora a capo dell' Azienda dei mezzi meccanici, ha una visione della portualità spezzina molto diversa dal modello che potrebbe prendere corpo sulla spinta della vocazione autonomistica della Liguria di Giovanni Toti.

Bucchioni, cosa la preoccupa di questo disegno?

«La preoccupazione deriva dalla nostra storia ed è quella di perdere un' autonomia che ci ha consentito di raggiungere, con pochi spazi, livelli di efficienza oltremodo significativi. Già oggi il nostro tasso di produttività, considerando il rapporto fra spazi e teu in transito, è ai vertici mondiali, mentre la velocità dei servizi doganali è il nostro fiore all' occhio».

[QN11EVIBLU] [/QN11EVIBLU] Questo significa che teme l' abbraccio soffocante di Genova?

«Intendo dire che l' omogeneizzazione sul capoluogo, che ha connotazioni molto diverse nel modo di affrontare il mercato, ci danneggerebbe: Spezia dovrebbe infatti misurarsi con una realtà molto più burocratica e farragिनosa. Noi ragioniamo in chiave diversa, tutta nostra, anche se Genova sa attivarsi su certi fronti e lo ha dimostrando riuscendo a ottenere risorse per un miliardo da investire grazie al decreto Genova. Il capoluogo ha sicuramente una capacità economica ampiamente superiore, ma il nostro vantaggio deriva dal fatto di essere flessibili e coordinati. Meglio la nostra indipendenza che essere irregimentati in un sistema burocratico che deriverebbe dall' accentramento delle funzioni su Genova. Senza contare che nel nostro sistema c' è un porto che sta fuori regione. E poi c' è un secondo aspetto».

Cioè?

«Trasformare il porto in una Spa significherebbe uscire dal modello di gestione amministrativa con la relativa capacità autorizzativa che consente all' ente, per esempio, di emettere ordinanze. Noi siamo dell' idea che debba essere mantenuto il controllo autoritativo e programmatico proprio di un ente pubblico. Una spa come Leonardo, per dire, non ci consentirebbe di esercitare quel ruolo».

Ma il vostro dissenso rispetto al disegno di regionalizzazione in quali sedi lo avete manifestato?

«Recentemente, nella sede deputata, cioè nell' organismo di partenariato, che ha una funzione consultiva, dove siedono i soggetti portatori degli interessi sociali ed economici, come i vari operatori portuali, terminalisti, e i sindacati.

Eppoi lo abbiamo detto anche al sottosegretario Rixi in occasione della sua recente visita».

Il sindaco Peracchini secondo lei come la pensa?

«Non mi risulta che sul tema si sia espresso ufficialmente, ma credo che sia contrario all' idea di un' **Autorità portuale** unica».



IL PROJECT OK DELLA COMMISSIONE ALL' OFFERTA TECNICA. MENO DI UN MESE AL DECRETO DI RONCALLO

Stazione crocieristica, i tre colossi disposti a spendere 41 milioni

- LA SPEZIA - UN ALTRO passo avanti verso l' assegnazione, nella forma di project financing, della realizzazione della nuova stazione marittima al cartello Royal Caribbean-Costa-Msc con la gestione del servizio di accoglienza turistica. Ieri mattina nella sede dell' **Adsp** di via del Molo si è svolta infatti la nuova seduta della commissione che ha ritenuto idonea l' offerta tecnica dei tre colossi. Poi la seduta pubblica è stata interrotta, per essere riconvocata in forma riservata fra un paio di settimane per la valutazione della parte economica dell' offerta. Una montagna di documenti da esaminare per arrivare al verdetto. Intanto si è saputo che il punteggio definitivo ottenuto dall' unica offerta pervenuta è stato di 28,70. La spesa complessiva per l' opera indicata dalle tre compagnie è stata di 41.073.022 euro, mentre i costi di manodopera si attestano a 11.730.230, quelli del personale a 120.000 euro l' anno. La commissione che ha provveduto a togliere i sigilli al plico era composta da Luigi Bosi (presidente), affiancato dai membri Gianvincenzo Passeggia e Federico Filesì degli uffici **Adsp** di Marina di Carrara. Le operazioni si sono svolte sotto lo sguardo attento dei rappresentanti delle tre compagnie: Paolo Gatto per Msc, Roberto Ferrarini e Pietro Pellerano per Costa e Karina Santini per Royal Caribbean, oltre all' avvocato Luigi Cocchi per la joint venture. Una volta preso atto della parte economica dell' offerta si procederà alla verbalizzazione e alle controdeduzioni, quindi arriverà il decreto della presidente Carla Roncallo. Per sapere se l' assegnazione è andata a buon fine servirà poco meno di un mese. Si riuscirà a ultimare il passaggio di mano del servizio di accoglienza entro l' avvio della stagione crocieristica, ad aprile?

F.A.



«Il sommergibile Da Vinci al molo Italia»

Un'idea lanciata dalla Marina per musealizzare il battello. Allo studio i dettagli tecnici

- LA SPEZIA - IL SOMMERGIBILE Leonardo Da Vinci al molo Italia? Solo un'idea, una nuova idea, lanciata dalla Marina Militare nel terreno dei propositi da verificare, sul piano tecnico e finanziario. Obiettivo: dare un futuro museale alla Spezia al battello in disarmo e ormeggiato in Arsenale (in attesa di dar corso, quanto prima, ai lavori di messa in sicurezza, aggiudicati attraverso una gara, ma stoppati in mancanza di certezze sull'avvenire). L'idea ha preso forma dopo l'altolà del Comune all'ipotesi espositiva sulla Calata Paita (delineata nel progetto a più teste coordinato dall'ammiraglio Dino Nascetti), là dove l'amministrazione civica persegue altri scenari urbanistici, e dopo le difficoltà di collocazione del sommergibile nei pressi del Museo Navale in mancanza della possibilità, da parte dell'**Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Orientale, di investire in aree che non siano di sua competenza, come quella, appunto, militare.

La nuova ipotesi mira alla fruibilità del finanziamento pari ad 800mila euro, impegnati dall'ente di via del Molo. Essa ipotizza la collocazione del Leonardo Da Vinci sul lato destro (guardando il mare) del molo Italia, nel tratto perpendicolare alla passeggiata Morin. Una soluzione che sarebbe compatibile con la annunciata posa delle «piscine» movibili. Il sommergibile sarebbe posizionato sopra-vento ad esse, con un indotto effetto protettivo; ciò lascerebbe aperta la possibilità - indicata nei progetti generali del primo bacino **portuale** destinato alle navi da crociera, per allargare gli spazi di manovra delle stesse - di eliminare il braccio del molo Italia che si protende verso Est; il molo proseguirebbe, così, sempre in linea perpendicolare alla Morin.

LO STUDIO preliminare non prevede il sommergibile in galleggiamento, ma connesso stabilmente col fondo e con il molo. Le notizie di dettaglio filtrano col contagocce dopo il summit interenti promosso dall'ammiraglio Giorgio Lazio, comandante di Marina Nord, ma hanno il sapore della svolta, seppur sia più che mai aperta la partita in ordine ai costi dell'operazione, alla gestione della stessa e del futuro museale del sommergibile. Su questo fronte ancora tutto in alto mare, mentre la città di Catanzaro ha avanzato la richiesta alla Marina di un ottenere (in dono) un sommergibile per trasformarlo in museo, confidando sul know out ad essa garantito dal Museo Galata di Genova che ha messo a frutto il Nazario Sauro (100mila visitatori l'anno): ce ne sono altri due in lizza, oltre al Da Vinci, sempre della classe Sauro. INTANTO, dopo il summit politico-istituzionale, prendono corpo le verifiche tecniche, avviate già ieri sull'asse Ap-Comune. Nel frattempo è stato possibile acquisire una sola dichiarazione promettente, quella del segretario generale dell'**Autorità di sistema portuale** Francesco Di Sarcina: «Confermiamo che l'ente non ha possibilità di investire in aree che non sono di sua diretta competenza; può farlo nell'area demaniale di sua giurisdizione». Come quella ipotizzata al molo Italia.

Se son rose fioriranno. Ma, visti i precedenti, non è il caso di alimentare entusiasmi. Decisamente già troppe le delusioni provate.

Corrado Ricci.




Informare

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Mercoledì ad Ancona un convegno sull' informazione statistica ufficiale sul trasporto marittimo

È organizzato dall' Istat in collaborazione con l' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Centrale Mercoledì prossimo ad Ancona si svolgerà il convegno "L' informazione statistica ufficiale sul trasporto marittimo tra integrazione e innovazione" organizzato dall' Istat in collaborazione con l' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Centrale. L' appuntamento ha lo scopo di aprire un tavolo di discussione sul tema del fabbisogno informativo sul trasporto marittimo e di attivare un confronto fra gli operatori e le amministrazioni pubbliche che ne valorizzi il patrimonio informativo gestionale. Un processo attivato da tempo che, grazie al coinvolgimento degli uffici territoriali dell' Istat, arricchisce la qualità dell' informazione statistica prodotta. L' evento mira inoltre a consolidare i rapporti istituzionali e le collaborazioni tra tutti i soggetti pubblici e privati che hanno un ruolo attivo nell' economia viva del mare, e a presentare le nuove tecnologie che rendono praticabili l' integrazione dei dati e l' attivazione di punti unici di raccolta dei dati. Programma 8.45.



informARE
Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del trasporto

22 febbraio 2019

Mercoledì ad Ancona un convegno sull'informazione statistica ufficiale sul trasporto marittimo

È organizzato dall'Istat in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale

Mercoledì prossimo ad Ancona si svolgerà il convegno "L'informazione statistica ufficiale sul trasporto marittimo tra integrazione e innovazione" organizzato dall'Istat in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale. L'appuntamento ha lo scopo di aprire un tavolo di discussione sul tema del fabbisogno informativo sul trasporto marittimo e di attivare un confronto fra gli operatori e le amministrazioni pubbliche che ne valorizzi il patrimonio informativo gestionale. Un processo attivato da tempo che, grazie al coinvolgimento degli uffici territoriali dell'Istat, arricchisce la qualità dell'informazione statistica prodotta.

L'evento mira inoltre a consolidare i rapporti istituzionali e le collaborazioni tra tutti i soggetti pubblici e privati che hanno un ruolo attivo nell'economia viva del mare, e a presentare le nuove tecnologie che rendono praticabili l'integrazione dei dati e l'attivazione di punti unici di raccolta dei dati.

Programma

8.45 Registrazione dei partecipanti

9.00 **Saluti di benvenuto**
Matteo Piretti - Segretario Generale ADSP Mar Adriatico Centrale
Vincenzo Le Mero - Direttore centrale per la Pianificazione strategica, l'ordine del Sistema statistico nazionale, le relazioni istituzionali e gli affari internazionali - Istat

9.30 **Raccolta dati e produzione di informazione statistica ufficiale sul trasporto marittimo**
La produzione di informazione statistica ufficiale tra coordinate europee e nazionali italiane
Fabrizio Arena - Direttore centrale per le statistiche aziendali e territoriali - Istat
Innovazioni nel processo di raccolta dati
Pasquale Papa - Direzione centrale per la raccolta dati - Istat
Marco e big data per le analisi economiche nel trasporto marittimo
Angela Maria Dignandì - Responsabile dell'Ufficio territoriale per le Marche, l'Abruzzo e la Puglia - Istat

10.15 **Prospettive nella cooperazione tra piattaforme informatiche pubbliche**
Servizi di interoperabilità e interscambio dei dati. Scenari attuali e prospettive
Massimo Fedeli - Direttore centrale per le tecnologie informatiche e della comunicazione - Istat
Il Sistema Port Management Information System e la digitalizzazione dei porti
Domènec La Tella - Comandante generale Capitaneria di porto
L'esperienza della Agenzia delle Dogane
Alessandra Santillo - Direzione interregionale per le Marche e l'Umbria Romagnolo - Agenzia delle Dogane

10.45 **Il contributo informativo delle Autorità di Sistema**
Ritorno alla sala di registrazione del mattino

Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porto, traffico auto in forte calo

Nel 2018 c'è stata una grossa riduzione dell'export Fca, nel 2019 continua il trend negativo Soppelsa della Cilp: «Se non acquisiamo nuove merci, c'è il pericolo di crisi occupazionali»

ECONOMIA C'era una volta il traffico dell'automotive in porto. C'era, perché anche i primi due mesi del 2019 continuano, in un trend ormai consolidato negli ultimi due anni, a essere contraddistinti da segni negativi. Se infatti i porta-macchine che arrivavano a Civitavecchia per effettuare il carico di auto nuove dirette ai mercati d'oltreoceano nel periodo gennaio-febbraio 2018 sono state 37, quest'anno si sono fermate a 29. In attesa dei dati ufficiali e delle statistiche dell'**Autorità portuale**, i conti fatti dagli addetti al settore come la Cilp (la società che si occupa della movimentazione delle vetture in arrivo e partenza dal porto), anche se ancora relativi a 2017 e 2018, non sono certo lusinghieri. Se cresce infatti l'import, continua a calare drasticamente l'export. Nel 2017 sono transitate nello scalo 137.500 vetture nuove in import e 105 mila in export; nel 2018 l'import è salito a 153.500, mentre l'export si è fermato a 38 mila. L'automotive, che qualche anno fa doveva essere il fiore all'occhiello per lo sviluppo del porto, negli ultimi due anni si è avviato verso il declino, specie da quando Fca e Grimaldi hanno spostato le nuove auto prodotte allo stabilimento di Melfi e destinate al mercato americano, da Civitavecchia a Gioia Tauro.

«Gran parte del nostro lavoro dice il presidente della Cilp Massimo Soppelsa preoccupato per il futuro occupazionale dei 93 dipendenti tutti a tempo indeterminato per il quale avevamo raddoppiato l'organico, derivava proprio dall'export e dal traffico di Grimaldi. E il futuro non si prospetta roseo, soprattutto se non arriveranno altri traffici».

Soppelsa non si riferisce solo all'automotive. «Un porto è ricco quando diversifica le merci, così da poter contare su alternative».

In quest'ottica, insieme a Interterminal, avevamo chiesto in concessione la banchina 26 per trasformarla in multipurpose con i nuovi silos per le granaglie che ancora movimentano 300 mila tonnellate l'anno. Ma l'Authority ha deciso di destinare l'area al ro-ro. Vogliamo essere ancora fiduciosi, ma servono nuovi accordi per intercettare traffici. I vertici istituzionali locali non sono rapidi, mentre il mercato è veloce e violento e non ci aspetta.

Cri.Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il porto dopo due anni di nuova governance. Lunedì 25 febbraio presso la Lega Navale di Napoli

(FERPRESS) - Napoli, 22 FEB - Lunedì 25 febbraio, alle ore 17:00, presso la Lega Navale di Napoli (Via Acton - Molosiglio) si terrà la tavola rotonda dal tema "Il porto dopo due anni di nuova governance", organizzato dal Propeller Clubs. [c]Come sono cambiati i porti del sistema campano, a due anni dall' insediamento della Presidenza e del Comitato di gestione? Questo sarà il tema al centro del convegno. Si partirà con i saluti di Umberto Masucci, Presidente nazionale del Propeller Clubs; seguirà la relazione del Presidente Pietro Spirito, che tratterà un bilancio delle attività svolte ed un programma di quelle previste nella seconda parte del mandato. Interverranno, inoltre, Vito Grassi, Presidente della Unione Industriali di Napoli e della Campania, che farà il punto della situazione a Napoli e in regione sui temi dello sviluppo economico, e del ruolo che svolge il sistema portuale; Antonio Cinque, Direttore della sede di Napoli della Banca d' Italia, tratterà la questione delle infrastrutture logistiche, del loro ruolo per la competitività del tessuto industriale e delle zone economiche speciali. A moderare la tavola rotonda sarà Alessandro Panaro, Dirigente Srm e Consigliere Propeller Club-Port of Naples. In occasione della tavola rotonda sarà distribuito il volume "Porti Campani in Rete" edito da "Guida Editori", che raccoglie due anni di articoli, interviste, approfondimenti dell' House Organ dell' **AdSP** del Mar Tirreno Centrale. [/dc]

The screenshot shows the FerPress website interface. At the top, there are banners for "VENICE SHIPLOX ORIENT-EXPRESS" and "ANCHE SU twitter". The main header includes the FerPress logo and navigation links: HOME, NEWS, AGENZIA, MODALITÀ E SERVIZI, TUTTE LE NOTIZIE, PUBBLICITÀ E ABBONAMENTI, GLI SPECIALI, FERPRESS, MOBILITÀ NAZIONALE. The article headline reads: "Il porto dopo due anni di nuova governance. Lunedì 25 febbraio presso la Lega Navale di Napoli". The text of the article is partially visible, starting with "(FERPRESS) - Napoli, 22 FEB - Lunedì 25 febbraio, alle ore 17:00, presso la Lega Navale di Napoli (Via Acton - Molosiglio) si terrà la tavola rotonda dal tema 'Il porto dopo due anni di nuova governance', organizzato dal Propeller Clubs." The right sidebar contains a "Login" section, a "ARCHIVIO QUOTIDIANO DAILYLETTER" section, a "Google Translate" widget, and a "DailyLetter" subscription form.

Sea Reporter

Napoli

Il porto di Napoli dopo due anni di nuova governance

Lunedì 25 febbraio presso la Lega Navale di Napoli Napoli, 22 febbraio 2019 - Lunedì 25 febbraio, alle ore 17:00, presso la Lega Navale di Napoli (Via Acton - Molosiglio) si terrà la tavola rotonda dal tema "Il porto dopo due anni di nuova governance", organizzato dal Propeller Clubs. Come sono cambiati i porti del sistema campano, a due anni dall'insediamento della Presidenza e del Comitato di gestione? Questo sarà il tema al centro del convegno. Si partirà con i saluti di Umberto Masucci, Presidente nazionale del Propeller Clubs; seguirà la relazione del Presidente Pietro Spirito, che tratterà un bilancio delle attività svolte ed un programma di quelle previste nella seconda parte del mandato. Interverranno, inoltre, Vito Grassi, Presidente della Unione Industriali di Napoli e della Campania, che farà il punto della situazione a Napoli e in regione sui temi dello sviluppo economico, e del ruolo che svolge il sistema portuale; Antonio Cinque, Direttore della sede di Napoli della Banca d'Italia, tratterà la questione delle infrastrutture logistiche, del loro ruolo per la competitività del tessuto industriale e delle zone economiche speciali. A moderare la tavola rotonda sarà Alessandro Panaro, Dirigente Srm e Consigliere Propeller Club-Port of Naples. In occasione della tavola rotonda sarà distribuito il volume "Porti Campani in Rete" edito da "Guida Editori", che raccoglie due anni di articoli, interviste, approfondimenti dell'House Organ dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale.



Seareporter.it
Giornale ON-LINE per la libera comunicazione

Home | Porti | Industria & Tecnologia | Shipping | Unione Europea | Ambiente | News | Tur

Il porto di Napoli dopo due anni di nuova governance

Publicato da Redazione
il 22 febbraio 2019, ore 14:08

Lunedì 25 febbraio presso la Lega Navale di Napoli

Napoli, 22 febbraio 2019 - Lunedì 25 febbraio, alle ore 17:00, presso la Lega Navale di Napoli (Via Acton - Molosiglio) si terrà la tavola rotonda dal tema "Il porto dopo due anni di nuova governance", organizzato dal Propeller Clubs.

Come sono cambiati i porti del sistema campano, a due anni dall'insediamento della Presidenza e del Comitato di gestione? Questo sarà il tema al centro del convegno. Si partirà con i saluti di **Umberto Masucci**, Presidente nazionale del Propeller Clubs; seguirà la relazione del Presidente **Pietro Spirito**, che tratterà un bilancio delle attività svolte ed un programma di quelle previste nella seconda parte del mandato.

Interverranno, inoltre, **Vito Grassi**, Presidente della Unione Industriali di Napoli e della Campania, che farà il punto della situazione a Napoli e in regione sui temi dello sviluppo economico, e del ruolo che svolge il sistema portuale; **Antonio Cinque**, Direttore della sede di Napoli della Banca d'Italia, tratterà la questione delle infrastrutture logistiche, del loro ruolo per la competitività del tessuto industriale e delle zone economiche speciali. A moderare la tavola rotonda sarà **Alessandro Panaro**, Dirigente Srm e Consigliere Propeller Club-Port of Naples.

In occasione della tavola rotonda sarà distribuito il volume **"Porti Campani in Rete"** edito da "Guida Editori", che raccoglie due anni di articoli, interviste, approfondimenti dell'House Organ dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale.

Seareporter.it

Stylo 24

Napoli

Il porto di Napoli dopo due anni di nuova governance

Lunedì 25 febbraio presso la Lega Navale si terrà la tavola rotonda organizzata dal Propeller Clubs

Lunedì 25 febbraio, alle ore 17:00, presso la Lega Navale di Napoli (Via Acton - Molosiglio) si terrà la tavola rotonda dal tema "Il porto dopo due anni di nuova governance", organizzato dal Propeller Clubs. Come sono cambiati i porti del sistema campano, a due anni dall' insediamento della Presidenza e del Comitato di gestione? Questo sarà il tema al centro del convegno. Si partirà con i saluti di Umberto Masucci, Presidente nazionale del Propeller Clubs; seguirà la relazione del Presidente Pietro Spirito, che tratterà un bilancio delle attività svolte ed un programma di quelle previste nella seconda parte del mandato. Interverranno, inoltre, Vito Grassi, Presidente della Unione Industriali di Napoli e della Campania, che farà il punto della situazione a Napoli e in regione sui temi dello sviluppo economico, e del ruolo che svolge il sistema portuale; Antonio Cinque, Direttore della sede di Napoli della Banca d' Italia, tratterà la questione delle infrastrutture logistiche, del loro ruolo per la competitività del tessuto industriale e delle zone economiche speciali. A moderare la tavola rotonda sarà Alessandro Panaro, Dirigente Srm e Consigliere Propeller Club-Port of Naples. In occasione della tavola rotonda sarà distribuito il volume "Porti Campani in Rete" edito da "Guida Editori", che raccoglie due anni di articoli, interviste, approfondimenti dell' House Organ dell' **AdSP** del Mar Tirreno Centrale.

The screenshot shows the Stylo24 website interface. At the top, there's a navigation bar with links: HOME, ATTUALITÀ, CRONACA, ECONOMIA, INCHIESTE, POLITICA. Below this is a search bar and a 'SOCIETÀ' section. A banner for 'Shipping quote worldwide' is visible. The main headline reads 'STYLO24 GIORNALE D'INCHIESTA - DIRETTO DA SIMONE DI MEO'. Below the headline is an advertisement for 'RAJAPACK' with the text 'Primo ordine? Spedizione gratuita'. The main article is titled 'Il porto di Napoli dopo due anni di nuova governance' and includes a sub-headline 'Lunedì 25 febbraio presso la Lega Navale si terrà la tavola rotonda organizzata dal Propeller Clubs'. The article is dated '22 febbraio 2019'. At the bottom, there are social media sharing icons (Facebook, Twitter, Google+, LinkedIn, YouTube) and a 'VIDEO' section with a play button icon.

Le associazioni del commercio insieme per migliorare l' accoglienza del turismo crocieristico

Si è tenuto mercoledì 20 Febbraio, presso la stazione marittima di Salerno, alla presenza delle associazioni del commercio maggiormente rappresentative di Salerno e Provincia, il tavolo tecnico per la definizione dei servizi di accoglienza cittadina per l' utenza europea ed internazionale che dal prossimo Aprile fino al mese di Dicembre sbarcherà nel porto di Salerno. Ben 69 ormeggi già garantiti dalle migliori compagnie crocieristiche internazionali che hanno scelto destinazione Salerno come punto di sbarco per la propria utenza turistica. Si parla sostanzialmente di una implementazione degli ospiti internazionale, mercato americano e nord europeo, di circa 150.000 presenze in più nel periodo indicato in precedenza, considerando una media di 2500 presenze a nave. Una fetta rilevante per quei "turismi" attenzionati dalle associazioni datoriali provinciali, con una spesa pro capite medio alta che seppur inserita in proposte di viaggio già confezionate hanno una percentuale di utenza "libera" circa il 30% e che quindi scevra da ogni tipo di condizionamento potrebbero essere intercettata dal nostro comparto economico e produttivo Salernitano. Ci aspettiamo, dichiara il Presidente della Confesercenti provinciale di Salerno e consigliere del settore turismo in Camera di commercio, una pacifica invasione della nostra bellissima città di Salerno da parte dell' utenza internazionale crocieristica. Proprio per questo, prosegue il Presidente, assieme alle altre associazioni datoriali presenti oggi CNA, CIA, agli enti come il comune di Salerno, la CCIAA la stazione marittima, l' **autorità di sistema portuale** del mar tirreno centrale e la società Salerno Cruises, abbiamo deciso di dedicare in maniera congiunta parte delle nostre attenzioni per una serie di iniziative propedeutiche al turismo crocieristico e che si andranno a porre in essere credo e ci auguriamo presumibilmente nel mese di Marzo prossimo. Il nostro intento come detto in precedenza sarà quello di stimolare e coniugare la partecipazione attiva delle istituzioni locali per favorire una serie di attenzioni dedicate all' accoglienza allo sbarco dell' utenza turistica e congiuntamente stimolare azioni che vanno dalla formazione professionale alla predisposizione di attività di intrattenimento di qualità su suolo pubblico e/o all' interno di spazi istituzionali per far trovare agli ospiti una città dinamica, accogliente pulita e sicura, elementi indispensabili che favoriscono la cosiddetta strada dello shopping. Certamente anche gli operatori commerciali devono fare la loro parte e quindi l' invito è quello di seguire attraverso il ruolo delle proprie associazioni datoriali del commercio i lavori dei tavoli tecnici opportunamente convocati. Crediamo fortemente nella potenzialità della nostra città e della nostra provincia ricca di patrimoni Unesco, di storia, tradizione e patria della dieta mediterranea. La concertazione ed il dialogo, restano elementi fondamentali per uno sviluppo armonico e condiviso proprio per questo poi, non ci si deve lamentare se non si partecipa attivamente alle fasi decisionali e programmatiche della nostra terra. Siamo convinti che attraverso una forte azione di coordinamento e con la giusta azione di coinvolgimento degli operatori del commercio cittadino, unitamente alla filiera istituzionale salernitana, coinvolgendo partnership strategica ed importante della Camera di Commercio di Salerno, potremmo nel breve periodo realizzare un buon servizio di accoglienza e di informazione turistica globale per una migliore vetrina dell' enorme patrimonio culturale cittadino e provinciale a tutti gli ospiti che certamente resteranno incantati dalle emozioni positive che questa terra sa di possedere ma che non sempre riesce ancora a comunicare pienamente.



Turismo crocieristico in crescita: riflettori puntati sul sistema di accoglienza

Loffredo: "Al fianco di alcuni rappresentanti di commercio e artigianato abbiamo messo a punto con Paris Abate, manager della Amoruso Giuseppe s.p.a una serie di strumenti ed iniziative per costruire un circuito di promozione"

Riflettori puntati sui servizi di accoglienza per l'utenza europea ed internazionale, mercoledì scorso, presso la stazione marittima di Salerno. Dal prossimo aprile fino al mese di dicembre, infatti, sono previsti 69 ormeggi delle migliori compagnie crocieristiche internazionali che hanno scelto destinazione la nostra città. Si tratta di una implementazione degli ospiti internazionali, mercato americano e nord europeo, di circa 150.000 presenze in più nel periodo indicato in precedenza, considerando una media di 2500 presenze a nave. Le associazioni "Ci aspettiamo - ha detto il presidente della Confesercenti provinciale di Salerno e consigliere del settore turismo in Camera di commercio, Raffaele Esposito - una pacifica invasione della nostra bellissima città di Salerno da parte dell'utenza internazionale crocieristica. Insieme alle altre associazioni datoriali, alias CNA, CIA, agli enti come il Comune di Salerno, la CCIAA la stazione marittima, l'autorità di sistema portuale del mar tirreno centrale e la società Salerno Cruises, abbiamo deciso di dedicare in maniera congiunta parte delle nostre attenzioni per una serie di iniziative propedeutiche al turismo crocieristico e che si andranno a porre in essere credo e ci auguriamo presumibilmente per marzo prossimo". Si punta, dunque, alla sinergia e all'impegno da parte degli operatori del commercio cittadino, insieme alla filiera istituzionale salernitana". Parla l'assessore comunale al Commercio, Dario Loffredo. Il turismo crocieristico a Salerno cresce del 20% e si prevedono oltre centomila visitatori per il 2019 in attesa dell'intervento di dragaggio che darà ulteriore e definitivo slancio al comparto. Al fianco di alcuni rappresentanti di commercio e artigianato abbiamo messo a punto con Paris Abate, manager della Amoruso Giuseppe s.p.a una serie di strumenti ed iniziative per costruire un circuito di promozione e dare visibilità alle attività salernitane a bordo delle navi da crociera. Quando le istituzioni fanno rete #lasalernodelbuonvivere prende il largo.

The screenshot shows the Salerno Today website interface. At the top, there's a header with 'SALERNO TODAY' and 'Economia'. Below the header is a large image of two children with the text 'love has no labels'. The main article title is 'Turismo crocieristico in crescita: riflettori puntati sul sistema di accoglienza'. The article text is a summary of the press release, mentioning the increase in cruise ship arrivals and the collaborative effort of local institutions. To the right of the article, there's a sidebar with 'I più letti di oggi' (Most read today) featuring several small article thumbnails. At the bottom right, there's a UNICEF logo.

Affari Italiani

Taranto

Porto di Taranto, s' alza la barriera per l' arrivo di Yilport

Assessore Borraccino: "È legittima l' assegnazione del Porto di Taranto alla Yilport, una buona notizia per i lavoratori e per il sistema delle imprese"

L' assessore regionale allo Sviluppo economico, Mino Borraccino , commenta lo sblocco della concessione per la gestione del Porto di Taranto : "Una giornata positiva oggi per Taranto e per la Puglia. Finalmente il Porto di Taranto potrà dispiegare e mettere in atto tutte le enormi potenzialità economiche che possiede". "ZES, molo polisetoriale, retroportualità, creazione della catena del freddo, nuova via della seta, intermodalità porto/aeroporto/ferrovia/ autostrada, traffico crocieristico, logistica: temi allettanti, modelli di un nuovo sviluppo fondato su internazionalizzazione, ricerca, innovazione ed ecocompatibilità sui quali da oggi finalmente possiamo davvero metterci al lavoro senza incertezze e timori". Il TAR di Lecce ha respinto il ricorso, "previa sospensione dell' efficacia" , presentato dal Consorzio Southgate Europe Terminal contro l' attribuzione alla Yilport Holding A.S. della concessione per la gestione del Porto di Taranto . Il ricorso era stato presentato contro il Comune di Taranto , l' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ionio e la Regione Puglia . "Andata via Evergreen, perchè lamentava grossi ritardi nell' adeguamento del porto - ricorda Borraccino - Taranto era rimasta fuori dal giro dei grandi vettori marittimi, con ricadute negative sul piano occupazionale. Il traffico container si era così azzerato e il porto ha accusato anche il colpo derivante dal rallentamento produttivo dell' Ilva , tra i grandi utilizzatori dell' infrastruttura. "La notizia del rigetto del ricorso, e quindi della legittimità dell' assegnazione a Yilport è importante", sottolinea l' assessore alla Sviluppo Economico, "in quanto al rilancio del molo polisetoriale è legata la rioccupazione del personale di Taranto, container terminal e di altri lavoratori espulsi dal ciclo produttivo. "Ora si fa concreta la possibilità che la Yilport, una delle prime dieci società al mondo nel settore , dia slancio all' economia della Puglia e della provincia jonica oltre ad una prospettiva di crescita economica e di implementazione dei livelli occupazionali". "Le nuove opportunità che si affacciano grazie anche alla imminente nascita della ZES jonica, oltre alla opportunità che potrebbero rivenire dalla nuova "via della seta" - conclude Borraccino - danno oggi una spinta decisiva verso la direzione della centralità del Porto nell' economia pugliese". (gelormini@affaritaliani.it) Commenti Ci sono altri 0 commenti. Clicca per leggerli.



DAL TAR VIA LIBERA AD YLPORT

«Non vanno illusi i lavoratori ex Tct»

Battista: ignoriamo il piano industriale dell' investitore

La sentenza del Tar sul Porto di Taranto rappresenta per Massimo Battista una buona notizia, ma non una garanzia occupazionale per i 500 lavoratori dell' ex Tct. Il consigliere comunale di Taranto commenta positivamente il verdetto del Tribunale amministrativo regionale di Lecce perché, respinto il ricorso contro l' affidamento alla società Ylport, sarà ora possibile riaprire i traffici al molo polisettoriale.

Tuttavia, Battista stigmatizza l' atteggiamento entusiasta di «coloro che esultano senza nemmeno conoscere, ad oggi, almeno ufficialmente, il piano industriale dell' investitore. Per questo - prosegue Battista non intendo illudere i circa 500 lavoratori della Taranto Port Workers Agency che rientreranno a lavoro, si spera, molto gradualmente nel corso di alcuni anni, ma soprattutto non voglio illudere le migliaia di disoccupati che già chiedono dove inoltrare domande di lavoro "al porto", considerando peraltro che altre realtà vicine come quella di Gioia Tauro hanno annunciato proprio in questi giorni esuberanti per circa 500 unità. Ciò a significare la grave crisi del traffico merci a livello globale. Sono invece abituato a pormi delle domande e a sottoporre delle valutazioni costruttive alla comunità, indicazioni che mirano ad implementare un ragionamento che vorrebbe, per quanto possibile, evitare il ripetersi degli errori pas sati».

Il 12 novembre 2018 la Ylport si è impegnata ufficialmente a costituire una società di diritto italiano, con un capitale sociale interamente versato di 5 milioni di euro.

«Ma - dice Massimo Battista - il 22 gennaio è stata creata la Terminal San Cataldo Spa che ha sede a Milano, e quindi non a Taranto, costituita al cento per cento da un socio, la Terminal San Cataldo B.V. con sede ad Amstelveen in Olanda con un capitale sociale di 50mila euro. Pertanto, sebbene nel consiglio d' amministrazione di questa società compaiano a livello individuale importanti rappresentanti di Ylport, quest' ultima gestirebbe il terminal tarantino indirettamente per ben 49 anni (come peraltro acconsentitogli) attraverso un socio olandese di nuova costituzione e di cui non si conosce la composizione societaria. Questa situazione pone immediatamente una rilevante valutazione economica negativa circa l' apporto fiscale diretto che Ylport fornirà al Comune di Taranto e quindi al nostro territorio, relativamente al pagamento delle imposte oltre che alla parte più importante del fatturato che a Taranto non finirà. E' una esperienza già vissuta con altre realtà industriali e che andrebbe assolutamente evitata».

L' auspicio di Battista è che «la rappresentante del Comune di Taranto nel Comitato di Gestione Portuale, l' avvocato Simona Coppola, che il Consiglio comunale non ha il piacere di conoscere, prenda nota di questo, affinché le premesse iniziali per l' insediamento di Ylport nel Porto di Taranto vengano sin da subito mantenute».

Sul punto la "Gazzetta" ha chiesto spiegazioni a Carmelo Sasso, in qualità di componente dell' Organismo di partenariato della Risorsa mare dell' Autorità di sistema portuale del Mar Ionio, oltre che segretario della UilTrasporti Uil di Taranto. Sasso, interpellato sulla questione del capitale sociale, spiega: «San Cataldo terminal ha già comunicato che il capitale sociale sarà implementato a 5 milioni di euro prima del rilascio della concessione. Inoltre, la società che prenderà la concessione dovrà in aggiunta al capitale sociale di 5 milioni di euro, presentare una fidejussione di 4 milioni di euro, pari a 2 anni di canone concessorio».

Infine, sempre su richiesta della "Gazzetta", Sasso precisa che «la legge prevede che nel comitato di gestione ci sia un rappresentante del sindaco, non del consiglio comunale».

Puglia Popolare «Imprimere una accelerata alle attività portuali»

Porto di **Taranto**, il respingimento della sospensiva presentata al Tar di Lecce dal consorzio Southgate Europe Terminal, trova il plauso di Puglia Popolare. Gli esponenti del movimento civico pugliese guidato dal senatore Massimo Cassano, esprimono il loro consenso in una nota congiunta a firma di Giuseppe Cavallo, Massimiliano Stellato e Michele Andrisano.

Cavallo, Stellato ed Andrisano non entrano nel merito e nel metodo del pronunciamento dei giudici del Tribunale amministrativo regionale, ma si soffermano sulla valutazione politica di una questione che, «seppur strategica per il rilancio dell'intera terra ionica, aveva creato una lunga situazione di stallo».

Com'è noto, i turchi della Yilport hanno, ora, il via libera per essere finalmente operativi sull'intera banchina del Terminal container presso il molo polisettoriale. «La notizia riguardante la concessione - dichiarano quindi gli esponenti di Puglia popolare - consentirà di dare risposte anche agli operatori "ex Tct" che da troppo tempo, ormai, attendevano di tirare un sospiro di sollievo. Adesso, ci aspettiamo - concludono - che sia definitivamente impressa una accelerata a tutte le attività portuali idonee a dare uno slancio al processo di diversificazione produttiva». [p.giuf.

]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

TARANTO CITTÀ

PORTO
DAL TAR VIA LIBERA AD YLPORT

LE PERPLESSITÀ
«Non vanno illusi i lavoratori ex Tct»
Battista: ignoriamo il piano industriale dell'investitore

Puglia Popolare
«riaprendo una accelerata alle attività portuali»

LA CITTÀ È COME VUOI TU.
VI ASPETTIAMO ANCHE SABATO E DOMENICA

Demarauto
via Cesare Battisti, 744
tel. 099.7797138 - TARANTO

AdSp mar Ionio: Tribunale respinge istanze Consorzio SouthGate Europe

Confermata la legittimità dell'azione amministrativa e della scelta effettuata

Giulia Sarti

TARANTO Il Tribunale amministrativo regionale per la Puglia-Lecce sezione I° ha respinto l'istanza cautelare richiesta dal Consorzio SouthGate Europe terminal in merito al giudizio dello stesso promosso nei confronti dell'Autorità di Sistema portuale del mar Ionio per l'annullamento del provvedimento di chiusura della procedura di dialogo competitivo e dei provvedimenti relativi alla procedura di pubblicazione della domanda di concessione presentata dalla Yilport Holding A.S.. Con l'ordinanza n° 109/2019 pubblicata il 21 Febbraio 2019 il tribunale ha ritenuto Non sussistente il fumus boni iuris, tenuto conto, tra l'altro, della mancata finalizzazione della procedura di dialogo competitivo, della riserva sul punto prevista dall'AdSp nella lex specialis della relativa procedura (l'AdSp potrà concludere il procedimento di comparazione delle istanze ex articolo 37 Cod. Nav. senza ritenere alcuna delle istanze presentate come rispondenti alle esigenze ed agli obiettivi sottesi alla presente pubblicazione e senza che i partecipanti possano reclamare alcun indennizzo o risarcimento e né rimborsi per le spese sostenute) dei rilievi svolti dall'Autorità in punto di proficua e ampia utilizzazione del compendio demaniale e, infine dei rilievi processuali svolti dalla controinteressata. L'Autorità di Sistema portuale del mar Ionio evidenzia come il provvedimento di cui si tratta, conferma la legittimità dell'azione amministrativa e della scelta effettuata nel preminente interesse pubblico. Alla luce dell'esito di tale fase processuale ed in considerazione della chiara e netta motivazione del provvedimento, l'Ente si avvia a completare le attività propedeutiche alla sottoscrizione della concessione ed all'avvio dell'operatività del Terminal, infrastruttura cardine per lo sviluppo economico ed occupazionale del porto, del territorio ionico e della istituenda Zona economica speciale (Zes) interregionale.

The screenshot shows the website of 'Messaggero Marittimo'. At the top, there's a header with the logo 'm sc' and 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI SRL'. Below it, the main navigation bar includes 'SHIPPING', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'AUTOTRASPORTE'. The article title 'AdSp mar Ionio: Tribunale respinge istanze Consorzio SouthGate Europe' is prominently displayed. Below the title, a sub-headline reads 'Confermata la legittimità dell'azione amministrativa e della scelta effettuata'. The article is dated '21 febbraio 2019' and is by 'Giulia Sarti'. There is a photo of the 'PORTO PORTUALE' building. To the right of the article, there's a sidebar with a newsletter sign-up form and a list of 'ULTIME' and 'POPOLARI' articles.

Yilport, assegnazione a marzo L' avvio dopo tre o quattro mesi

Dopo il via libera del Tar di Lecce, riparte la programmazione

ALESSIO PIGNATELLI

Il Tar si è espresso e - al netto di eventuali e ulteriori strascichi giudiziari - la strada per una ripresa dei traffici al porto di Taranto sembra in discesa. Dopo anni di stallo, una serie di fattori fa sì che ci possano essere prospettive positive per quello che da molti è considerato un volano per l'economia del territorio. Prima di andare a vedere quale sarà lo scenario a breve con l'ingresso di Yilport al Molo Polisettoriale, è bene però fare una premessa.

Molte dichiarazioni auspicano la diversificazione commerciale e turistica dello scalo jonico ma è oggettivo che la parte preponderante resta quella industriale: è sintomatico quanto successo negli ultimi tre mesi del 2018 quando a ottobre, ancora sotto la gestione commissariale di Ilva, c'era stato un -25% rispetto ai traffici dell'anno precedente. Dal passaggio del siderurgico sotto l'egida di ArcelorMittal, novembre e dicembre hanno registrato +18% e +20%. Anche guardando al passato, al massimo storico del terminal container con una movimentazione pari a 900mila teus, quella fetta rappresentava il 15% del traffico **portuale**.

Dopo questo doveroso preambolo, è chiaro che l'ingresso di Yilport porterà benefici al di là dei numeri iniziali e gradualmente. Il cronoprogramma è in itinere e al momento si stanno completando le valutazioni sulla società italiana costituita dalla multinazionale come previsto dalla legge.

Per metà marzo, come dichiarato dal presidente dell'Autorità di **sistema portuale** Sergio Prete, dovrebbe finalizzarsi l'assegnazione definitiva. Da allora, si avvierà un confronto con le organizzazioni sindacali per discutere di piano industriale e occupazionale. Entro tre o quattro mesi dal rilascio della concessione, Yilport dovrebbe essere operativa con le prime navi feeder. Una tempistica legata strettamente a più elementi.

Innanzitutto, la società dovrà realizzare una manutenzione accurata ai mezzi insistenti sulla banchina compreso il revamping delle gru anche se Yilport ha la possibilità di iniziare comunque con mezzi semoventi. Altro aspetto non da poco, sono le lungaggini burocratiche che si incontreranno nel percorso perché per aprire un sito del genere bisogna espletare varie procedure con Comune, Provincia, Ispettorato del Lavoro.

L'auspicio è che vi sia una reattività del territorio ma già il sindaco di Taranto Rinaldo Melucci e il presidente della Provincia Giovanni Gugliotti hanno rassicurato che faranno in modo di accelerare.

A livello di banchina, ci sono già pronte diverse centinaia di metri di piazzale. L'ulteriore dragaggio - opera che si era fermata a causa delle difficoltà societarie di Astaldi superate poi dall'acquisizione di Salini-Impregilo - non pregiudicherà l'avvio della movimentazione poiché al momento ci sono due ormecci con oltre 15 metri di pescaggio. La fine dei lavori comprendenti anche la cassa di colmata è slittata all'anno prossimo, probabilmente entro l'autunno: l'obiettivo finale è l'incremento della funzione di hub Internazionale e la possibilità di ormeggio per le navi portacontainer di ultima generazione con capacità fino a 18mila teus e pescaggio fino a 16 metri. Infine, un altro passaggio determinante sarà costituito dalla Zes. I discorsi si intrecciano inevitabilmente poiché la Zona economica speciale jonica di Puglia e Basilicata unitamente a un nuovo operatore internazionale - è bene anche citare la piattaforma logistica che ha il vincolo di partire quest'anno in seguito alla realizzazione delle opere a mare - potranno cambiare il volto commerciale del porto.

È recente l'incontro tenutosi a Roma dal ministro per il Sud Barbara Lezzi: l'iter prevede che la versione definitiva del Piano Strategico, a seguito dei rilievi posti dal governo a fine 2018 - ora è all'esame del ministero dell'Economia che dovrebbe esprimere il suo parere entro pochi giorni. Successivamente, ci sarà la delibera definitiva da parte della Regione Puglia e della Regione Basilicata e infine, probabilmente entro un paio di mesi, il decreto di istituzione della Zes da parte del ministero per il Sud.



I sindacati: riassorbire i lavoratori ex Tct

Soddisfazione tra i rappresentanti delle organizzazioni. Ora si punta ad accelerare

«Siamo rincuorati dall' esito del Tar, soprattutto dai contenuti del dispositivo: attendiamo il rilascio della concessione per poi avviare la discussione di piano industriale e occupazionale. Al momento non c' è nessun obbligo, dal momento in cui Yilport diventerà effettivamente concessionario ci confronteremo con tutti i sindacati firmatari del contatto collettivo dei porti».

Carmelo Sasso, segretario generale Uiltrasporti Taranto, commenta così il rigetto dell' istanza cautelare da parte di Set. La decisione del Tar di Lecce è stata considerata una sorta di via libera per la multinazionale turca che ha già costituito la propria società italiana Terminal San Cataldo. Su questo argomento, Sasso precisa alcuni aspetti: «Il capitale sociale è al momento di 50mila euro.

Nell' ambito dell' organismo di partenariato delle risorse del mare di cui faccio parte, ci è stato spiegato che Yilport ha dichiarato che il capitale sociale sarebbe stato innalzato a 5 milioni di euro in vista della concessione. L' investitore non poteva mettere subito quei soldi al buio con un ricorso pendente».

«Quello che nessuno sa - prosegue Sasso - è che Yilport prima del rilascio della concessione verserà una fidejussione bancaria di quasi 4 milioni di euro pari alla caparra messa a garanzia per due anni di canone concessorio. Quindi in totale, tra capitale sociale e fidejussione, ci sarà un investimento di quasi 10 milioni di euro: è naturale che un imprenditore non fa questi passaggi con dei punti interrogativi in atto e ha fatto le legittime mosse a sua tutela. Ripeto, sono informazioni che ho perché sono rappresentante dei lavoratori delle imprese operanti nel porto nel comitato **portuale** da 17 anni».

Anche il rappresentante della Fit Cisl, Oronzo Fiorino, esprime soddisfazione dopo il pronunciamento del Tar: «Attendiamo, dopo gli adempimenti richiesti dall' Authority che dovrebbero terminare entro marzo, che venga fissato un incontro ufficiale con la società per entrare nel merito del piano industriale. Ad oggi nessuno, oltre l' **Autorità** di **sistema portuale**, conosce i dettagli anche se spesso leggo commenti di merito da parte di alcune forze sociali e privati cittadini. Prima di dare un giudizio compiuto, dobbiamo leggere le carte anche se è giusto sottolineare che parliamo del tredicesimo operatore internazionale».

Fiorino auspica sia l' anno della svolta per la nostra città riferendosi anche alla fase di definizione di molte opere che, una volta completate, potranno garantire sviluppo e occupazione: «Mi riferisco alla stazione marittima che darà la possibilità concreta di attracco alle navi da crociera; la vasca di colmata con annessi dragaggi con termine lavori entro l' autunno 2020; l' ampliamento del quarto sporgente, opera utile per i futuri traffici commerciali e per il funzionamento totale della piastra logistica».

Tanti tasselli di un mosaico su cui sarà fondamentale non perdere tempo. È l' indicazione di Maria Teresa De Benedictis, segretaria della Filt Cgil di Taranto, che già nel convegno di qualche giorno fa aveva chiesto celerità e snellezza.

«Serve ora fare il punto su intoppi burocratici e ritardi infrastrutturali. Sicuramente era una notizia in cui speravamo poiché il porto di Taranto non è solo una questione occupazionale. Riguarda l' economia di un territorio, il patrimonio culturale, il valore paesaggistico e urbanistico. Siamo certamente più fiduciosi rispetto a una settimana fa, adesso l' obiettivo sarà il massimo riassorbimento dei lavoratori ex Tct».

A.Pig.



I clan dirottano la droga nei porti del nord Europa

palmi «Nella Piana di **Gioia Tauro** si conferma la leadership delle cosche Piromalli e Molè, federate sino all' omicidio del boss Rocco Molè, avvenuto nel febbraio 2008, a seguito del quale si è registrata una vera e propria scissione». Sono le indagini coordinate dalla Procura distrettuale antimafia di Reggio Calabria a confermare il potere esercitato dalla cosca Piromalli sul territorio della Piana di **Gioia Tauro**, che si sostanzia soprattutto nella gestione di ampie fette dell' economia.

«In tale contesto mafioso - si legge nella relazione semestrale della Dia - nel mese di febbraio, i Carabinieri hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo per un valore di circa 1,5 milioni di euro nei confronti di un imprenditore vibonese ritenuto responsabile di intestazione fittizia di beni poiché, al fine di eludere le disposizioni in materia antimafia, avrebbe attribuito fittiziamente al figlio la maggioranza assoluta delle azioni di una società che gestisce, da oltre un ventennio, la depurazione delle acque reflue di numerosi comuni della Piana».

Le azioni della società di **Gioia Tauro** erano state sottoposte a sequestro nell' ambito dell' operazione "Metauros", all' esito della quale la Polizia e i Carabinieri, a ottobre 2017, avevano eseguito il fermo di 7 soggetti tra i quali Gioacchino Piromalli, elemento di vertice della cosca ed alcuni imprenditori, ritenuti responsabili di associazione mafiosa, estorsione e intestazione fittizia di beni con l' aggravante dell' avere agevolato una cosca di 'ndrangheta.

«Nel mese di giugno - appuntano gli investigatori della Dia - nell' ambito del processo "Mediterraneo", il Tribunale di Palmi ha condannato 9 esponenti della cosca Molè, mentre altri 4 soggetti sono stati assolti».

Non poteva mancare un passaggio sul **porto** di **Gioia Tauro**, «da sempre considerato strumentale ai traffici illeciti delle cosche calabresi - conclude la relazione -. Il calo dei quantitativi di droga sottoposti a sequestro negli ultimi tempi rende ipotizzabile l' adozione di nuove strategie attraverso una rimodulazione delle rotte per l' ingresso dello stupefacente in Italia. I sodalizi calabresi potrebbero, infatti, aver dirottato i carichi di droga verso altri scali (soprattutto del nord Europa), dove gli straordinari volumi di teu gestiti ogni giorno potrebbero rendere più difficoltose le verifiche».

Infine, i Piromalli in questo momento stanno affrontando diversi procedimenti penali sia davanti al Tribunale di Palmi che dinnanzi a quello di Reggio Calabria. Oltre "Metauros", infatti, la famiglia gioiese è coinvolta nei procedimenti "Provvidenza" e "Cumbertazione".

f.a.

Gli inquirenti confermano il ruolo egemonico della cosca Piromalli.



Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

"Su porto di Gioia Tauro occorre tavolo interministeriale"

"Bisogna fare un tavolo interministeriale, con Mit, Mise e ministero per il Sud". E' quanto ha spiegato il premier Giuseppe Conte parlando con un gruppo di sindaci, dopo l'evento Anci a Montecitorio, che gli chiedevano un intervento sulla vicenda del porto di Gioia Tauro. Conte, dopo aver preso un caffè con il presidente della Camera Roberto Fico, e' rientrato a Montecitorio per uscire poi dall'ingresso laterale che conduce a Palazzo Chigi. Ma in Transatlantico - riporta l'Ansa - il premier e' stato ripetutamente fermato dai sindaci ancora rimasti alla Camera. E per il premier e' stato un susseguirsi di inviti, proposte, richieste di aiuto, strette di mano e selfie con qualche scambio di battute tra il capo di governo e sindaci arrivati, da Nord a Sud, a Roma. Quindi il capo del governo ha lasciato Montecitorio.



Dopo nove giorni la "New York" lascia le banchine: era il simbolo del blocco

Si spera nell' accordo tra le parti

Il Prefetto ha incontrato i portuali e li ha ringraziati per la responsabilità dimostrata

di MICHELE ALBANESE GIOIA TAURO - La motonave New York ha lasciato le banchine del porto di Gioia Tauro ieri mattina all' alba emettendo un lungo segnale acustico, quasi per salutare la ripresa delle attività portuali. E' stata questa nave, il simbolo di questi giorni di blocco, costretta a fermarsi in porto dal pomeriggio del 13 febbraio perché nessun portuale ha voluto sistemare i portelloni della stiva. Ben nove giorni di attesa per l' equipaggio della nave che caricava migliaia di container in attesa di essere consegnati in giro per il mondo. Poco dopo la sua partenza nei locali dell' **Autorità Portuale** è giunto il Prefetto di Reggio Calabria Michele Di Bari che ha incontrato gli operatori del porto. La sua era una visita già programmata nel momento più caldo della vertenza, quando dopo la riunione al Mit con il Ministro Toninelli, tutti hanno dovuto prendere atto dell' assenza di Mct, la società oggi contesa tra Contship e Msc, soci al 50% ma ormai divorziati in casa. Destò scalpore l' as senza della società che aveva annunciato proprio in Prefettura la riapertura delle procedure di mobilità per centinaia di portuali. Inutili furono gli appelli del Prefetto ad Mct ad attendere la riunione al Mit per tentare di sbloccare la controversia che si era creata. Nessuno capiva ed ancora oggi capisce le ragioni per le quali i rappresentanti di Conship Italia abbiano disertato l' incontro con il Ministro. Il Prefetto si può dire che ha accompagnato passo passo l' evolversi della situazione, ponendosi come punto di riferimento istituzionale credibile gravato anche dalla responsabilità insieme al Questore Raffaele Grassi di garantire l' ordi ne pubblico. Dopo il blocco inutile ribadirlo il clima tra i portuali non era tra i più sereni. Perdere il lavoro è una dimensione che nessuno accetta, che spesso porta alla disperazione più assoluta, all' incertezza persino della percezione della stessa dignità. Dimensioni che il Prefetto conosce bene perché nel corso della sua carriera si è sempre distinto per essere riuscito a mediare crisi aziendali pesantissime nella sua veste di rappresentante territoriale dello Stato. Lo ha fatto a Vibo Valentia, lo ha fatto a Modena e continua a farlo a Reggio. L' attua le vertenza di Gioia Tauro, poi, non è una banale crisi aziendale, è qual cosa di più maledettamente complesso, nella quale si giocano equilibri e interessi globali con un particolare di non secondario conto visto che si è corso il rischio di una possibile chiusura dello scalo. Conseguenze che solo i banali non sono riusciti a vedere in questi giorni. Il tutto aggravato anche da una crisi di rappresentanza delle organizzazioni sindacali, con molti portuali che gridavano pesantemente di non credere nei sindacati. La crisi tra i soci, la loro incomunicabilità, la crisi tra lavoratori ed i loro rappresentanti, gli incroci tra i duri ed i mediatori degli equilibri generali, avevano creato una situazione esplosiva che era sotto gli occhi di tutti. Ci dicono che in questi giorni i telefoni della Prefettura e della Questura erano caldissimi, quasi roventi viste le continue chiamate tra Reggio e Roma, tra Ginevra e Gioia Tauro. Di Bari ha avuto la pazienza e la capacità di intercettare i punti deboli ma quelli forti in questa vicenda, riuscendo a costruire il tavolo al Mit ma anche a coordinare tutta una serie di incroci di comunicazioni che hanno permesso di arrivare a scongiurare la chiusura dello scalo. Si perché sembra che viste le difficoltà da Ginevra arrivino segnali tutt' altro che rassicuranti, mentre da Amburgo solo silenzi. Poi c' era quel blocco del porto che non aiutava certo l' opera dei mediatori, con navi ferme in banchina, con i clienti che protestavano, altre ferme in rada ad aspettare, pronti a dirigere iltimone verso altri scali. Insomma vi erano tutte le condizioni perché si creasse una sorta di ciclone sociale imponente, difficilmente arresta bile. E Di Bari insieme al Commissario Straordinario del Sistema **Portuale** Andrea Agostinelli sono riusciti ad indirizzare verso una via d' uscita sapendo bene che comunque l' interesse di Msc ha rivelare lo scalo c' era sempre stata.

Adesso si spera che parti trovino un accordo. Il Prefetto ieri ha ringraziato i portuali per la responsabilità dimostrata, dicendo loro che la loro scelta di rimuovere il blocco può accelerare la soluzione e quindi il rilancio del porto.



Informazioni Marittime

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Gioia Tauro, Msc si impegna ad ammodernare il terminal

140 milioni di investimenti per il parco mezzi, "vero tallone d' Achille"

«Siamo pronti a fare investimenti per 140 milioni di euro per ammodernare il parco mezzi del terminal portuale, vero tallone di Achille del porto che ha provocato nel tempo la caduta della produttività dello scalo. Siamo convinti che in questo modo possono crearsi le condizioni di stabilità occupazionale per tutti i lavoratori del porto. Siamo pronti a portare i volumi necessari per il rilancio del porto». Così Paolo Maccarini, capo della divisione cargo di Msc, tranquillizza sul futuro del porto di Gioia Tauro, al termine di un incontro tra lavoratori e terminalista nella città calabrese. Un impegno preso da metà terminalista, visto che il Medcenter Container Terminal è gestito al 50 per cento dalla società che fa capo a Diego Aponte e al 50 per cento da Contship Italia che ancora non si è espressa. Ammodernare il terminal, quindi. Portarlo nel XXI secolo con l'automazione. Velocizzare le manovre e digitalizzare le apparecchiature, per portare la capacità del terminal fino a 4 milioni di teu l'anno, contro gli attuali 2,3 movimentati nel 2018 e uno storico picco di 3,2 milioni. In attesa dei dettagli sugli investimenti, i lavoratori del porto di Gioia Tauro hanno ripreso a lavorare dopo oltre una settimana di trattative.

Questo sito utilizza i cookie per rendere la tua esperienza di navigazione più gradevole. Chiudendo questo banner, selezionando il pulsante **No capite** o cliccando su qualunque elemento al di sotto di questo banner acconsenti al loro utilizzo.

Mostra maggiori informazioni

Informazioni Marittime

INFRASTRUTTURE

32/02/2019

Servizi On Line
Arrivi e partenze
Bollettino Avvisatore Marittimo

p²

CARGOMAR
Innovating the future.

GRUPPO LAGHEZZA

«Siamo pronti a fare investimenti per 140 milioni di euro per ammodernare il parco mezzi del terminal portuale, vero tallone di Achille del porto che ha provocato nel tempo la caduta della produttività dello scalo. Siamo convinti che in questo modo possono crearsi le condizioni di stabilità occupazionale per tutti i lavoratori del porto. Siamo pronti a portare i volumi necessari per il rilancio del porto». Così Paolo Maccarini, capo della divisione cargo di Msc, tranquillizza sul futuro del porto di Gioia Tauro, al termine di un incontro tra lavoratori e terminalista nella città calabrese.

Un impegno preso da metà terminalista, visto che il Medcenter Container Terminal è gestito al 50 per cento dalla società che fa capo a Diego Aponte e al 50 per cento da Contship Italia che ancora non si è espressa.

Ammodernare il terminal, quindi. Portarlo nel XXI secolo con l'automazione. Velocizzare le manovre e digitalizzare le apparecchiature, per portare la capacità del terminal fino a 4 milioni di teu l'anno, contro gli attuali 2,3 movimentati nel 2018 e uno storico picco di 3,2 milioni.

In attesa dei dettagli sugli investimenti, i lavoratori del porto di Gioia Tauro hanno ripreso a lavorare dopo oltre una settimana di trattative.

Condividi

TAG: GIOIA TAURO - MSC - CONTSHIP ITALIA

Articoli correlati

[I container](#) [Jett](#) [A Messina](#)

The Medi Telegraph

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Toninelli: «Rilanciare il porto di Gioia Tauro è una missione»

GIORGIO CAROZZI

Roma - Rilanciare il porto di Gioia Tauro. È la «missione» del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ribadita dal ministro Danilo Toninelli, che torna a rassicurare i lavoratori dello scalo, che ieri hanno protestato contro gli annunciati licenziamenti. Sottolinea Toninelli: «Il porto di Gioia Tauro è una infrastruttura fondamentale per la Calabria e per tutto il Paese. Le ansie dei lavoratori sono giustificate. Il mio ministero ha come missione fondamentale il suo rilancio e farà di tutto affinché il concessionario mantenga gli impegni presi».



Reti vietate e novellame: blitz in mare e sequestri

Oliveri La Capitaneria di **porto** di **Milazzo** ha sequestrato reti di vario tipo e 10 kg di prodotto ittico nel corso di un'operazione di vigilanza sulla pesca effettuata nel mare antistante Oliveri e Falcone e poi a Marinello di Patti. L'intervento s'inquadra nel contrasto della pesca del novellame di sarda con l'utilizzo di attrezzi non consentiti. La Guardia costiera ha sequestrato nove spezzoni di reti da posta del tipo "tremaglio", poi otto reti trainate del tipo "sciabica" armate con sacco con ampiezza della maglia molto inferiore a quella consentita - il cosiddetto "velo" - di una lunghezza complessivamente superiore ai 3000 metri, illecitamente detenute da pescatori non professionali, su natanti da diporto. Durante queste operazioni si è anche reso necessario il supporto dei carabinieri della Stazione di Falcone, che hanno arrestato un diportista per resistenza a pubblico ufficiale. La sciabica con il velo è un attrezzo da pesca vietato dalla normativa comunitaria e nazionale, sia per la pesca professionale che per la pesca dilettantistica; per le sue caratteristiche, è rivolto alle catture di specie ittiche di piccolissima taglia, in particolare il novellame di sarda. Per questi motivi l'utilizzo di tali attrezzi illegali ha un impatto particolarmente negativo sull'ecosistema marino. Nel corso di questa attività sono stati sequestrati circa dieci chilogrammi di prodotto ittico che era privo di documentazione che certificasse la provenienza; dopo l'ispezione del personale del servizio veterinario che lo ha ritenuto non idoneo al consumo umano, è stato avviato alla distruzione.

m.n.



Le Zone economiche speciali un'occasione da non perdere

Chiesti alla Regione tempi certi per attivazione e investimenti I temi trattati

Catania Da quanti associati è formata Confindustria **Catania**?

"I soci che ne fanno parte sono circa 650, con oltre 17.200 dipendenti. Quest'anno abbiamo avuto l'ingresso di nuovi iscritti, soprattutto aziende che orbitano nell'ambito dell'high-tech. La mission che mi sono proposto è stata quella di mettere l'azienda al centro dell'associazione, non dimenticando che noi siamo il sindacato delle imprese e, dato il periodo storico che stiamo attraversando, svolgiamo un ruolo sociale importantissimo. Non bisogna dimenticare che ogni azienda è formata da un imprenditore, che a sua volta è attorniato da una serie di dipendenti, collaboratori che danno un valore aggiunto all'impresa stessa. Rispetto al passato, le sezioni più importanti sono quelle che lavorano nell'ambito della tecnologia, seguite dalla sanità, con la presenza sul territorio sia di case di cura che di case farmaceutiche. Ma molte sono anche le aziende che lavorano nel campo turistico. Nel comitato di presidenza figurano capitani d'azienda di grandi realtà come STMicroelectronics, Sibeg, il gruppo Di Martino, Dolfin e Cosedil, con cui lavoro in sintonia perfetta. Le decisioni vengono deliberate all'unanimità per il bene del territorio e per le imprese".

La Zona industriale resta ancora in stato di degrado. Quali iniziative avete preso per spingere Comune e Irsap a restituire decoro e dignità all'area produttiva?

"Appena insediato ho chiesto al sindaco, Salvo Pogliese, di dare delle risposte puntuali agli imprenditori che hanno delle aziende nella Zona industriale. In quell'area vi sono dai dodicimila ai quindicimila dipendenti che lavorano sia in aziende di piccole dimensioni che in imprese di rilevanza internazionale. Una delle priorità è quella di dare decoro a questo polo produttivo perché, contrariamente, si corre il rischio di perdere attrattiva per le eventuali nuove aziende e di compromettere anche quelle esistenti".

Il sindaco Pogliese, in occasione del Forum pubblicato venerdì 15 febbraio, ha dichiarato che il Comune ha stanziato 2,5 milioni di euro per la Zona industriale, sfruttando i ribassi di alcune gare e incrementando del 20% le risorse del Patto per **Catania**...

"Confermo. Alcuni lavori per portare dei miglioramenti e dei benefici alle aziende sono già iniziati".

In che condizioni si presenta il porto di Catania?

"A mio avviso sono stati fatti dei miglioramenti notevoli, ma dato che vi è un forte traffico commerciale è opportuno allargare la zona retroportuale grazie alle Zone economiche speciali (Zes) per avere maggiori risultati. Sono molti, me compreso, gli imprenditori catanesi che concordano su questo punto e per questo abbiamo chiesto alla Regione tempi certi sia per la loro attuazione, sia per far partire tutti gli investimenti. In questo periodo per le imprese è necessaria la celerità, perché il mercato è in continua fluttuazione".

6 FORUM PROVINCIALE Quotidiano di Sicilia 23 febbraio 2019 QdS

Birascio, ospite del QdS per il 2.866° Forum con i Numeri Uno

Le Zone economiche speciali un'occasione da non perdere

Chiesti alla Regione tempi certi per attivazione e investimenti

1 Temi trattati

- 1. Politica economica
- 2. Zone industriali
- 3. Zone economiche speciali
- 4. Pagamenti delle Pz

Velocizzare i pagamenti alle imprese

ASTE GIUDIZIARIE

Qui trovi le migliori opportunità dei Tribunali di:

Palermo	Catania
Termini Imerese	Caltagirone
Trapani	Enna
Marsala	Ragusa
Agrigento	Siracusa
Sciacca	Messina
Caltanissetta	Patti
Gela	Barcellona Pd.G.

Direzione Vendite:
Tel. 095 380250 - Fax 095 722114
direzionevendite@quotidianodisicilia.it

QdS

C'è la legge sulle paghe dei marittimi Chi non le tutela rischia la galera

La Gran Bretagna impone agli armatori contratti nazionali per chiunque transiti nelle acque dell' isola: Altolà a chi imbarca personale extracomunitario sottopagato. Da noi Onorato si batte per ottenere lo stesso

alessia pedrielli«Tutti i marittimi che lavorano nelle nostre acque devono essere pagati almeno con i salari minimi, a prescindere dalla nazionalità a cui appartengono» e chi non rispetta la legge «può finire in galera». È con questi principi che il Regno Unito ha deciso di dare un giro di vite al fenomeno, diffusissimo in Europa, dello sfruttamento della manodopera dei lavoratori del mare.

Uno sfruttamento fatto di salari ridicoli a fronte di rischi enormi, portato avanti dalle compagnie che assumono il personale extra Ue per sottopagarlo e dagli **armatori** che fingono di non sapere. Quasi tutti, tranne Vincenzo Onorato, fondatore del gruppo Onorato, che controlla Moby e Tirrenia e Toremar e che della lotta allo sfruttamento ha fatto la sua battaglia. E lancia un appello al governo: «L' Italia come la Gran Bretagna: manette per chi sfrutta i marittimi». Proprio in queste settimane il Regno Unito sta portando avanti tra **armatori**, compagnie ed equipaggi delle **navi**, una campagna di informazione su una nuova legge varata nel gennaio del 2018, proprio per limitare il fenomeno dello sfruttamento della manodopera in mare, che vede reclutare in maggioranza personale proveniente da paesi extraeuropei al fine di pagare stipendi più bassi, perché modulati in base ai contratti o alle convenzioni dei Paesi d' origine dei lavoratori.

Per arginare il fenomeno, che come conseguenza ha un tasso di disoccupazione con crescita esponenziale per i marittimi autoctoni, il Regno Unito, dopo aver varato la legge, ha dato il via a controlli a tappeto con l' avviso di sanzioni particolarmente severe per chi sgarrà e anche procedimenti penali che prevedono pene severe fino al carcere nei casi più gravi. «Le pattuglie delle Forze di frontiera del Regno Unito stanno diffondendo informazioni a marittimi e datori di lavoro in oltre 50 lingue, per promuovere la legge sul salario minimo», hanno spiegato nei giorni scorsi dal ministero dell' Economia, guidato da Andrew Griffith «e se i datori di lavoro non pagano almeno il salario minimo nazionale possono andare incontro a multe fino al 200% del pagamento dovuto e anche a procedimenti penali», che possono prevedere addirittura il carcere. «La legge sul salario minimo», hanno chiarito dal ministero «si applica ai marittimi quando lavorano su **navi** all' interno delle acque e dei porti del Regno Unito, indipendentemente da dove la nave è registrata, o dove il lavoratore lavora o vive normalmente». Anche in Italia la questione degli stipendi bassi per gli assunti extra Ue e della conseguente disoccupazione per i lavoratori locali del settore è sempre attuale. A portare avanti la battaglia per l' eliminazione delle speculazioni sui salari e a favore degli oltre 50.000 marittimi italiani disoccupati è, in solitudine, Onorato che ora lancia un appello al governo. «L' Italia faccia come la Gran Bretagna, e diamo ai marittimi, non solo italiani, la speranza di non finire nel vortice o della disoccupazione cronica o della nuova globalizzazione della schiavitù e della povertà», propone l' armatore, sottolineando come «la decisione assunta dal governo di Londra rappresenta un precedente importantissimo nella lotta alla nuova schiavitù» e se anche l' Italia la facesse propria «le **navi** che entrano nelle acque territoriali italiane dovrebbero dimostrare, non con documenti farlocchi come spesso accade oggi, che i marittimi a bordo percepiscono almeno il minimo di salario fissato dall' Itf e dall' International Labour Organization e in caso contrario le **navi** saranno poste sotto sequestro e gli **armatori** saranno indagati». La nuova normativa britannica oltre alle sanzioni prevede la pubblicazione di una black list degli **armatori** che non rispettano le leggi e una incriminazione penale «che potrebbe essere facilmente mutuata in Italia», aggiunge Onorato, ricordando che «alle paghe basse corrispondono rischi altissimi» e secondo una recente ricerca della International Transport Federation «un marittimo rischia la morte sul posto di lavoro 21 volte di più rispetto a quanto accade a un lavoratore di terra».

Oggi a Napoli, per ricordare i diritti dei marittimi, si terrà un evento podistico non competitivo, la mezza maratona Family run & friends di Napoli (che anticipa di un giorno la Napoli city half marathon) a cui parteciperanno, tra gli altri i ragazzi della la Scuola Vela Mascalzone Latino.



The Medi Telegraph

Focus

Rixi: «Mi piacerebbe avere un ministero del Mare»

GIORGIO CAROZZI

Verona - «Quella del ministero del Mare è un'ipotesi che mi piacerebbe tantissimo». Così il viceministro delle Infrastrutture e Trasporti, Edoardo Rixi, parlando a margine della seconda giornata di conferenze organizzata da Alis a Transpotec 2019 alla Fiera di Verona. «È chiaro - ha spiegato - che dall'inizio degli anni '90 in questo Paese si è iniziato a smontare parte della macchina pubblica. Oggi pensare che di fare un ministero in più non è semplicissimo. Però è vero che un Paese come l'Italia, che di fatto è al centro del Mediterraneo, mare che per tanto tempo è stato un po' in ombra ma che sta avendo negli ultimi due anni e in prospettiva un promettente sviluppo, potrebbe diventare effettivamente un grande nodo logistico per tutta l'Europa». Secondo Rixi «abbiamo bisogno di valorizzare di più soprattutto la parte marittima, ed è lì che l'intermodalità ha un ruolo chiave. Altrimenti se continuiamo a ragionare settorialmente rischiamo di non cogliere appieno l'opportunità che oggi ci offre il mercato» ha concluso. *** «Il nostro slogan è insieme per crescere per un'Italia in movimento». Così Marcello Di Caterina, direttore generale di Alis, la più grande associazione italiana del trasporto e della logistica che riunisce oltre 150 mila operatori, con più di 105 mila mezzi e oltre 140 mila collegamenti marittimi annuali e 120 linee di autostrade del mare. Alis è protagonista con una tre giorni di conferenze sulla logistica e i trasporti nella Meeting Area all'interno di Transpotec Logitec 2019, in corso a Veronafiere. «L'idea di Alis - ha spiegato Di Caterina - è di mettere insieme e a sistema il mondo del trasporto. In due anni ci siamo riusciti, abbiamo dato l'opportunità a varie realtà del trasporto italiano di essere unite in un unico progetto associativo: aziende di autostrada, porti, interporti, armatori, centri di formazione e siamo sempre molto attenti a poter portare avanti questo progetto per dare una visione unica del mondo del trasporto e cercare poi di far nascere una serie di istanze di proposte che vadano nella direzione di migliorare e rimettere il Paese Italia al centro della strategia del settore. Oggi, in un modello europeo sempre più allargato è evidente che l'Italia deve essere sempre più unita, sempre più attenta alle dinamiche e allo sviluppo del Paese, e attraverso un'associazione forte sicuramente noi crediamo di poter essere ascoltati da quel mondo della politica che sta dimostrando di avere molta disponibilità su questi temi». Il primo interporto italiano ad aderire ad Alis, subito dopo la costituzione dell'associazione, è stato l'Interporto Quadrante Europa di Verona. «Il nostro ente la gioca da protagonista, in particolare questa edizione - ha dichiarato il presidente Matteo Gasparato - stiamo cercando di condizionare in tutti i modi la partita dell'ultimo miglio ferroviario. E quindi insieme alle Ferrovie dello Stato di portare a termine quei lavori che ci riguardano, ad esempio essere collegati al meglio con la linea ferroviaria, soprattutto in vista dei lavori di apertura del Brennero» ha concluso.

